

RASSEGNA STAMPA

Reate Festival 2019

seconda parte

 SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



REATEFESTIVAL

XI EDIZIONE

28 SETTEMBRE - **17** NOVEMBRE 2019

RIETI TEATRO FLAVIO VESPASIANO - AUDITORIUM SAN GIORGIO
AUDITORIUM VARRONE - BASILICA DI SAN DOMENICO

ROMA TEATRO DI VILLA TORLONIA



Reatefestival



Reate Festival
Rassegna Stampa



Reatefestival



Con il contributo di



Con il sostegno del MIBAC e di SIAE, nell'ambito del programma "PER CHI CREA"



Con il sostegno di LOTTOMATICA

In collaborazione con



In accordo con



Soci fondatori



Socio sostenitore





CONFERENZA STAMPA

Presentazione Reate Festival 2019

Conferenza stampa



Rieti Life conferenza stampa

30/9/2019 Il Reate Festival torna ad emozionare al Flavio. E ci sono anche incontri culturali! PROGRAMMA - Rieti Life

Chi Siamo | Contatti | Primo Piano | Archivio | Aziende Amiche | Contatti

Viaggi re mira
Consulenza - Tour Guidati
Fig & Drive - Info di base

bzochclub
Spencer & Design

Via L. di Benedetto, 69 - Rieti
Telefono: 0746 491504
www.bzochclubrieti.com

CUR

AUTOPRIME
Servizio Litografico
Volantini e Segni
per tutti le Promozioni
Via A. Manzoni, 30 Rieti

RIETI Life

RIETI TV

Class 88
RISTORANTE

Home | Tutto le notizie | Cronaca | Politica | Cultura | Sport | Tempo libero | Meteo | Aziende Amiche | Terzi Life | Rieti Life TV



Pasticceria Bar
Zola
Martinelli
Via S. Partini, 437 - Tel. 0746 271051
RIETI

60% Off



60% Off

Teatro Napoletano a Roma
Il Salotto di Pulcinella
Eventi, musica, cabaret, varietà, cenespettacolo e tutto il meglio di Napoli a 25,00 €!
itsalottodipulcinella.business.site

APRI

A RIETI SINTONIZZA
SUL NUOVO CANALE DEL DIGITALE TERRE
Radio Radio
DTT 676 LAZIO
RADIO E TELEVISIONE

in Cultura 25/09/2019 16:54

<http://www.rietilife.com/2019/09/25/reate-festival-torna-ad-emozionare-al-flavio-ci-anche-incontri-culturali-programma/>

1/11

Rieti Life

conferenza stampa

30/9/2019

Il Reate Festival torna ad emozionare al Flavio. E ci sono anche incontri culturali | PROGRAMMA - Rieti Life

La prima versione in musica del mito di Don Giovanni inaugura il Reate Festival a Roma e a Rieti alla fine di settembre, un capolavoro sconosciuto presentato in prima esecuzione romana in tempi moderni. Eccellente esempio di opera barocca L'Empio Punito di Alessandro Melani, aveva debuttato nel 1669 a Roma alla presenza di Cristina di Svezia; l'allestimento del Reate Festival al Teatro di Villa Torlonia a Roma e poi al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti avrà la direzione musicale di Alessandro Quarta e la regia di Cesare Scarton. Il Festival proseguirà fino a metà novembre con un ricco programma che prevede concerti organistici, concerti dedicati alla musica contemporanea, l'allestimento di Turandot di Puccini destinato ai ragazzi a cura di EuropaInCanto, lo spettacolo Te sientol della Compagnia di Tango di Manuel Angel Zotto e Daiana Guspero. Si concluderà con un pregevole Gala di arie d'oratorio romano diretto da Alessandro Quarta con gli stessi cantanti del cast dell'opera di inaugurazione.

Dopo il successo dello scorso anno con *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi in prima esecuzione romana e l'accoglienza entusiastica del pubblico e della critica, il Reate Festival anche quest'anno presenta un allestimento di grande interesse. Una produzione molto attesa che inaugurerà il Reate Festival dal **28 settembre al 3 ottobre a Roma nel Teatro di Villa Torlonia** e il **6 ottobre al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti. Reate Festival Spettacoli e Incontri**

Reggio Emilia - Roma

Biglietti da
€ 18,90

[ACQUISTA](#)

.italo 



[Guarda la fotogallery...](#)

Si tratta della prima rappresentazione romana in tempi moderni de **L'Empio Punito di Alessandro Melani**, un'opera rappresentata a Palazzo Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia. Fu quella la prima messa in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale *El burlador de Sevilla* di Tirso da Molina. Come è noto, il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del *Don Giovanni* di Mozart.

L'Empio Punito di Alessandro Melani verrà realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. La direzione musicale è affidata ad **Alessandro Quarta** che dirigerà il **Reate Festival Baroque Ensemble**, una compagine di giovanissimi

Rieti Life

conferenza stampa

30/9/2019

Il Reate Festival torna ad emozionare al Flavio. E ci sono anche incontri culturali | PROGRAMMA - Rieti Life

strumentisti specializzati e già apprezzati nell'esecuzione con strumenti originali, creata nell'ambito del Reate Festival e che si esibirà anche nel concerto di chiusura della rassegna. La regia sarà curata da **Cesare Scarton**, le scene sono di **Michele Della Cioppa**, i costumi di **Anna Biagiotti**, le luci di **Andrea Tocchio**. In linea con le scelte della direzione del festival, indirizzate alla valorizzazione delle nuove generazioni di musicisti, il cast è formato da giovani cantanti di grande valore, specializzati e affermati in questo repertorio (tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) con la partecipazione di Mauro Borgioni.

Antenato di una così illustre storia sviluppatasi nel corso del tempo, **L'Empio Punito di Melani** verrà raccontato nelle numerose implicazioni letterarie, storiche, musicologiche, ma anche finanziarie e gestionali che presiedettero alla prima produzione dell'opera, in una serie di **conferenze** organizzate dal Reate Festival in collaborazione con prestigiose istituzioni quali il Museo Nazionale Romano (20 settembre), l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (27 settembre) e l'Università degli Studi dell'Aquila (2 ottobre), allo scopo di presentare al pubblico le più recenti ricerche sull'argomento, svolte da importanti studiosi dediti allo studio di questo repertorio.

Il Festival proseguirà fino a metà novembre con un ricco programma che prevede concerti organistici sui pregevoli strumenti presenti a Rieti: il solista Angelo Trancone il 20 ottobre sull'organo dell'Auditorium San Giorgio, spazio inaugurato di recente; il 27 ottobre sul grande organo Don Bedos della Basilica di San Domenico il solista Gabriele Levi con le percussioni antiche di Mauro Occhionero e il 3 novembre il solista Alessandro Alonzi con gli Archi del Cherubino. Spazio alla contemporanea con due appuntamenti incentrati su compositori di diverse generazioni: il giovanissimo Emanuele Savagnone con un concerto monografico incentrato su repertorio cameristico (25 ottobre) e un 'maestro' come Matteo D'Amico, autore delle musiche di un melologo su testo di Sandro Cappelletto, tutto dedicato al binomio Verdi-Wagner (6 novembre). I due concerti, rivolti al pubblico dei giovani, sono parte di un ampio progetto dedicato alle istituzioni di formazione della città, nel quale sono compresi anche due matinée dedicati ai giovani talenti del Liceo Musicale di Rieti e l'atteso appuntamento con l'opera per i ragazzi. Numeri da capogiro, come nelle due precedenti edizioni, quelli dei ragazzi che parteciperanno al progetto di EuropaInCanto (dall'8 al 13 novembre) dedicato a *Turandot* di Puccini, un'operazione didattica di grande successo che sta avvicinando al mondo del teatro musicale ragazzi e famiglie con grande risonanza nel territorio. Non mancherà uno spettacolo extra-classico, quest'anno dedicato al mondo del Tango, *Te sientio!* della Compagnia di Tango di Manuel Angel Zotto e Daiana Guspero (13 ottobre) in anteprima a Rieti, prima del debutto a Roma per l'Accademia Filarmonica.

Con un Gala di arie d'oratorio romano, protagonisti i musicisti che hanno messo in scena *L'Empio Punito* di Melani, si chiuderà questa undicesima edizione del Reate Festival. **Arie di Pasquini, Scarlatti e Haendel** per far rivivere musica di straordinaria bellezza, valorizzata da

Rieti Life

conferenza stampa

30/9/2019

Il Reate Festival torna ad emozionare al Flavio. E ci sono anche incontri culturali | PROGRAMMA - Rieti Life

musicisti guidati dalla bravura e dalla competenza di un direttore come **Alessandro Quarta**, considerato uno specialista di rilievo assoluto. Il concerto è dedicato alla memoria di Bruno Cagli, grande personalità del mondo musicale italiano, fondatore del Reate Festival, scomparso nel novembre 2018.

Il Reate Festival è realizzato **con il contributo** del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; **con il sostegno** di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; **soci fondatori**: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; **socio sostenitore**: Banca Intesa Sanpaolo; **le attività sono realizzate in collaborazione** con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

Orario spettacoli e info biglietti:

Roma, Teatro di Villa Torlonia: 28 settembre, 1-2-3 ottobre ore 20, 29 settembre ore 18

Biglietti: € 25,00 Posto unico, acquisto online su Viva Ticket

Rieti, Teatro Flavio Vespasiano: 6 ottobre ore 21

Biglietti: € 20,00 Platea, € 10,00 Palchi

Riduzioni: studenti, docenti e over 65

Foto: RF ©



Ti potrebbe interessare

Rieti in vetrina presentaz.generale

8/10/2019

Presentato il Reate Festival 2019 - LE FOTO - Rietinvetrina

Presentato il Reate Festival 2019 – LE FOTO

Di Redazione - 25 Settembre 2019 - 16:41



Nella mattinata di oggi, 25 settembre, alle ore 12 si è tenuta nella sala Consiliare del Comune di Rieti, la conferenza stampa del **Reate Festival 2019**, durante la quale sono stati illustrati tutti gli eventi teatrali organizzati per questa edizione.

La moderatrice dell'incontro, Carla Di Lena, ci ha ricordato l'importanza di questo Festival e l'impegno che c'è ogni anno per riuscire a realizzare questo meraviglioso evento culturale. Tra i saluti iniziali c'è stato quello del vice sindaco **Daniele Sinibaldi** che ha sottolineato come, la cultura, sia uno strumento da utilizzare per la rinascita della città, di come, il Reate Festival, sia un importantissimo mezzo per far conoscere la nostra realtà e le bellezze artistiche di Rieti e per portare nella città e nelle scuole, una ventata di cultura musicale.

L'intervento della sovrintendente, **Lucia Bonifaci**, direzione generale del Reate Festival, ha illustrato il programma dettagliatamente e, con la sua sensibilità artistica e professionalità, ha saputo accompagnare i presenti nelle motivazioni della scelta ardita ed originalissima di portare in scena la prima versione in musica del mito di Don Giovanni, L'Empio Punito di Alessandro Melani, un dramma in musica in tre atti, eseguita per la prima ed unica volta nel 1669, a Roma a Palazzo Colonna.

Una rarità di straordinaria bellezza ritrovata e rivisitata in chiave moderna che verrà rappresentata in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Tetro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani.

Rieti in vetrina presentaz.generale

8/10/2019

Presentato il Reate Festival 2019 - LE FOTO - Rietinvetrina

La Bonifaci ha inoltre ricordato quanto sia importante, in questo momento storico far conoscere anche ai più piccoli la realtà musicale e culturale del bel canto, ed ha rimarcato l'importanza del progetto che vede protagonisti i più piccoli anche quest'anno con Turandot, in collaborazione all'Orchestra Europa InCanto.

In conclusione, le parole dell'Assessore **Gianfranco Formichetti** che, con entusiasmo, ha ricordato l'altissima qualità del programma e delle collaborazioni scelte, invitando la città a partecipare a questi eventi dal fascino senza tempo.

Sonia De Santis



Frontiera

[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[RIETI, ZONE PASTORALI](#)

Musica

Reate Festival, presentato il programma: rarità barocche aprono e chiudono la rassegna

Undicesima edizione per il Reate Festival, rassegna musicale dedicata alla promozione del belcanto: in cartellone tra gli altri eventi un capolavoro barocco sconosciuto, "L'empio punito" di Alessandro Melani

 [25 SETTEMBRE 2019](#)  [REDAZIONE](#)  [COMMENT](#)

LA NOSTRA CHIESA



L'acqua fonte di vita e il cammino come ricerca: l'esperienza della parrocchia di Vazia



Bimbi bielorusi alla scoperta del presepe: «Quanta meraviglia!»

Frontiera



Road Show Laudato
si': si parte da Milano

RIETI



Usura: "Strada
facendo", l'evento
itinerante di Sos
Impresa Lazio parte
da Rieti

La prima versione in musica del mito di Don Giovanni inaugura il **Reate Festival** a Roma e a Rieti alla fine di settembre, un capolavoro sconosciuto presentato in prima esecuzione romana in tempi moderni. Eccellente esempio di opera barocca **L'Empio Punito** di Alessandro Melani, aveva debuttato nel 1669 a Roma alla presenza di Cristina di Svezia; l'allestimento del Reate Festival al Teatro di Villa Torlonia a Roma e poi al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti avrà la direzione musicale di Alessandro Quarta e la regia di Cesare Scarton.

Il Festival proseguirà fino a metà novembre con un ricco programma che prevede concerti organistici, concerti dedicati alla musica contemporanea, l'allestimento di **Turandot** di Puccini destinato ai ragazzi a cura di **EuropaInCanto**, lo spettacolo **Te sientio!** della Compagnia di Tango di Manuel Angel Zotto e Daiana Guspero. Si concluderà con un pregevole Gala di arie d'oratorio romano diretto da Alessandro Quarta con gli stessi cantanti del cast dell'opera di inaugurazione.

Dopo il successo dello scorso anno con Il ritorno di Ulisse in patria di Monteverdi in prima esecuzione romana e l'accoglienza entusiastica del pubblico e della critica, il Reate Festival anche quest'anno presenta un allestimento di grande interesse. Una produzione molto attesa che inaugurerà il Reate Festival dal 28 settembre al 3 ottobre a Roma nel Teatro di Villa Torlonia e il 6 ottobre al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti.



Due ore di
approfondimento
scientifico sui
cambiamenti
climatici: la Sisti
aderisce a "Global
Strike For Future"



Una raccolta
alimentare con la
Caritas parrocchiale
"Cattedrale - Santa
Lucia" di Rieti

MONTEPIANO REATINO

Frontiera

Si tratta della prima rappresentazione romana in tempi moderni de L'Empio Punito di Alessandro Melani, un'opera rappresentata a Palazzo Colonna in Borgo a Roma il 17 febbraio 1669, alla presenza di Cristina di Svezia. Fu quella la prima messa in musica del celebre personaggio ispirato al lavoro teatrale El burlador de Sevilla di Tirso da Molina. Come è noto, il personaggio avrà molta fortuna nel teatro musicale, fino agli esiti culminanti del Don Giovanni di Mozart.

L'Empio Punito di Alessandro Melani verrà realizzato dal Reate Festival in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, la Fondazione Alberto Sordi per i Giovani. La direzione musicale è affidata ad **Alessandro Quarta** che dirigerà il Reate Festival Baroque Ensemble, una compagine di giovanissimi strumentisti specializzati e già apprezzati nell'esecuzione con strumenti originali, creata nell'ambito del Reate Festival e che si esibirà anche nel concerto di chiusura della rassegna. La regia sarà curata da **Cesare Scarton**, le scene sono di Michele Della Cioppa, i costumi di Anna Biagiotti, le luci di Andrea Tocchio. In linea con le scelte della direzione del festival, indirizzate alla valorizzazione delle nuove generazioni di musicisti, il cast è formato da giovani cantanti di grande valore, specializzati e affermati in questo repertorio (tra cui Sabrina Cortese, Carlotta Colombo, Michela Guarrera, Giacomo Nanni, Luca Cervoni, Alessandro Ravasio) con la partecipazione di Mauro Borgioni.

Antenato di una così illustre storia sviluppatasi nel corso del tempo, L'Empio Punito di Melani verrà raccontato nelle numerose implicazioni letterarie, storiche, musicologiche, ma anche finanziarie e gestionali che presiedettero alla prima produzione dell'opera, in una serie di conferenze organizzate dal Reate Festival in collaborazione con prestigiose istituzioni quali il Museo Nazionale Romano (20 settembre), l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (27 settembre) e l'Università degli Studi dell'Aquila (2 ottobre), allo scopo di presentare al pubblico le più recenti ricerche sull'argomento, svolte da importanti studiosi dediti allo studio di questo repertorio.

Il Festival proseguirà fino a metà novembre con un ricco programma che prevede concerti organistici sui pregevoli strumenti presenti a Rieti: il solista **Angelo Trancone** il 20 ottobre sull'organo dell'Auditorium San Giorgio, spazio inaugurato di recente; il 27 ottobre sul grande organo Don



Lo Stabat Mater di Pergolesi celebra in musica la solennità di San Francesco a Greccio



«L'Amazzonia ci sta a cuore»: a Contigliano mostre, dibattiti e solidarietà per il polmone verde del mondo



Greccio si prepara ai festeggiamenti per san Michele e san Francesco

**VALLE DEL VELINO,
MONTI DELLA LAGA,
LEONESSANO**



Tutto pronto per il "Civitas Ducalis"

Frontiera

spazio alla contemporanea con due appuntamenti incentrati su compositori di diverse generazioni: il giovanissimo **Emanuele Savagnone** con un concerto monografico incentrato su repertorio cameristico (25 ottobre) e un 'maestro' come **Matteo D'Amico**, autore delle musiche di un melologo su testo di Sandro Cappelletto, tutto dedicato al binomio Verdi-Wagner (6 novembre). I due concerti, rivolti al pubblico dei giovani, sono parte di un ampio progetto dedicato alle istituzioni di formazione della città, nel quale sono compresi anche due matinée dedicati ai giovani talenti del Liceo Musicale di Rieti e l'atteso appuntamento con l'opera per i ragazzi.

Numeri da capogiro, come nelle due precedenti edizioni, quelli dei ragazzi che parteciperanno al progetto di EuropaInCanto (dall'8 al 13 novembre) dedicato a Turandot di Puccini, un'operazione didattica di grande successo che sta avvicinando al mondo del teatro musicale ragazzi e famiglie con

grande risonanza nel territorio. Non mancherà uno spettacolo extra-

«Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione
Compagnia di Tango di Manuel Angel Zotto e Dalina Guspero (13 ottobre)
in anteprima a Rieti, prima del debutto a Roma per l'Accademia
Filarmonica.

Con un Gala di arie d'oratorio romano, protagonisti i musicisti che hanno messo in scena L'Empio Punito di Melani, si chiuderà questa undicesima edizione del Reate Festival. Arie di Pasquini, Scarlatti e Haendel per far rivivere musica di straordinaria bellezza, valorizzata da musicisti guidati dalla bravura e dalla competenza di un direttore come Alessandro Quarta, considerato uno specialista di rilievo assoluto. Il concerto è dedicato alla memoria di **Bruno Cagli**, grande personalità del mondo musicale italiano, fondatore del Reate Festival, scomparso nel novembre 2018.

Il Reate Festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi, Festival dell'Europa

«Un uomo in divisa non può inginocchiarsi e piangere»: il libro dell'ex questore D'Andrea sul terremoto del 2016



Amatrice ha la sua Casa della Montagna

Info

Non mostrare più



Arriva la Compagnia degli Zanni, la cultura popolare del Cicolano



Lago del Salto ancora

Frontiera

Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

Orario spettacoli e info biglietti:

Roma, Teatro di Villa Torlonia: 28 settembre, 1-2-3 ottobre ore 20
29 settembre ore 18

Biglietti: € 25,00 Posto unico, acquisto online su Viva Ticket

Rieti, Teatro Flavio Vespasiano: 6 ottobre ore 21

Biglietti: € 20,00 Platea, € 10,00 Palchi

Riduzioni: studenti, docenti e over 65

Info: Cell: 328/5361915

promozione@reatefestival.it

www.reatefestival.it

di Marco Ligabue

VALLE DEL TURANO



Riserva Navegna e Cervia, venerdì la presentazione della ciclovía

Correlati



Una serenata in cortile, anteprima romana per il Reate Festival 2019

8 Luglio 2019

In "Rieti"



L'Ulisse di Monteverdi festeggia il ventennale a Rieti

11 Ottobre 2018

In "Cultura"



Il Liceo Musicale di Rieti al Reate Festival

23 Ottobre 2018

In "Rieti"



Servizio Civile: nuove opportunità alla Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia



Navegna Cervia Smart Natural Park: il 18 settembre al via il workshop

📌 [Eventi](#), [Musica](#), [Reate Festival](#)

« Riserva Navegna e Cervia, venerdì la

Candidatura all'iscrizione nel Registro

Rivista Aeroporti

settembre 2019

checkini

CHECK IN ROME

Settembre 2019 | eventi in corso

Il free press mensile per il tuo tempo libero



Settembre 2019

32

checkinrome.net

Curiosità

PICCOLA FARNESINA

Con questo nome è conosciuto il palazzetto rinascimentale attribuito ad Antonio da Sangallo il Giovane e fatto costruire dal prelato brottono Thomas Le Roy. Ospita oggi il Museo Bonaparte, dove è custodito un'importante raccolta di opere d'arte classica e del Vicino Oriente, donate al Comune di Roma dal barone Giovanni Bonaparte nel 1904.

ANGELO CASTELLANO

L'angelo bronzeeo del XVIII secolo che si erge sulla sommità di Castel S. Angelo è legato ad un'antica leggenda secondo cui durante la terribile peste del 590, apparì un angelo che, posandosi sopra il manufatto, fece il gesto di riporre nel focolare una spata squadrata a simbolizzare, come grida concessa, la fine della terribile epidemia.

MUSEO DELL'ARTE SANITARIA

Sito in un'ala dell'Ospedale di Santo Spirito in Sacco, custodisce antichissimi strumenti chirurgici, la prima camera della Croce Rossa, la ricostruzione di una farmacia e di un laboratorio alchimico. Il Museo consta di una biblioteca molto florida con libri risalenti ad un periodo compreso tra il XVI secolo ed il XIX secolo oltre a ricettari.

Alla scoperta del Lazio

A pochi chilometri da Roma, si trova la meravigliosa e antica città latina di Tivoli che ospita un incantevole centro storico medievale: testimonianze rinascimentali e barocche e le famose ville insorte dall'UNESCO tra i siti dichiarati patrimonio dell'umanità.

Villa Adriana, uno dei più importanti complessi di architettura romana del mondo, fu fatta costruire dall'imperatore Adriano intorno al 125 d.C. come sua residenza ufficiale. I vani edili componevano una piccola città dalle piscine del Picile ai diversi impianti termali, dal magnifico ninfeo del Canopo, pensato per ospitare banchetti durante le calde giornate estive, al Museo dove sono conservati i reperti più importanti, fino ai palazzi che ospitavano la famiglia imperiale.

così come gli alloggi per gli schiavi e per i pretoriani.

Di recente riaperto il Teatro Marittimo, un edificio circolare circondato da un canale d'acqua a formare una sorta di isolotto che era utilizzato probabilmente per spettacoli all'aperto.

Villa d'Este, costruita per volere del cardinale Ippolito II d'Este, rappresenta un'eccezionale esempio di architettura rinascimentale su due piani, con stanze affrescate da migliori pittori manieristi. Splendido il giardino all'italiana, le cui numerose fontane monumentali sono famose in tutto il mondo. Seguendo i viali delimitati dalle siepi di bosso si incontrano il Bicchierone, la Fontana dell'Oveto e quella dei Draghi, oltre alle Cento Fontanelle e alla spettacolare Fontana dell'Orsino che vi incanta con melodie rinascimentali. Da non perdere la spettacolare Villa Gregoriana, affascinante parco naturalistico costellato da evidenze archeologiche e architettoniche di varie epoche mescolate a



cascate naturali e artificiali, grotte, terrazze e scorci panoramici. Da marzo a dicembre la villa apre al pubblico i suoi suggestivi percorsi per ammirare uno scenario tipico della cultura rinascimentale cinquecentesca. A due passi sono presenti le famose Terme

Acque Albule, alimentate da una sorgente naturale di acque sulfuree dalle proprietà antirinfmatiche.

Tel. (+39) 06 0608
turismoroma.it



Reate Festival 2019

Dopo il successo dello scorso anno, il Reate Festival torna dal 28 settembre al 3 ottobre a Roma nel Teatro di Villa Torlonia e il 6 ottobre al Teatro Farnese di Parma. In programma: L'Empio Punto di Alessandro Meloni, opera che rappresen-



ta l'estetica barocca, alterando i registri comici, grottesco e tragico. In calendario anche la Turandot di Puccini a cura di Europa/Canto e lo spettacolo Te sientel della Compagnia di Tanzi di Miguel Angel Zotto e Dania Gusmano.

Tel. (+39) 0746 252675
reatefestival.it

TANGO



Te sientio Tango

Compagnia di Tango

di Miguel Angel Zotto y Daiana Guspero



Reatefestival



Teatro Flavio Vespasiano

Domenica **13 ottobre** ore 21:00

Comune di Rieti

Tango



<http://www.comune.rieti.it/content/rieti-rete>

Reate Festival: a Rieti in anteprima nazionale il nuovo spettacolo di uno dei massimi ballerini di tango del secolo

Publicato il 9 Ottobre, 2019 - 10:46

Parte da Rieti in anteprima la tournée del nuovo spettacolo di Miguel Angel Zotto, uno dei tre più grandi coreografi e tangheri di tutti i tempi. Te sientio è un percorso musicale e coreografico che esplora i vari volti del tango argentino, dove eleganza, sensualità e seduzione si fondono con energia. Il racconto di Buenos Aires e della storia del ballo, costituirà un'occasione per ammirare alcuni dei migliori ballerini al mondo, insieme alla compagnia Tangox2, che con la loro arte emozionano e stupiscono.



Te sientio...Tango, lo spettacolo che vuole interpretare mediante musiche e coreografie il libro autobiografico del Maestro Zotto, **verrà presentato in anteprima presso il Teatro Flavio Vespasiano di Rieti** domenica 13 Ottobre, per debuttare due giorni dopo al teatro Olimpico di Roma.

Miguel Angel Zotto, considerato una leggenda vivente del tango, in questo nuovo spettacolo racconta la sua storia straordinaria – da un *barrio* popolare ai palcoscenici di tutto il mondo – che si intreccia con la storia del tango argentino e dei suoi protagonisti più amati, ma anche con i tanti segreti tecnici e i divertenti aneddoti legati a questo ballo.

Talentuosi ballerini cercheranno di portare in scena i momenti più belli della carriera artistica di Zotto, e in particolar modo le emozioni profonde di determinati incontri, nonché di mettere in luce gli aspetti emotivi, sociali, poetici, psicologici, terapeutici, divertenti e intimi di un ballo appassionato ed emozionante come il tango argentino. Lo spettacolo sarà caratterizzato da dodici quadri scenici che non si limiteranno soltanto a raccontare, ma saranno una sorta di "mappa" delle emozioni, un *puzzle* che rappresenterà la meravigliosa storia del tango argentino e i cui pezzi racchiuderanno il vissuto di uno dei suoi più grandi ballerini ed interpreti, Miguel Angel Zotto.

Te sientio...Tango entra in punta di piedi nella vita intima e privata di Zotto; è dunque il racconto della vita di un uomo che ha attraversato parte della storia del tango. Tutto parte dalle profonde parole di suo padre, ballerino e attore, e di zio Gaucho, appassionato di Carlos Gardel, da cui Miguel Angel Zotto ha saputo trarre le sue più grandi ispirazioni e trasformare la sua passione per il tango in una carriera segnata da grandi successi. Lo spettacolo arriva anche a svelare la donna che è stata la Musa ispiratrice del Maestro, per poi giungere all'incontro con Daiana Guspero, la donna della sua vita. Al contempo, tuttavia, in scena vengono svelati una serie di "segreti" e "codici" che fanno del tango argentino la perfetta metafora della vita.

Miguel Angel Zotto sarà in scena con l'incantevole **Daiana Guspero**, sua moglie e ballerina, e altre tre coppie della sua Compagnia di ballo "TangoX2"; tutti saranno accompagnati dai musicisti Tango Sonos e dalla voce di Federico Pierro. Audacia, magia, mistero, devozione, sentimento ed emozioni, sono i veri protagonisti di questo spettacolo.

Il tour 2019 di **Te Sientio...tango**, dopo l'anteprima al **Teatro Flavio Vespasiano di Rieti**, in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, debutterà al Teatro Olimpico di Roma per continuare poi a Bari, Genova e Verona.

Il Reate Festival è realizzato **con il contributo** del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; **con il sostegno** di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; **soci fondatori**: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; **socio sostenitore**: Banca Intesa Sanpaolo; **le attività sono realizzate in collaborazione** con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.



[In cima](#)

Il Messaggero

1 ottobre

www.ilmessaggero.it | Ottobre 2019

Giorno & Notte
Tango di classe
con Zotto e Guspero
A Leonessa torna
la sagra della patata

Servizi a pag. 43



Miguel Ángel Zotto al Flavio

«Il Tango è tutta la mia vita»

IL PERSONAGGIO

«Il tango è come una storia d'amore: c'è palpitazione, armonia di sensi, contatto tra mente e corpo: e per intendersi non servono certo parole». A parlare è Miguel Ángel Zotto, uno dei più celebri ballerini del mondo, che arriverà al teatro Flavio Vespasiano per il Reate Festival domenica alle 21 per l'anteprima di uno spettacolo che trasuda passione già dal titolo: «Te sientol!». Figlio di italiani immigrati in Argentina alla fine dell'800, Miguel Ángel non ricorda la sua vita senza ballo. «In casa si ballava tango - spiega - si respirava tango. Ballavano il tango mio padre, mio nonno, e anch'io. Intorno ai vent'anni ho iniziato a studiarlo professionalmente». Oggi nel mondo del tango Zotto è quasi un'istituzione, una sorta di ambasciatore nel mondo, erede diretto degli antichi milongueros e profondo conoscitore delle evoluzioni e dei cambiamenti che lo hanno attraversato. Sul palcoscenico e nella vita, fa coppia fissa con la splendida Daiana Guspero, che lo affiancherà insieme alla loro compagnia di danza anche al teatro Flavio, in sensuallissimi abiti. «L'abbigliamento è molto importante, come l'estetica. Le gonne della donna devono essere fascianti ma non così strette da im-

pedire le scarpe per entrambi devono essere adatte. L'uomo deve essere elegante, e mai indossare un abito spezzato: l'alternarsi dei colori di giacca e pantaloni interromperebbe il movimento».

IL RACCONTO

Nella vita e nella professione, Miguel Ángel e Daiana danzano insieme, si divertono e si fondono, fino quasi a combaciare. «All'inizio è difficile, si litiga spesso: è una danza complessa e molto emozionale, i sentimenti si mescolano e non si sa più dove inizia l'amore e dove finisce il lavoro. Poi si trova un equilibrio, altrimenti divorzi!».

E il loro è un equilibrio magico, trovato tra le mura domestiche con la famiglia che hanno creato, e sotto i riflettori. «La sola tecnica non basta, la sola improvvisazione non basta - dice il ballerino - la creazione arriva solo quando ci sono le basi in cui muoversi senza automatizzare il movimento, altrimenti non c'è magia».

Lo spettacolo di domenica parte dal libro autobiografico sulla sua storia, un viaggio in punta di tacco da un barrio popolare di Buenos Aires ai palcoscenici di tutto il mondo. Una carriera che lo ha portato a esibirsi davanti al connazionale papa Francesco, anch'esso - inevitabilmente - appassionato di tango e di milonga. «Abbiamo ballato per lui al concerto di Natale in Vaticano dello scorso anno. Daiana gli ha chiesto se note-

Corriere di Rieti

9 ottobre



Manca la relazione di un tecnico che certifichi la resistenza al fuoco delle colonnine esterne che reggono i palchi

Teatro aperto solo grazie a un'ordinanza del sindaco

di Alessandro Toniolli

RIETI

Nonostante l'inaugurazione del Reate Festival, per il teatro Flavio Vespasiano manca ancora il via libera definitivo della commissione tecnica regionale dei vigili del fuoco: la kermesse ha preso il via grazie soltanto a una ordinanza del sindaco. E' tutto ne-

la normativa antincendio. E tenuto conto del miglioramento delle condizioni di sicurezza, aveva presentato una domanda di deroga alla commissione tecnica regionale di vigili del fuoco riguardo ad alcuni elementi strutturali oggetto di tutela da parte del ministero dei Beni Culturali. Non avendo ottenuto risposta, il sindaco ha autorizza-

to l'uso del teatro. A chiarire ulteriormente la questione ci pensa l'assessore

Autorizzazione provvisoria

Così il Flavio Vespasiano può accogliere il pubblico

ro su bianco nel provvedimento del 21 settembre scorso nel quale Antonio Cicchetti concede un'autorizzazione provvisoria dopo aver premesso che il 7 giugno scorso la commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo aveva effettuato un sopralluogo di verifica a conclusione dei lavori che si erano resi necessari ai fini dell'adeguamento al-

la Cultura, Gianfranco Formichetti, combattuto tra la soddisfazione per la buona partenza del Reate Festival e il fastidio per l'autorizzazione definitiva che tarda ad arrivare. "Per chiudere un iter che si trascina dal 2009 - dice -, manca solo da risolvere un'ultima questione sulla quale i tecnici stanno lavorando e che credo si possa risolvere nel giro di poche



Teatro Flavio Vespasiano Il Reate Festival si è potuto aprire grazie all'autorizzazione rilasciata da Cicchetti

settimane, intanto le attività proseguono sotto la responsabilità del sindaco. Non so dire di preciso quanti soldi abbiamo spesi, ma sicuramente tanti,

solo quest'ultima operazione ci costerà 15 mila euro". Di che si parla? "Si tratta delle colonnine esterne che reggono i palchetti, noi abbiamo certificato

che quelle colonnine hanno una resistenza al fuoco di 20 minuti, tempo che mi sembra tra l'altro sufficiente ad evacuare il teatro in caso di incendio, ma que-

sto non basta e serve una relazione tecnica dettagliata di un ingegnere specializzato, ed è quello che ora stiamo facendo fare". Il confronto con questo tipo di burocrazia sembra sfinire l'assessore. "Abbiamo dovuto sostituire una porta taglia fuoco perché con quella presente in precedenza per 4 millimetri non avremmo potuto ospitare sul palcoscenico più di 100 persone, tenendo conto che un'orchestra completa può raggiungere i 140 elementi abbiamo dovuto provvedere". Fortunatamente l'attualità fa tornare di buon umore Formichetti: "Il primo spettacolo del Reate Festival è stato un successo strepitoso, una rappresentazione fortemente di qualità, nuova e originalissima, a cui hanno partecipato tanti giovani e ragazzi, che sono rimasti entusiasti fino alla fine. Una cosa a cui teniamo molto e a cui stiamo lavorando anche con le scuole".

Corriere di Rieti

9 ottobre

CORRIERE DI RIETI

e della **SABINA**

Lunedì 7 ottobre 2019
Anno XXXVII - Numero 277 - € 1,20

www.corrieredirieti.it

DIRETTORE
DAVIDE VECCHI

All'auditorium Varrone la conferenza con il musicologo Emanuele Franceschetti Inizia il Reate Festival per le scuole

RIETI

Sabato scorso all'auditorium Varrone si è parlato del mito di Don Giovanni nel teatro e nella musica. A tenere l'interessante conferenza il musicologo Emanuele Franceschetti, dottorando a La Sapienza di Roma, esperto di divulgazione musicale. Il pubblico era costituito dagli studenti del liceo classico Marco Terenzio Varrone e del liceo musicale Elena Principessa di Napoli. Un'introduzione alla nascita dell'opera seguita da un'analisi degli archetipi (Don Giovanni, Ulisse, Amleto, Faust) costituiva la premessa per



Auditorium Varrone. Al via il Reate Festival

capire un mito come quello di Don Giovanni. La storia del convitato di pietra che da Tirso de Molina ciclicamente ha affascinato artisti, commediografi e musicisti è

stata ripercorsa per arrivare al primo Don Giovanni in musica, l'Empio Punito di Alessandro Metastasi che verrà rappresentato domenica 6 ottobre al Teatro Flavio Vespasiano. Un'introduzione quindi ad uno spettacolo che ha entusiasmato il pubblico romano e che costituisce per il pubblico reatino una vera 'chicca' da non perdere.

Nella stessa giornata, il pomeriggio, si svolgeva un incontro di Europa Incanto con gli insegnanti coinvolti nel progetto Turandot che dall'8 al 13 novembre porterà in teatro migliaia di ragazzi del territorio reatino a teatro.

RIETI

**Il Reate Festival
arriva ai giovani**

→ a pagina 7

Corriere di Rieti

9 ottobre



Mercoledì 9 ottobre 2019
Anno XXXVII - Numero 279 - € 1,20

Dopo il successo dello spettacolo di esordio "L'empio punito" di Alessandro Melani, messo in scena per la prima volta nel 1669 Il Reate Festival torna con il tango del celebre duo Zotto-Guspero

RIETI

■ Successo al teatro Flavio per lo spettacolo di apertura del Reate Festival, L'Empio Punito di Alessandro Melani, per la prima volta ripreso in Italia dalla prima messa in scena nel 1669 a Roma alla presenza di Cristina di Svezia; un cast giovane, un capolavoro sconosciuto e emozionante. Le vicende amorose dei protagonisti, gli improbabili travestimenti e le avventurose peripezie del libertino protagonista sono stati il perno di una metafora dell'esistenza, "la giostra della vita" scrive Cesare Scarton nelle sue note di regia. Giovani e attraenti, atletici e sensuali, i cantanti preparatissimi hanno strappato gli elogi anche dei critici più esigenti.



"L'empio punito" Ripreso per la prima volta in Italia dopo la prima messa in scena a Roma alla presenza di Cristina di Svezia

Guidati da una regia fantasiosa e curatissima, quella di Cesare Scarton, e dalla straordinaria direzione musicale di Alessandro Quarta, gli interpreti hanno reso al meglio la psicologia dei personaggi, con un'espressività intensa e comunicativa.

Le scene di Michele Della Cioppa, ingegnose e di alto valore estetico, e gli eleganti costumi di Anna Biagiotti, sono stati valorizzati dalle luci di Andrea Tocchio. Dopo la rappresentazione reatina verrà prodotto un dvd dell'opera che lascerà testimonianza della ripresa in tempi moderni fatta dal Reate Festival, un altro tassello che si aggiungerà alla già ampia produzione audio/video realizzata

nell'ambito del festival. Prossimo appuntamento con il Reate Festival domenica 13 ottobre, alle ore 21, con il tango della celeberrima compagnia di danza di Migue Angel Zotto y Daiana Guspero, in anteprima a Rieti rispetto all'atteso debutto romano. Co-

Anteprima

La compagnia di danza sarà in città anziché al debutto romano

sto dei biglietti: 20 euro per la platea e 10 per i palchi; riduzioni sono previste per studenti, docenti e over 65. Informazioni a: 328/5361915, promozione@reatefestival.it.

Ge. Ca.

Teatrionline

By **Redazione** - 10 Ottobre 2019



Miguel Ángel Zotto, uno dei più grandi tangueri dei nostri tempi, stella indiscussa e carismatico interprete del “*pensiero triste che si balla*”, ha scelto Roma per presentare il suo nuovo spettacolo ***Te sientio... Tango***, ospite dell’**Accademia Filarmonica Romana** e

del **Teatro Olimpico** per il primo appuntamento delle **Giornate della Danza di Roma**.

Dopo un’anteprima a Rieti al Teatro Flavio Vespasiano il 13 ottobre per il Reate Festival, lo spettacolo debutta in **prima assoluta martedì 15 ottobre** (ore 21) al Teatro Olimpico dove sarà in scena fino al 27 ottobre, per poi proseguire con una tournée che toccherà le città di Bari, Genova e Verona.

Prendendo spunto dalla sua **autobiografia *Te sientio***, pubblicata nel 2018, Zotto crea un percorso musicale e coreografico che esplora i vari volti del tango argentino, dove eleganza, sensualità e seduzione si fondono con energia. Un omaggio, attraverso aneddoti, testimonianze, storie e racconti, verso quei maestri, musicisti, ballerini e cantanti che hanno segnato e ispirato la sua vita e la sua carriera, a partire da Carlos Alberto Petroleo, Virulazo, Antonio Todaro, Ramon Rivera “Finito”, Rodolfo Dinzel, fino a Juan Carlos Copes e molti altri.

Nato e cresciuto a Buenos Aires ascoltando tango con il nonno e il padre, ballerino e attore, Zotto ha fatto del tango, *paso a paso*, la sua principale ragione di vita, la sua arte, il suo respiro. Avvalendosi della collaborazione di **Dino Parrotta** come aiuto-regia, il celebre ballerino svela il lato segreto e

Teatrionline

11/10/2019

Miguel Ángel Zotto in "Te sientio... Tango" | Teatrionline

del patrimonio culturale immateriale, dichiarando che esso “incarna e incoraggia sia la diversità culturale che il dialogo”.

Verranno animati dodici quadri che non si limiteranno soltanto a raccontare, ma saranno una sorta di “mappa” delle emozioni. Si entrerà in punta di piedi nella vita privata di Zotto, con il ricordo del padre, ballerino e attore, e di zio Gaucho, appassionato di Carlos Gardel, da cui Zotto ha saputo trarre ispirazione e trasformare la sua passione per il tango in una carriera segnata da grandi successi. Al contempo in scena vengono svelati una serie di “segreti” e “codici” che fanno del tango argentino la perfetta metafora della vita. Un ballo che non nasce nelle accademie, ma nella storia tormentata, litigiosa e fraterna di chi ne racconta e ne costruisce poco alla volta un nuovo capitolo.

Valore aggiunto dello spettacolo sarà la grazia e la sensualità di **Daiana Guspero**, partner di Zotto e sua compagna di vita, capace di donare al tango una luminosa sensazione, ricca di sfumature, appannaggio esclusivo delle grandi artiste.

Il tango per Miguel Ángel Zotto è in sostanza un atto d'amore: *“Il tango è un ponte per ritrovarsi, per sentirsi l'uno per l'altro. Il tango è una mano invisibile che ci salva dal rumore per offrirci il suono del cuore”*, così scrive nella sua autobiografia. A condividere con lui quest'amore, ritroviamo sul palco oltre a Daiana Guspero, altre tre coppie di danzatori della sua **Compagnia Tango X 2**, accompagnati da **Nicolas Maceratesi** al bandoneón, **Juan Pablo De Lucca** al pianoforte e la voce di **Federico Pierro**.

Le **Giornate della Danza di Roma dell'Accademia Filarmonica Romana e Teatro Olimpico** proseguiranno con il ritorno dei leggendari **MOMIX**, che dal 12 febbraio all'1 marzo ripresentano a un anno dal debutto mondiale, *Alice*, l'ultima creazione dell'immaginifico **Moses Pendleton** ispirata alla favola di Lewis Carroll. Si ispira invece ai Pink Floyd il nuovo lavoro del celebre coreografo/regista russo-belga **Micha van Hoecke** dal titolo *SHINE. Pink Floyd Moon* in scena dal 3 all'8 marzo, accompagnato dal vivo dal sound psichedelico e ipnotico della band **Pink Floyd Legend**, e interpretato dai solisti e corpo di ballo della **Compagnia Daniele Cipriani**. Ultimo appuntamento sarà con i **Sonics**, tra i primi rappresentanti italiani al mondo del teatro acrobatico aereo, che dal 31 marzo al 5 aprile mettono in scena *DUUM*.

La stagione dell'Accademia Filarmonica Romana è realizzata con il contributo del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Main Sponsor del Teatro Olimpico è UBI Banca, sponsor tecnici

LEGGO

CRONACHE ROMA MILANO

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE
DEDICATE PER OGNI ZONA!

VISITA IL SITO



di Elena Benelli

Te sientó ... tango: il nuovo spettacolo di Miguel Ángel Zotto debutta a Roma



Stella indiscussa del tango argentino, **Miguel Ángel Zotto** debutta con il nuovo spettacolo a Roma, il 15 ottobre, primo appuntamento delle **Giornate della Danza di Roma** dell'Accademia Filarmonica Romana e Teatro Olimpico. Sarà sul palco insieme alla sua compagna di vita e d'arte **Daiana Guspero** e ai ballerini della Compagnia Tango X 2 e i musicisti della Tango X 2 Orchestra.

Il 9 ottobre, durante la presentazione romana del suo spettacolo - una sorta di autobiografia danzata - Zotto ha parlato anche di argomenti inediti e dolorosi: « È la prima volta che ne parlo. In Argentina ho subito la repressione della dittatura. Sono stato arrestato, torturato. Avevo solo 17 anni. E nessuna colpa. Avevo scritto un numero di telefono su un volantino rubato per strada. Non pensavo fosse così sovversivo».

FOTO



MIGUEL ANGEL ZOTTO
miguel angel zotto

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

ROMA



SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO



SFOGLIA IL GIORNALE

LEGGO

11/10/2019

Te sientio ... tango: il nuovo spettacolo di Miguel Ángel Zotto debutta a Roma



«Mi arrestarono. In prigione vedevo i miei amici morire - ha ricordato ancora - sentivo le urla delle torture. Non so perché un giorno, mi misi a cantare. Un canto tanghèro. Mi ha salvato un uomo alto, robusto. Barba e capelli bianchi. Vidi in lui una luce. Forse Dio»

L'artista ha poi detto la sua riguardo al movimento, guidato da Liliana Furló, 56enne, argentina, attivista Lgbt, che si batte contro il machismo nel tango: «Nulla di più falso - ha spiegato Zotto - il tango è donna. È esaltazione della femminilità e della sensualità. Il tango è galante e cortese con codici e regole ben precise. L'approccio al partner può essere accettato o rifiutato. Ma il rispetto del macho nei confronti della donna o della proprio partner è sempre assoluto. Non è un caso che nella mia accademia, negli ultimi anni ho celebrato ben sette matrimoni».

Miguel Ángel Zotto, uno dei più grandi tangueri dei nostri tempi, stella indiscussa e carismatico interprete del "pensiero triste che si balla", presenterà il suo nuovo spettacolo **Te sientio...** Tango. Dopo un'anteprima a Rieti al Teatro Flavio Vespasiano il 13 ottobre per il Reate Festival, lo spettacolo debutta in prima assoluta martedì 15 ottobre (ore 21) al Teatro Olimpico dove sarà in scena fino al 27 ottobre, per poi proseguire con una tournée che toccherà le città di Bari, Genova e Verona.

Verranno animati dodici quadri che non si limiteranno soltanto a raccontare, ma saranno una sorta di "mappa" delle emozioni. Si entrerà in punta di piedi nella vita privata di Zotto, con il ricordo del padre, ballerino e attore, e di zio Gaucho, appassionato di Carlos Gardel, da cui Zotto ha saputo trarre ispirazione e trasformare la sua passione per il tango in una carriera segnata da grandi successi. Al contempo in scena vengono svelati una serie di "segreti" e "codici" che fanno del tango argentino la perfetta metafora della vita. Un ballo che non nasce nelle accademie, ma nella storia tormentata, litigiosa e fraterna di chi ne racconta e ne costruisce poco alla volta un nuovo capitolo.

Teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano 17, ROMA, dal 10 al 27



GUIDA ALLO SHOPPING



Motorola One Zoom: lo smartphone a cui è quasi impossibile trovare un difetto

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia

[Prenota adesso la tua visita a Roma](#)



LE ALTRE NOTIZIE



L'AGGRESSIONE
Roma, 14enne pestato in pieno giorno per rubargli la catenina d'oro: choc a Testaccio



SPERANZA
Neonato di 2 mesi in arresto cardiaco: volo speciale dell'Aeronautica da Londra per trasferirlo al Bambino Gesù

LA STORIA
Roma, Rodolfo si arma di

Rietinvetrina

Tango

3/12/2019

Reate Festival, al Vespasiano l'anteprima del Tour 2019 di "Te Siento...tango" - Rietinvetrina

Reate Festival, al Vespasiano l'anteprima del Tour 2019 di "Te Siento...tango"

Di Redazione - 9 Ottobre 2019 - 10:20



Te siento...Tango, lo spettacolo che vuole interpretare mediante musiche e coreografie il libro autobiografico del Maestro Zotto, verrà presentato **in anteprima presso il Teatro Flavio Vespasiano di Rieti domenica 13 ottobre alle ore 21**, per debuttare due giorni dopo al teatro Olimpico di Roma.

Miguel Ángel Zotto, considerato una leggenda vivente del tango, in questo nuovo spettacolo racconta la sua storia straordinaria – da un barrio popolare ai palcoscenici di tutto il mondo – che si intreccia con la storia del tango argentino e dei suoi protagonisti più amati, ma anche con i tanti segreti tecnici e i divertenti aneddoti legati a questo ballo.

Talentuosi ballerini cercheranno di portare in scena i momenti più belli della carriera artistica di Zotto, e in particolar modo le emozioni profonde di determinati incontri, nonché di mettere in luce gli aspetti emotivi, sociali, poetici, psicologici, terapeutici, divertenti e intimi di un ballo appassionato ed emozionante come il tango argentino. Lo spettacolo sarà caratterizzato da dodici quadri scenici che non si limiteranno soltanto a raccontare, ma saranno una sorta di "mappa" delle emozioni, un puzzle che rappresenterà la meravigliosa storia del tango argentino e i cui pezzi racchiuderanno il vissuto di uno dei suoi più grandi ballerini ed interpreti, Miguel Angel Zotto.

Te siento...Tango entra in punta di piedi nella vita intima e privata di Zotto; è dunque il racconto della vita di un uomo che ha attraversato parte della storia del tango. Tutto parte dalle profonde parole di suo padre, ballerino e attore, e di zio Gaucho, appassionato di Carlos Gardel, da cui Miguel Angel Zotto ha saputo trarre le sue più grandi ispirazioni e trasformare la sua passione per il tango in una carriera segnata da grandi successi. Lo spettacolo arriva anche a svelare la donna che è stata la Musa ispiratrice del Maestro, per poi giungere all'incontro con Daiana Guspero, la donna della sua vita. Al contempo, tuttavia, in scena vengono svelati una serie di "segreti" e "codici" che fanno del tango argentino la perfetta metafora della vita.

Rietinvetrina

Tango

3/12/2019

Reate Festival, al Vespasiano l'anteprima del Tour 2019 di "Te Siento...tango" - Rietinvetrina

Miguel Angel Zotto sarà in scena con l'incantevole Daiana Guspero, sua moglie e ballerina, e altre tre coppie della sua Compagnia di ballo "TangoX2"; tutti saranno accompagnati dai musicisti Tango Sonos e dalla voce di Federico Pierro. Audacia, magia, mistero, devozione, sentimento ed emozioni, sono i veri protagonisti di questo spettacolo.

Rieti News TV Tango

RIETI NEWS TV

La TV degli Eventi di Rieti



PARTNER UFFICIALE DI
TUTTA LA CITTA' NE PARLA
NETWORK DI PROMOZIONE TURISMO E TERRITORIO
www.tuttalacittaneparla.it



LANGUAGE



IN AGENDA

Te Siento! Miguel Ángel Zotto, Daiana Guspero At Reate Festival, Rieti

[Share this on WhatsApp](#)

Te sientó!
con Miguel Ángel Zotto, Daiana Guspero
e i ballerini della Compagnia Tangox2

Miguel Ángel Zotto, uno dei massimi ballerini di tango del secolo, stella indiscussa e carismatico interprete del "pensiero triste che si balla", torna a Roma, di nuovo ospite della Filarmonica Romana, e presenta il suo nuovo spettacolo Te sientó. Un percorso musicale e coreografico che esplora i vari volti del tango argentino, dove eleganza, sensualità e seduzione si fondono con energia.

Tutto comincia con uno sguardo. Un ragazzo di nemmeno diciotto anni, in una milonga di Buenos Aires, vede una donna bellissima e misteriosa ballare un tango: la invita, e da quel momento è catturato, corpo e anima, dalla danza più sensuale e appassionata che abbia mai provato. Ne farà la sua arte, la sua professione, la sua stessa vita. Quel ragazzo è Miguel Ángel Zotto, considerato una leggenda vivente del tango.

Rieti News TV

Tango

3/12/2019

Te sientó! Miguel Ángel Zotto, Daiana Guspero at Reate Festival, Rieti - RIETI NEWS TV

ma anche con i tanti segreti tecnici e i divertenti aneddoti legati ad esso. E quando l'arte del ballo più erotico si unisce all'esperienza della vita, non si può che scoprire un punto di vista unico e affascinante nel rapporto fra uomo e donna: perché se è vero che assomigliano a due pianeti diversi, quando si incontrano su una pista e si uniscono in un abbraccio tanguero, scoprono un linguaggio nuovo e universale: per comunicare, per ritrovare il calore del contatto umano, per recuperare un rapporto più autentico e profondo con se stessi e con l'altro.

Te sientó è uno spettacolo di grande passione. Piedi e gambe che si rincorrono, si intrecciano, corpi che si uniscono e liberano verso l'infinito seguendo l'otto, el ocho, il passo fondamentale del tango. I passi si susseguono, cambiano, accelerano. Si raccontano Buenos Aires e la storia del ballo, un'occasione per il pubblico per ammirare alcuni dei migliori ballerini al mondo, insieme alla compagnia TangoX2, che con la loro arte emozionano e stupiscono.

in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana

Info: www.reatefestival.it

Cell: 3285361915

Teatro Flavio Vespasiano

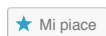
Prezzi Biglietti

€ 20,00 Platea, € 10,00 Palchi

[Source link](#)



Mi piace:



Di' per primo che ti piace.



RIETI
VIA ISONZO, 18/20
Tel. 346 9833487

Messaggero di Rieti

intervista Sabrina Vecchi



Comune di
Rieti

Messaggero
RIETI

Dir. Resp.: Virman Cusenza

Rassegna del: 11/10/19
Edizione del: 11/10/19
Estratto da pag.: 43
Foglio: 1/1

Sezione: CULTURA E TURISMO

Tiratura: 135.997 Diffusione: 97.243 Lettori: 1.021.000

Miguel Ángel Zotto al Flavio

«Il Tango è tutta la mia vita»

IL PERSONAGGIO

«Il tango è come una storia d'amore: c'è palpitazione, armonia di sensi, contatto tra mente e corpo: e per intendersi non servono certo parole». A parlare è Miguel Ángel Zotto, uno dei più celebri ballerini del mondo, che arriverà al teatro Flavio Vespasiano per il Reate Festival domenica alle 21 per l'anteprima di uno spettacolo che trasuda passione già dal titolo: "Te sientol". Figlio di italiani immigrati in Argentina alla fine dell'800, Miguel Ángel non ricorda la sua vita senza ballo. «In casa si ballava tango - spiega - si respirava tango. Ballavano il tango mio padre, mio nonno, e anch'io. Intorno ai vent'anni ho iniziato a studiarlo professionalmente». Oggi nel mondo del tango Zotto è quasi un'istituzione, una sorta di ambasciatore nel mondo, erede diretto degli antichi milongueros e profondo conoscitore delle evoluzioni e dei cambiamenti che lo hanno attraversato. Sul palcoscenico e nella vita, fa coppia fissa con la splendida Daiana Guspero, che lo affiancherà insieme alla loro

compagnia di danza anche al teatro Flavio, in sensuallissimi abiti. «L'abbigliamento è molto importante, come l'estetica. Le gonne della donna devono essere fascianti ma non così strette da impedirle di muovere bene il bacino, le scarpe per entrambi devono essere adatte. L'uomo deve essere elegante, e mai indossare un abito spezzato: l'alternarsi dei colori di giacca e pantaloni interromperebbe il movimento».

IL RACCONTO
Nella vita e nella professione, Miguel Ángel e Daiana danzano insieme, si divertono e si fondono, fino quasi a combaciare. «All'inizio è difficile, si litiga spesso: è una danza complessa e molto emozionale, i sentimenti si mescolano e non si sa più dove inizia l'amore e dove finisce il lavoro. Poi si trova un equilibrio, altrimenti divorzi!».

E il loro è un equilibrio magico, trovato tra le mura domestiche con la famiglia che hanno creato, e sotto i riflettori. «La sola tecnica non basta, la sola improvvisazione non basta - dice il ballerino - la creazione arriva solo quando ci sono le basi in cui muoversi senza automatizzare il movimento, altrimenti non c'è magia». Lo spettacolo di domenica parte dal libro autobiografico sulla sua storia, un viaggio in punta di tacco da un barrio popolare di Buenos Aires ai palcoscenici di tutto il mondo. Una carriera che lo ha portato a esibirsi davanti al connazionale papa Francesco, anch'esso inevitabilmente - appassionato di tango e di milonga. «Abbiamo ballato per lui al concerto di Natale in Vaticano dello scorso anno. Daiana gli ha chiesto se poteva dargli un "abbraccio tanguero", e lui ha acconsentito con entusiasmo». Vivere senza tango? Impossibile. «È la mia vita, è necessario. Il tango assomiglia molto alla vita: servono abbraccio, contatto, rispetto, comunicazione sensoriale, occorre retrocedere o far retrocedere. E prima di ogni cosa, ci vuole il corazón».

Sabrina Vecchi



TANGO Guspero e Zotto



EdilAurora

Peso: 14%

405-136-010



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Rietinvetrina

De Santis-rec.Tango

Un'opera di De Santis - 14 ottobre 2019 - 12.10



Il successo della XI edizione del Reate Festival sembra non fermarsi. Domenica 13 ottobre 2019 al teatro Flavio Vespasiano, alle ore 21, ancora una volta l'organizzazione del Festival, insieme all'Accademia Filarmonica Romana, ha regalato alla città di Rieti un'esperienza di straordinaria bellezza: "Te sientio... Tango", interpretata da Miguel Ángel Zotto, Diana Guspero e dalla compagnia di ballo "TangoX2".

Raffinatissimo e complesso, il tango, è un'arte che ha a che fare con il cuore, con la passione e, in questo caso, anche con le radici, quelle profonde, quelle che partono dai ricordi lontani di un bambino cresciuto con dischi dello zio Gaucho, appassionato di Carlos Gardel e dall'amore per il tango che il padre, ballerino ed attore, è riuscito a trasmettere a Miguel Angel Zotto, lasciandogli in eredità una creatività ed un talento strepitoso.

Il tango, secondo Miguel, "è un ponte per ritrovarsi, è una mano invisibile che ci salva dal rumore per offrirci il suono del cuore". Proprio così infatti, inizia il suo spettacolo: un battito di cuore ed una donna che gli rapisce l'animo e sparisce nei meandri della notte.

Ed è qui che ci si ritrova di fronte ad una regia curata dallo stesso Zotto (insieme a Dino Parrotta), che fa trasparire nei suoi occhi il proprio animo "tanhiero", che riesce a trasmettere

Rietiinvetrina

De Santis-rec.Tango

3/12/2019

Il Reate Festival porta a Rieti la leggenda del tango Miguel Ángel Zotto - Rietivinetrina

"Te sientio... Tango" è la storia della vita di Miguel, una leggenda vivente del tango, tratto dal suo libro, dove ci narra con delicati passi le sensazioni, i profumi e le emozioni che l'hanno accompagnato nel mondo del tango argentino, raccontandoci aneddoti e codici segreti, magistralmente interpretati dalla sua compagnia di ballo, che con professionalità ha saputo coglierne la natura drammatica e comica, con delicatezza e sfumature espressive.

Miguel, non parla solo della sua esperienza di vita, ma sottolinea il suo credere in questa missione, in questa visione e filosofia dove da sempre, ci si perde e ci si ritrova, vagando per labirintici intrecci di gambe e sguardi, per arrivare poi alla fine, a ritrovarsi sempre in un abbraccio, quello della sua Daiana, perfetta metafora di vita.

Ad accompagnare i ballerini, musicisti ed interpreti di altri tempi, come Juan Pablo De Lucca al pianoforte, Nicolas Maceratesi al bandoneon e direzione musicale, e alla voce Federico Pjero che, nonostante la giovane età, ha suscitato emozioni in tutto il pubblico.

Travolgenti di una morbidezza poetica sono stati anche i passi incalzanti e pieni di virtuosismi di Pablo Moyano e Roberta Beccarini, Gabriel Salvi e Carolina Leonardelli, Leandro Palou e Maria Tsiatsiani, che hanno trasformato insieme ai maestri Miguel Angel Zotto e Daiana Guspero movenze tanto complesse in eterea soavità.

L'impressione è quella di aver vissuto questo spettacolo come un abbraccio, nell'armonia di un "ocho" e nelle sue radici, avendone riconosciuto i passi, i battiti del cuore e la melodia malinconica e passionale che solo il tango può avere e che, Miguel Ángel Zotto, è riuscito perfettamente a descrivere, accompagnando gli spettatori nel tango e nei "passi" della sua vita.

Sonia De Santis



Rietinvetrina

De Santis-rec.Tango

3/12/2019

Incanto di arte ed interpretazione al Reate Festival che continua ad entusiasmare Rieti - Rietinvetrina

durezze e ligature tipiche dell'epoca.

In chiusura sono stati eseguiti due brani di Bach, "Dies sind die heiligen zehn Gebot BWV 678" e "Preludio e Fuga BWV 541". L'interpretazione e l'esecuzione di Bach, nell'organo, è di grandissima difficoltà. Melismi, contrappunti e linguaggio tonale, rendono questo splendido architetto della musica, uno dei più complessi autori da eseguire. La numerologia per Bach ha un suo significato importantissimo, come il suo senso di spiritualità. In alcune parti del corale infatti, l'autore vuole dare proprio questo senso di vicinanza con Dio, ispirandosi ai dieci comandamenti e dando quindi importanza al numero cinque e dieci. Cinque infatti saranno le entrate tematiche, il contrappunto arriverà a cinque voci, il tempo è in 6/4, che sommati daranno il numero 10.

Bach, va ben oltre le note e il Maestro Angelo Trancone, con padronanza tecnica e con una naturalezza disarmante è riuscito a trasmettere a tutto il pubblico (che ha richiesto un bis ed è stato eseguito Frescobaldi "Messa Sopra L'Aria Di Fiorenza"), l'entusiasmo e la curiosità per uno strumento così complesso e completo come l'organo.

Ed è proprio da un organo cosmico che, secondo il filosofo Kircher, ha origine la nascita armoniosa del mondo.

Sonia De Santis

La mia città tango

3/12/2019

Rieti, in anteprima nazionale lo spettacolo di tango di Miguel Angel Zotto

Rieti, in anteprima nazionale lo spettacolo di tango di Miguel Angel Zotto

Di Redazione - 9 Ottobre 2019



Riceviamo e pubblichiamo



"Parte da Rieti in anteprima la tournée del nuovo spettacolo di Miguel Angel Zotto, uno dei tre più grandi coreografi e tangheri di tutti i tempi. Te sientio è un percorso musicale e coreografico che esplora i vari volti del tango argentino, dove eleganza, sensualità e seduzione si fondono con energia. Il racconto di Buenos Aires e della storia del ballo, costituirà un'occasione per ammirare alcuni dei migliori ballerini al mondo, insieme alla compagnia Tangox2, che con la loro arte emozionano e stupiscono.

Te sientio...Tango, lo spettacolo che vuole interpretare mediante musiche e coreografie il libro autobiografico del Maestro Zotto, **verrà presentato in anteprima presso il Teatro Flavio Vespasiano di Rieti** domenica 13 Ottobre, per debuttare due giorni dopo al teatro Olimpico di Roma.

Miguel Ángel Zotto, considerato una leggenda vivente del tango, in questo nuovo spettacolo racconta la sua storia straordinaria – da un *barrio* popolare ai palcoscenici di tutto il mondo – che si intreccia con la storia del tango argentino

e dei suoi protagonisti più amati, ma anche con i tanti segreti tecnici e i divertenti aneddoti legati a questo ballo.

Talentuosi ballerini cercheranno di portare in scena i momenti più belli della carriera artistica di Zotto, e in particolar modo le emozioni profonde di

La mia città Tango

3/12/2019

Rieti, in anteprima nazionale lo spettacolo di tango di Miguel Angel Zotto

determinati incontri, nonché di mettere in luce gli aspetti emotivi, sociali, poetici, psicologici, terapeutici, divertenti e intimi di un ballo appassionato ed emozionante come il tango argentino. Lo spettacolo sarà caratterizzato da dodici quadri scenici che non si limiteranno soltanto a raccontare, ma saranno una sorta di "mappa" delle emozioni, un *puzzle* che rappresenterà la meravigliosa storia del tango argentino e i cui pezzi racchiuderanno il vissuto di uno dei suoi più grandi ballerini ed interpreti, Miguel Angel Zotto.

Te Siento...Tango entra in punta di piedi nella vita intima e privata di Zotto; è dunque il racconto della vita di un uomo che ha attraversato parte della storia del tango. Tutto parte dalle profonde parole di suo padre, ballerino e attore, e di zio Gaucho, appassionato di Carlos Gardel, da cui Miguel Angel Zotto ha saputo trarre le sue più grandi ispirazioni e trasformare la sua passione per il tango in una carriera segnata da grandi successi. Lo spettacolo arriva anche a svelare la donna che è stata la Musa ispiratrice del Maestro, per poi giungere all'incontro con Daiana Guspero, la donna della sua vita. Al contempo, tuttavia, in scena vengono svelati una serie di "segreti" e "codici" che fanno del tango argentino la perfetta metafora della vita.

Miguel Angel Zotto sarà in scena con l'incantevole **Daiana Guspero**, sua moglie e ballerina, e altre tre coppie della sua Compagnia di ballo "TangoX2"; tutti saranno accompagnati dai musicisti Tango Sonos e dalla voce di Federico Piero. Audacia, magia, mistero, devozione, sentimento ed emozioni, sono i veri protagonisti di questo spettacolo.

Il tour 2019 di **Te Siento...tango, dopo l'anteprima al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti**, in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, debutterà al Teatro Olimpico di Roma per continuare poi a Bari, Genova e Verona.

Il Reate Festival è realizzato **con il contributo** del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; **con il sostegno** di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; **soci fondatori**: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; **socio sostenitore**: Banca Intesa Sanpaolo; **le attività sono realizzate in collaborazione** con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

Rieti, Teatro Flavio Vespasiano Domenica 13 ottobre ore 21

MIGUEL ANGEL ZOTTO e Daiana Guspero in TE SIENTO...Tango
con 11 artisti in scena, musica e canto dal vivo
ideazione, regia e coreografia di Miguel Angel Zotto

aiuto regia Dino Parrotta

Orario spettacoli e info biglietti:

Biglietti: € 20,00 Platea, € 10,00 Palchi

Riduzioni: studenti, docenti e over 65

Info: Cell: 328/5361915

promozione@reatefestival.it

QUOTIDIANO DEL SUD

intervista di Alessandra Pasqualotto

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Martedì 15 ottobre 2019
info@quotidianodelsud.it

Ritratti | XIII

LA GIORNATA
di Alessandra Pasqualotto

Ricoverato lo stilista Roberto Cavalli
«Sono all'ospedale di Milano, niente di male, ma sono comunque nervoso, sono solo molto fortunato ad avere vicino a me la mia adorabile Sandra e i miei angeli, Cristina e Rachael. Ora mi aspetto molte belle parole da tutte le persone che mi amano in tutto il mondo e ho dimenticato di inviare milioni di baci a tutti i miei più cari amici, questa è la mia più grande ricchezza». È il messaggio postato su Facebook dallo stilista fiorentino Roberto Cavalli, 69 anni, per informare del suo stato di salute dopo il ricovero, avvenuto per cause ancora scon-



ciute. Lo stilista ha spiegato di avere accanto Cristina e Rachael, le due figlie e la giovane fidanzata Sandra Nilsson, ex consi-

glietta di Playboy, che fa coppia fissa con lui da qualche anno.

Premio Tenco, la famiglia si dissocia clamorosamente dalla manifestazione

La famiglia del cantautore Luigi Tenco, che si uccise nel 1967 a 28 anni, al Festival di Sanremo, si dissocia dal celebre

Premio Luigi Tenco, che si terrà dal 17 al 19 ottobre a Sanremo. «L'accostamento del Premio Tenco ad altri festival musicali che nella maggior parte dei casi hanno interessi commerciali rappresenta uno snaturamento inconcepibile ed in contrasto con le ragioni per cui fu istituito. La distorsione della storia del cantautore, diffusa addirittura da chi dovrebbe rappresentare il Tenco 2019, evidenzia interessi ben lontani da quelli perseguiti per decenni dal Premio», si legge nella nota dei familiari. La manifestazione quest'anno è condotta da Morgan con la partecipazione di Eric Bur-



don, Gianni Nannini, Daniele Silvestri, Vinicio Capossela, Manuel Agnelli e tanti altri. «Ma il Tenco deve riscoprire i cantautori», dice l'ufficio stampa della famiglia «non lanciare personaggi già noti che poco hanno a che fare con il cantautore». E poi ci sono eventi come «L'Aperto-Tenco» o la «Moviada-Tenco», che secondo la famiglia tendono a trasformarlo in un banale spettacolo.

continua a pagina XIV

L'INTERVISTA / Il tour italiano di Miguel Angel Zotto

Que tango che sa tanto di lucano

Le origini della sua famiglia portano a Campomaggiore. Il 3 novembre show a Bari



di ALESSANDRA PASQUALOTTO

IL TANGO
Oggi è di moda ma fu rifiutato. Si ballava in case di incontri

Un tourné tutta italiana per Miguel Angel Zotto, tra i migliori talenti del tango argentino a livello mondiale, che ha scelto le sue radici per lo spettacolo autobiografico «Te Siento... Tango», in programma nei più importanti teatri di casa. Zotto riparte dalle origini e da chi, nella sua famiglia italiana, gli ha trasmesso la passione per il tango. Primo fra tutti il nonno, dal quale riprende il nome, che era nato a Campomaggiore in Lucania,

ventare la moda che è oggi.
«Si sa, era un ballo di strada rifiutato dalla classe alta argentina perché giudicato immorale, riservato alla gentry di periferia. Si ballava nelle case di incontro. Era un po' il ballo delle prostitute. Dopo il 1940 la gente ha iniziato a ballare il tango, per così dire, socialmente. Il ballo che racconta le storie dei cittadini, delle persone e l'incontro con esse, che è fondamentale».

C'è chi ha definito il tango un ballo per soffrire e per uccidere. Cosa significa.

«Non sono d'accordo. Il tango è un ballo complesso ed allo stesso tempo autentico. Nasce dalla confluenza di varie cose: del tango andaluso, habanero, della milonga. Si ballava insieme ma non abbracciati. Il tango è un modo di ballare e suonare. Un modo per conoscere e per entrare in contatto con la gente, ed è soprattutto



un ballo per tutti. Io il tango l'ho portato in Italia nel 1990, quando non c'era neanche una milonga, un luogo dove poterlo ballare».

Nello spettacolo «Te Siento... Tango» Miguel Angel Zotto balla con la compagna di vita Daiana Gaspero portando la sua vita divisa sul palco in 12 scene

diverse, tra cui una molto toccante in cui la stella del tango mondiale racconta il periodo della dittatura in Argentina e della prigionia. Con loro anche tre coppie di ballerini professionisti, musicisti e canzoni dal vivo al ritmo del bandoneon.

Tango fa prima con amore, nel suo caso ma anche come spesso

accade.

«Ho conosciuto Daiana quando aveva appena 19 anni, durante uno spettacolo di tango. Poi un giorno mi sono accorto dei suoi occhi azzurri. Ho pensato che avesse le lenti a contatto. Non lo avevo notato prima, perché la guardavo solo come artista. Mi ha emozionato la sua magia e come mi ha affrontato. Il nostro è un amore speciale che lega due anime gemelle».

E accanto al grande maestro, Daiana Gaspero, nell'intervista rilasciata al Quotidiano del Sud poco prima di andare in scena.

Il tango è un abbraccio. Ma gli abbracci non sono tutti uguali.

«Quando ballo con Miguel è lui a propormi un movimento ed io rispondo. Abbracciare una persona è sentire il battito del suo cuore. È vivere lontano dagli schemi di oggi: siamo tutti alle prese con i nostri smartphone e spesso ci sfuggono le persone. L'abbraccio significa trovarsi non più a distanza, ma vicini ed in sintonia. È questo nel tango è fondamentale».

C'è però un abbraccio speciale che ricorda meglio di tutti.

«Sì, quando ci ha ricevuti il Santo padre. Mentre aspettavamo nell'anticamera abbiamo improvvisato qualche piccolo passo e quando lo abbiamo visto davanti a noi gli ho detto: possiamo fare un abbraccio tanghero? Lui ha sorriso. È stata una emozione fortissima».

DAL PAPA

Possiamo farci un abbraccio tanghero? Lui ha sorriso

Guasto Milano-Pescara notte in treno

Viaaggio da incubo l'altra notte per i 145 passeggeri del treno 38845 Freccia Argento partito da Milano alle 17.35 di ieri e arrivato a Pescara alle sei di stamattina, grazie a un locomotore di riserva, con un ritardo di circa cinque ore. Guasto avvenuto nella zona di Grottammare (Ascoli Piceno) poco dopo mezzanotte. Ciò ha causato notevoli disagi ai viaggiatori alcuni dei quali, durante lo stop del treno, hanno chiamato il 113 e i vigili del fuoco.



zionale al Reste Festival di Bari, è pronto ad arrivare al Teatro Tean di Bari il 3 novembre prossimo. **Quanto è stata importante la sua famiglia nel percorso professionale.**
«È stata fondamentale. È iniziato tutto da qui. Mio nonno Miguel Arcangelio era un ballerino di tango della Basilicata emigrato in Argentina nel 1889. Mio padre è stato un attore di teatro. Anche mio zio era un appassionato. Non potevo sottrarmi a quello che era già un destino segnato. Ho iniziato piccolo, e mi ballava già dentro la nostra casa. La mia famiglia la ritrovate nel mio spettacolo. Per me loro ci sono ancora in tutto quello che faccio».

Convera il tango prima di di-

Rete Zero Web TV

intervista a Zotto-Guspero

14 ottobre



Frontiera TV

Intervista a Zotto-Guspero
Sabrina Vecchi-14 ottobre



RAI 3 – TGR regione Lazio –

15-10-2019 – ore 14 –servizio sullo spettacolo “Te siento



Quinte Parallele presentaz. Concerti organo



In Recensioni (<http://quinteparallele.net/category/recensioni/>) by Redazione / 17 Ottobre
2019 / 0 Comments (http://quinteparallele.net/2019/10/17/reate-festival-organo/#disqus_thread)

Dopo la trionfale apertura che abbiamo raccontato (<http://quinteparallele.net/2019/09/30/empio-punito-melani/>) e recensito (<http://quinteparallele.net/2019/10/03/empio-punito-la-rinascita-di-unopera/>), il Reate Festival (<http://www.reatefestival.it/>) prosegue con la sua ricca e variegata programmazione che, tra le altre cose, prevede anche un triplo incontro con l'organo dell'**Auditorium San Giorgio di Rieti**, da poco riaperto e reso nuovamente accessibile. In questi tre appuntamenti che hanno come protagonista il "principe degli strumenti", si compie un viaggio musicale tra Cinquecento e Seicento, secoli in cui lo sviluppo dello strumento raggiunge il suo culmine, e parte del Settecento. È questo il periodo in cui, grazie alla nascita di scuole organistiche nazionali, si assiste alla diffusione di tecniche musicali e compositive diverse in alcuni casi, simili in altri. Nel XVI secolo nasce una rilevante letteratura spagnola, con **Antonio de Cabezón**, il "Bach spagnolo", dedicata tra le altre cose alla parafrasi polifonica di melodie tradizionali, cioè adattamenti per tastiera di opere polifoniche di altri compositori: ricca è l'inventiva degli organisti nella manipolazione di canti dati, nuovi motivi e strategie compositive. Lo stesso Cabezón adottò lo stile imitativo della polifonia fiamminga. In Francia, musicisti compositori come **Louis-Nicolas Clérambault**, **Marin Marais** portano avanti lo sviluppo della scuola francese in cui, dopo aver coltivato uno stile dal contrappunto severo, prevale il gusto per effetti timbrici e ornamentali. Essi si ispirano allo stile monodico e concertante, sfruttando appieno le risorse timbriche

Quinte Parallele presentaz. Concerti organo

dell'organo francese, ricco di sgargianti sonorità. Interessante è il caso di **Jan Pieterszoon Sweelinck**, olandese di nascita ma che ha unito in sé lo stile italiano e inglese. Importantissimo innovatore della musica per tastiera a cavallo fra Cinquecento e Seicento, Sweelinck va ricordato per l'elaborazione del corale popolare tedesco, dando origine ad una nuova composizione fortemente emotiva, che sarà alla base dello stile di **J. S. Bach**. Suo degno successore fu **Matthias Weckmann**, il quale rappresenta una sintesi tra caratteri inglesi e tedeschi.

Ma è in Germania che si trova il centro principale della letteratura organistica seicentesca. Qui gli stili si moltiplicano e differenziano dando vita a due diverse correnti: la scuola settentrionale, dedicata alla variazione contrappuntistica, che aveva fra le sue fila compositori del calibro di **Dietrich Buxtehude** le cui composizioni sono considerate il vertice della scuola organistica del XVI secolo e lo collocano come massimo compositore prima di J. S. Bach. La scuola meridionale, dall'altra parte continuò la tradizione italiana; qui **George Muffat**, educato sia in ambiente francese che italiano, raggiunse la sintesi di stili caratteristica del barocco tedesco. Fu inoltre il primo ad introdurre nei paesi di lingua tedesca il concerto grosso italiano e la suite in stile francese. La sua produzione ebbe molta influenza su contemporanei e successori.

È con **Johann Sebastian Bach**, però, che si raggiunge il culmine e la sintesi delle tradizioni tedesche ed europee, con la sua grandiosa opera organistica. Erede di diversi stili, tradizioni, culture, egli racchiude e porta al massimo lo sviluppo musicale dell'organo sia con musica originale per lo strumento, sia con trascrizioni di concerti di autori perlopiù italiani: non semplici esercizi di studio sulla forma del concerto grosso all'italiana ma puro interesse della corte di Weimar per la musica italiana e per i suoi compositori.

Il protagonismo dell'organo non si concluse ma anzi conobbe nuovi palcoscenici: i concerti per organo e orchestra, scritti inizialmente da **Georg Friedrich Händel** come composizioni da eseguirsi negli intervalli degli oratori. Pur essendo opere minori, tuttavia in essi si notano caratteri musicali derivanti dall'incontro di stili differenti, quali quello tedesco e italiano. Lo stesso Händel introdusse per la prima volta l'organo in alcune sue opere: il *Giulio Cesare*, è un esempio di come gli strumenti vengono utilizzati per sottolineare emozioni e situazioni. C'è da dire che nella seconda metà del Settecento la fortuna dell'organo fu relativamente scarsa anche se abbiamo l'esempio di **Padre Davide da Bergamo**, francescano, il quale compone sullo stile operistico brani definiti non opportuni per la liturgia. Fu certamente la figura più nota di quel particolare periodo della musica sacra e organistica italiana, tra la prima e la seconda metà del XIX secolo influenzata dal gusto operistico-orchestrale.

È all'interno della cornice del Reate Festival che questo viaggio nel mondo dell'organo prenderà vita con i tre concerti qui indicati:

Quinte Parallele

- Domenica 20 ottobre, l'organista Angelo Trancoso eseguirà un programma tedesco con musiche di D. Buxtehude (*Magnificat primi toni BWX20*) e *Tocata in Fa BWX16*), M. Weckmann (*Fantasia in re*) e J. S. Bach (*Schmücke dich, o liebe Seele BWV 654*, *Allein Gott in der Höh sei Ehr BWV 669*, *Dies sind die heiligen zehn Gebot BWV 678* e *Preludio e Fuga in Sol BWV 541*)
- Domenica 27 ottobre sarà la volta di Gabriele Levi all'organo e di Mauro Occhionero alle percussioni antiche. In [programma \(<http://www.reatefestival.it/reate-festival-xi-edizione/eventi/concerto-organico-e-percussioni-antiche-gabriele-levi-organico-mauro>\)](http://www.reatefestival.it/reate-festival-xi-edizione/eventi/concerto-organico-e-percussioni-antiche-gabriele-levi-organico-mauro) musiche di L.N. Clérambault, J.P. Sweelinck, G. Muffat, J. S. Bach, Padre Davide Da Bergamo, F. Caroso, M. Marais, A. De Cabezòn e A. Vivaldi.
- Domenica 3 novembre, infine, l'organista Alessandro Alonzi interpreterà alcune musiche organistiche di autori diversi come D. Buxtehude, B. Pasquini, J.P. Sweelinck, J. Pachelbel, J. S. Bach e W.A. Mozart.

Alessandro Lemmo

Foto prese dal sito del Reate Festival (reatefestival.it) e dalla pagina Facebook ([Reate Festival](https://www.facebook.com/ReateFestival/?ref=br_rs) (https://www.facebook.com/ReateFestival/?ref=br_rs))

Redazione

<http://quinteparallelo.net/2019/12/02/francesco-http://quinteparallelo.net/2019/12/02/la-dorazio-la-voce-contemporanea-del-violino/> [rota-una-pietra-miliare-della-musica-da-camera/](http://quinteparallelo.net/2019/12/02/la-dorazio-la-voce-contemporanea-del-violino/)

<http://quinteparallele.net/2019/11/28/triumph-to-exist-lindberg-a-santa-cecilia/>

>

(<http://quinteparallele.net/author/marica-coppola/>)

(<http://quinteparallele.net/author/ottavia-pastore/>)

(<http://quinteparallele.net/author/valerio-sebastiani/>)

Rietinvetrina presentaz. Trancone

3/12/2019

Il Reate Festival si sposta all'Auditorium San Giorgio. Ospite l'organista Angelo Trancone - Rietinvetrina

Il Reate Festival si sposta all'Auditorium San Giorgio. Ospite l'organista Angelo Trancone

Di Redazione - 17 Ottobre 2019 - 21:00



Il Reate Festival si sposta per il prossimo concerto al nuovo auditorium San Giorgio, con il suo pregevole organo, recentemente restaurato ad opera della Fondazione Varrone. In linea con una programmazione che vuole valorizzare i giovani talenti, il primo concerto organistico dei tre previsti vede come protagonista Angelo Trancone, formatosi a Napoli e perfezionatosi in Danimarca e in Austria. I grandi padri del repertorio organistico barocco, Bach e Buxtehude, sono i protagonisti del bel programma proposto.

Il Reate Festival inaugura nell'ambito della propria programmazione il nuovo spazio dell'Auditorium San Giorgio con il primo concerto organistico dei tre previsti, **domenica 20 ottobre alle 17**. Riportato a nuova vita grazie ad un ingente lavoro di restauro realizzato dalla Fondazione Varrone, l'Auditorium si pregia di un organo Pinchi di grandi dimensioni, filologico nella concezione, sul quale ascolteremo nel primo concerto musiche di Bach e Buxtehude. Composizioni della grande tradizione barocca tedesca, dunque, risuoneranno nel nuovo auditorium ad opera di un giovane e valente organista. Formatosi a Napoli, perfezionatosi in Danimarca e tuttora studente a Vienna, Angelo Trancone ha conseguito premi in diversi concorsi organistici ed è titolare della Basilica di Capodimonte. Il festival prosegue con due concerti del Progetto Scuole, il 22 ottobre con i giovani talenti del Liceo Musicale "Elena Principessa di Napoli", il 25 con un concerto monografico dedicato al giovanissimo compositore Emanuele Savagnone, ora ventiduenne, già distintosi in importanti contesti internazionali.

Il Reate Festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; con il sostegno di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; soci fondatori: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; socio sostenitore: Banca Intesa Sanpaolo; le attività sono realizzate in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di

Rietinvetrina presentaz. Trancone

3/12/2019

Il Reate Festival si sposta all'Auditorium San Giorgio. Ospite l'organista Angelo Trancone - Rietinvetrina

Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

Chiesa di San Giorgio
Domenica 20 ottobre ore 17
Concerto d'organo
Angelo Trancone organista

Dietrich Buxtehude
Magnificat primi toni Bux 203
Johann Sebastian Bach
Schmücke dich, o liebe Seele BWV 654
Matthias Weckmann
Fantasia in re
Johann Sebastian Bach
Allein Gott in der Höh sei Ehr BWV 663
Dietrich Buxtehude
Toccatte in fa Bux 156
Johann Sebastian Bach
Dies sind die heiligen zehn Gebot BWV 678
Johann Sebastian Bach
Preludio e Fuga BWV 541

Angelo Trancone, dopo il diploma con lode e menzione speciale in Organo e Composizione organistica nella classe di Roberto Canali presso il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, ha proseguito gli studi presso la Royal Danish Academy of Music di Copenaghen, conseguendo il Master in Organo sotto la guida di Hans Davidsson, in collaborazione con la Academy of Music and Drama di Göteborg. Ad oggi, allievo di Antonio Florio e di Martin Haselböck presso l'Universität für Musik und Darstellende Kunst di Vienna, finalizza ulteriormente gli studi in Organo nel percorso formativo ad indirizzo solistico di "Postgraduation". Ha preso parte a numerosi corsi di perfezionamento per l'interpretazione delle diverse scuole organistiche europee ed è risultato finalista e vincitore nell'ambito di diversi concorsi organistici nazionali ed internazionali.

Fondatore dell'ensemble vocale e strumentale Port de Voix, negli ultimi anni svolge un'intensa attività concertistica da solista o continuista in importanti rassegne italiane ed estere. È organista presso la Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio, in Capodimonte.

Orario spettacoli e info biglietti:

Posto unico € 10
Riduzioni: studenti, docenti e over 65
Info: 328 5361915 – promozione@reatefestival.it

Il Messaggero organo Trancone

3/12/2019

Rieti, il Reate per i giovani: dopo il successo dell'organo a S.Giorgio, carrellata di talenti al Varrone

PARTE DI TE SA GIÀ COME FARE. #CAMBIAG
Progetto realizzato con il supporto di PHIP Media Italia a servizi delbert 3, costruito 2 dal 2.01.15 febbraio 2017

MENU 🔍 CERCA **Il Messaggero.it** ACCEDI ABBONATI

RIETI Martedì 3 Dicembre - agg. 11:27

Candy Christmas
UNA SENSUALITÀ NATA IN GIUGNO LA CASA DI BASSO NATALE, IL MAGICO TRENINO DEI DESIDERI E TANTISSIME PROMOZIONI ESCLUSIVE

Rieti, il Reate per i giovani: dopo il successo dell'organo a S.Giorgio, carrellata di talenti al Varrone

RIETI
Lunedì 21 Ottobre 2019



RIETI - I giovani musicisti sono grandi eccellenze che il Reate Festival si propone di valorizzare. Una linea che contraddistingue la programmazione ormai da molto tempo, come aveva affermato la Sovrintendente Lucia Bonifazi nella conferenza stampa di apertura, e che regolarmente trova conferma negli appuntamenti che si susseguono. Il concerto di Angelo Trancone, il primo dei tre concerti organistici in programma, è stato un'occasione per godere di musica magnifica, con un interprete di alto livello, su uno strumento molto pregiato, in un luogo di grande bellezza. Bach, Buxtehude, Weckmann, un programma che va al cuore del grande repertorio organistico, in cui il contrappunto severo si intreccia con la cantabilità ricca di timbri che l'organo sa far emergere, il tutto chiuso da un breve bis di Frescobaldi. Il padre di tutto ciò che è venuto dopo, ha spiegato Angelo Trancone alla fine del bellissimo concerto che lo ha visto protagonista.

Città dai tesori inesauribili, Rieti, che dispense luoghi di bellezza rara dove far musica, come il complesso di San Giorgio aperto da poco dopo il recente restauro o l'Auditorium Varrone, già ben noto al pubblico del Reate Festival. I giovani suoneranno ancora, proprio nell'ex Chiesa di Santa Scolastica, martedì 22 alle 11, e il loro pubblico sarà fatto di coetanei. Il concerto degli allievi del Liceo Musicale, atteso appuntamento annuale del nostro festival, porterà giovani interpreti (Chitarra, pianoforte, clarinetto, musica da camera con archi) a esibirsi, tappa importante della formazione didattica e al tempo stesso percorso di conoscenza per tutti coloro che ascolteranno.

Il festival prosegue il 25 con un concerto monografico dedicato al giovanissimo



"LA RICERCA DELL'ARMONIA NON FINISCE MAI."
BENJAMIN CLEMENTINE

PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

In viaggio con lo smartphone: quando è impossibile "staccare"
di Mauro Evangelisti

Roma, il liceo Caetani occupato per 8 ore: libri strappati e danni alle aule

Fashion Awards, Giorgio Armani premiato a Londra da Julia

Il Messaggero organo Trancone

3/12/2019

Rieti, il Reate per i giovani: dopo il successo dell'organo a S.Giorgio, carrellata di talenti al Varrone

compositore Emanuele Savagnone, ora ventiduenne, attivo in contesti internazionali, che commenterà in diretta l'esecuzione delle sue musiche sollecitando un dialogo con il pubblico degli studenti.

AUDITORIUM VARRONE

Martedì 22 ottobre Concerto di giovani talenti

In collaborazione con il Liceo Musicale "Elena Principessa di Napoli" di Rieti

Francisco Tarrega (1852-1909): Capricho Árabe
Chitarra: Mattia Formichetti

Manuel De Falla (1876-1946): Homenaje Le Tombeau De Claude Debussy
Chitarra: Alessio Festuccia

Ennio Porrino (1910-1959): Preludio, Aria e Scherzo
Tromba: Valerio Villani
Pianoforte: Davide Addante

Carl Maria Von Weber (1786-1826): Invitation à la Valse op.65
Pianoforte: Agnese Giammusso

Johann Sebastian Bach (1685-1750): Suite 6 in Re Magg.(Preludio e Allemanda)
Violoncello: Ettore Pagano

Georg Philipp Telemann (1681-1767): "Soave" e "Allegro assai" dalla Trisonata n. 6 per due violini e basso continuo
Violino: Matteo Zamurri e Aurora Ciogli
Violoncello: Ettore Pagano
Pianoforte: Prof.ssa Paola Ciolino

Carl Stamitz (1745-1801): Concerto n. 3 in Si bem. Min (Allegro Moderato, Romanza, Rondo)
Clarinetto: Simone Franchi
Pianoforte: Prof.ssa Paola Ciolino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberts

Bomba d'acqua su Roma, Tiburtina allagata e i rifiuti se ne vanno con la corrente

Conte conclude il discorso sul Mes, Di Maio impassibile (e non applaude mai)

SMART CITY ROMA



SITUAZIONE DEL TRAFFICO



RIETI



Rieti, Fiera di Santa Barbara, viabilità in tilt nelle ore di punta



Rieti, finisce in parità (3-3) il derby
Msg-Cures: i mister guardano al bicchiere mezzo pieno



Rieti, doppio successo per Cantalice,
poker Casali, tris P-Corese,
U17 e 16: risultati e commenti



Rieti, il team "La Storia Infinita" si aggiudica il Memorial intitolato a Eugenio Labonia e Mirko Felici.
Foto



Ciaramelletti al Nomentum:
«Scelta di vita, grazie Bf Sport, è un arrivederci a Rieti»

GUIDA ALLO SHOPPING

Rietinvetrina

De Santis-rec.Trancone

3/12/2019

Incanto di arte ed interpretazione al Reate Festival che continua ad entusiasmare Rieti - Rietinvetrina

Incanto di arte ed interpretazione al Reate Festival che continua ad entusiasmare Rieti

Di **Sonia De Santis** - 21 Ottobre 2019 - 10:32



Continua ad essere un incanto di arte ed interpretazione il programma del Reate Festival che domenica, 20 ottobre 2019 presso la chiesa di San Giorgio, ha ripercorso la storia della stilistica tedesca del '600 con il prestigioso organo Pinchi. Costruito nel 2010 da una delle più grandi famiglie di Organari italiani i Pinchi, hanno creato quest'organo ispirandosi alla stilistica tedesca, in particolare dall'organaro Arp Schnitger, una reinterpretazione che ha dato una veste seppur simile, diversa a questo particolarissimo organo incastonato nella città di Rieti.

Con una accordatura mesotonica e con temperamento non equabile a 465 (ripreso come nell'antichità dal tono corista nelle chiese) questo strumento, è stata la perfetta cornice del programma eseguito ed interpretato dal M° Angelo Trancone che, grazie alle sonorità, dinamiche e possibilità timbriche dello strumento è riuscito ad interpretare con fluidità i brani.

Ad aprire il concerto è stato un pezzo di Buxtehude il "Magnificat primi toni Bux 203", caratterizzato da un particolare linguaggio contrappuntistico e da un tratto ed un peso sonoro che, il Maestro, nella scorrevolezza dei movimenti e nella naturalezza dell'interpretazione, ha perfettamente eseguito.

A seguire tre corali di Bach.

L'inimitabile magia sonora bachiana con il sublime "Schmücke dich, o liebe Seele BWV 654", (tradotto significa Adornati, o Anima cara") dal grandissimo potere evocativo, questo brano è senza dubbio uno dei corali d'organo più delicati, dal carattere morbido e sognante, dove il cantus firmus è affidato alla tessitura del mezzo soprano, dove la mano destra ha il ruolo del solo e la mano sinistra ha un bellissimo riempimento armonico, mentre al pedale, la linea del basso continuo sostiene tutta l'opera.

Un brano di Matthias Weckmann ha intervallato i tre corali di Bach, portando un pò di influenza italiana alla Frescobaldi da cui è stato fortemente influenzato, alternando così momenti di forti

Format

Concerto Liceo 2

3/12/2019

REATE FESTIVAL, GIOVANI TALENTI DEL LICEO MUSICALE AL VARRONE SECONDO CONCERTO | FORMAT RIETI



(/INDEX)

(ARTICOLI)

(EDITORIALE)

(RUBRICHE)

(REDAZIONALI)

REATE FESTIVAL, GIOVANI TALENTI DEL LICEO MUSICALE AL VARRONE SECONDO CONCERTO

(INFO E CONTATTI)
(HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/FORMATRIETI/)



musica

Entusiasmo per il secondo concerto dedicato ai giovani talenti del Liceo Musicale Elena Principessa di Napoli, ancora una volta al completo l'Auditorium Varrone. Giovani che ascoltano i giovani, una formula ormai vincente, in cui le scuole del territorio reatino partecipano come pubblico per ascoltare i compagni del Liceo Musicale. Si iniziava con il tamburo di Cosmin Dobrin, si proseguiva con il sax di Leonardo Fabi, Marzia Giovannelli, Roberta Scacchi, e poi il pianoforte-rag di Alessio Quercetti, il canto jazz di Carla Paradiso, voce e chitarra di Chiara Focaroli, per chiudere con la tromba di Alessandro Rosi. Talento, preparazione, emozione ben gestita, un vero piacere l'ascolto dei giovani musicisti. La seconda parte del concerto era affidata al coro "La Fenice" diretto da Francesco Corrias. Composizioni polifoniche a cappella del XVI secolo si alternavano con altre del '900 accompagnate al pianoforte da Agnese Giammusso, una sequenza eterogenea ma raffinata nelle scelte ed emozionante per l'esecuzione. La mattinata musicale è stata anche l'occasione per ringraziare e salutare il dirigente scolastico

https://www.formatrieti.it/reate-festival-giovani-talent-del-liceo-musicale-al-varrone-secondo-concerto/?fbclid=IwAR3BgAYs6bMf0f_GC_eZ9DOLiH0dFpUP-ZPQL... 1/8

Format

Concerto Liceo 2

8/12/2019

REATE FESTIVAL. GIOVANI TALENTI DEL LICEO MUSICALE AL VARRONE SECONDO CONCERTO | FORMAT RIETI

provinciale Giovanni Lorenzini, giunto al traguardo della pensione. Una vita dedicata al mondo della scuola e ai valori della formazione che la Preside Gerardina Volpe ha sottolineato nel suo discorso di ringraziamento.

Una grande festa in musica, in definitiva, i due concerti che hanno avuto come protagonisti gli studenti del Liceo Musicale, eventi di cui il Reate Festival è orgogliosa oltre che per il valore artistico, anche per il valore formativo complessivo che rappresentano nella cultura della città.

Il festival prosegue il **3 novembre alle 17 nella Chiesa di San Giorgio** con un concerto organistico affidato ad un interprete giovane e già apprezzato nella scorsa edizione, Alessandro Alonzi suonerà musiche di Pachelbel, Vivaldi, Bach, Mozart.



condividi su:



(http://www.formatrieti.it/reate-festival-giovani-talenti-del-liceo-musicale-al-varrone-secondo-concerto/)
u=http://www.formatrieti.it/reate-festival-giovani-talenti-del-liceo-musicale-al-varrone-secondo-concerto/

https://www.formatrieti.it/reate-festival-giovani-talenti-del-liceo-musicale-al-varrone-secondo-concerto/?bclid=IwAR3BgAY66MJ0f_GC_zZ9DOLIH0dFpUP-ZPQL... 2/8

Frontiera

Conc.Liceo Mus.

[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[RIETI, ZONE PASTORALI](#)

Reate Festival

Il Reate Festival conferma il coinvolgimento del Liceo Musicale

La collaborazione tra la Fondazione Vespasiano e il Liceo Statale "Elena Principessa di Napoli" anche quest'anno si è concretizzata mediante alcune attività alle quali hanno partecipato gli allievi del Liceo Musicale

 **15 OTTOBRE 2019**  **REDAZIONE FRONTIERA**  **COMMENT**

LA NOSTRA CHIESA



Celebrazioni presiedute dal vescovo Domenico nel tempo di Avvento



Santa Barbara, oggi pomeriggio in Cattedrale il discorso del vescovo Domenico

Frontiera

Conc.Liceo Mus.

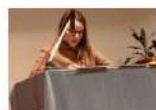


La collaborazione tra la Fondazione Vespasiano e il Liceo Statale "Elena Principessa di Napoli", in particolare nell'importante manifestazione del Reate Festival, anche quest'anno si è concretizzata mediante alcune attività alle quali hanno partecipato gli allievi del Liceo Musicale.

La cosiddetta attività di alternanza scuola lavoro, oggi sostituita e più correttamente definita Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), è stata sviluppata attraverso i ruoli che hanno ricoperto gli alunni all'interno dell'organizzazione del Reate Festival.

Da una parte gli allievi del Liceo Musicale hanno fatto esperienza della complessità che caratterizza una manifestazione così importante e quindi delle sue particolari dinamiche e meccanismi. Dall'altra molti di loro si esibiranno con ben due concerti all'interno del cartellone del Reate Festival, il 22 e 30 ottobre, vivendo quindi un'esperienza di impegno artistico e in qualche modo lavorativo, di fronte ad un pubblico esigente e a dei responsabili artistici che non lasciano nulla all'improvvisazione e che pretendono il massimo della qualità e dell'impegno possibile.

Un'esperienza quindi a 360°: dall'esibizione musicale, alla comprensione di aspetti organizzativi della manifestazione, fino alla gestione di problematiche che animano il rapporto con il pubblico, maturando così una significativa consapevolezza sul piano conoscitivo che competenze sul piano relazionale.



**Benedetta Tatti spiega
l'esperienza in Mali e
la forza della carità**

RIETI



**L'Archivio di Stato di
Rieti in mostra a
Matera**



**Prefettura, un tavolo
per discutere di
mobilità e servizi alle
infrastrutture**



**Giornata Mondiale
Onu in ricordo delle
vittime della strada:
tanti studenti al Flavio
per non dimenticare**

MONTEPIANO
REATINO

Frontiera

Conc.Liceo Mus.

Indubbiamente interessante, e per certi versi entusiasmante, il rapporto diretto che gli allievi del Liceo Musicale hanno con gli artisti coinvolti nella manifestazione del Reate Festival, come testimonia la bellissima foto scattata da Alex Giagnoli in occasione della riuscitissima serata di domenica 13 ottobre, dedicata al tango, con la partecipazione di Miguel Angel Zotto e Daiana Guspero.

Correlati



Il Liceo Musicale di Rieti al Reate Festival
23 Ottobre 2018
In "Rieti"



Reate Festival e Istituto Pascoli: il bis dell'alternanza scuola-lavoro del Liceo Musicale
8 Novembre 2018
In "Rieti"



Il Reate Festival coinvolge anche le scuole
4 Ottobre 2019
In "Rieti"

🔗 [Istruzione e formazione, Musica, Reate Festival](#)

» [Al Reate Festival il debutto nazionale per il tango del celebre duo Zotto-Guspero. Entusiasta il pubblico del Vespasiano](#)

[Nel reatino tre appuntamenti per la Giornata nazionale della prevenzione sismica »](#)

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...



APS: verso la soluzione degli storici problemi della zona di Pie' di Moggio



Rivudutri iniziativa di prevenzione con Lilt e Asl



Contigliano si premiano le eccellenze sportive



Nuova stagione per gli incontri di comunità: a Borbona si realizzano panchine con materiali di recupero

Inaugurato il Laboratorio della Casa

Rietinvetrina presentaz. Savagnone

3/12/2019

Al Reate Festival il giovane compositore Emanuele Savagnone - Rietinvetrina

Al Reate Festival il giovane compositore Emanuele Savagnone

Di **Redazione** - 23 Ottobre 2019 - 17:42



La citazione del titolo di un romanzo di James Joyce intitola il prossimo concerto del Reate Festival, tutto dedicato alla monografia di un giovane compositore emergente. Emanuele Savagnone (nella foto), classe 1997, da talento precoce, con alcune apparizioni televisive, a giovane compositore ora in via di perfezionamento, spiega il suo percorso al pubblico di studenti. Sul palco con lui alcuni valenti musicisti, tutti insieme per suonare e introdurre a quel linguaggio della musica contemporanea che offre spazi di espressione e di comunicazione da scoprire.

Come far conoscere la musica contemporanea ai più giovani, e spiegarla dal suo interno? Un giovane compositore accoglie la sfida e propone una formula di concerto inconsueta: racconterà la sua musica agli studenti poco più giovani di lui e con la collaborazione di quattro valenti musicisti suonerà le sue composizioni. Tutto questo avverrà all'Auditorium Varrone nell'ambito del Progetto Scuole venerdì 25 alle ore 11.

Da bambino nella trasmissione "Il Gran Concerto di Natale" aveva diretto l'orchestra RAI nel Galop finale del Guglielmo Tell di Rossini. Da allora Emanuele Savagnone è tornato sugli schermi da compositore quando, appena diciassettenne, in diretta dalla Camera dei Deputati su RAI 5 veniva eseguita la sua composizione "Visioni" dalla JuniOrchestra dell'Accademia di Santa Cecilia - dove anche suonava come violinista. Oggi studia in Germania, dopo essersi diplomato in composizione al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, ha 22 anni, e si dedica alla Nuova Musica. Cosa vuol dire comporre musica d'arte per un giovane della sua età?

Il concerto presenterà alcune sue composizioni e offrirà l'occasione per aprire un dialogo, da un giovane ai giovani nel pubblico. La musica contemporanea, con il suo linguaggio così diverso e talvolta non facile, verrà spiegata e come 'smontata' per spiegarne gli ingranaggi, i significati, le suggestioni. Sul palco, insieme al giovane compositore che eseguirà alcuni brani al pianoforte, alcuni eccellenti musicisti che eseguiranno in trio, da solisti e in duo alcune

Rietinvetrina presentaz. Savagnone

3/12/2019

Al Reate Festival il giovane compositore Emanuele Savagnone - Rietinvetrina

composizioni: il mezzosoprano Maria Elena Pepi (che già abbiamo apprezzato in diversi ruoli tra cui quello di Proserpina ne L'Empio Punito che ha inaugurato il festival), il flautista Andrea Salvi, il violoncellista Paolo Andriotti, il pianista Mario Germani.

CURRICULUM

Avvicinatosi alla musica da bambino dapprima attraverso lo studio del violino e poi, parallelamente, del pianoforte, Emanuele Savagnone (nella foto) intraprende i suoi primi studi compositivi nel 2008 con Giovanni Piazza per poi proseguire, fino al diploma nel luglio 2018, presso il Conservatorio di Santa Cecilia con Matteo D'Amico. Tra le esperienze musicali più importanti in questi anni, la sua partecipazione dal 2006 al 2016 come violinista nella Juniorchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, che lo porta presto a incontrare artisti di rilievo internazionale come Emmanuel Pahud, Shlomo Mintz o Antonio Pappano.

Trasferitosi in seguito in Germania prosegue con Sidney Corbett gli studi presso la Hochschule für Musik di Mannheim. La sua attività compositiva comprende partecipazioni a festival in Italia, come i Cantieri dell'Immaginario dell'Aquila e UrtiCanti di Bari, e all'estero, tra cui lo Spieltribe Festival di Osnabrück. Sua musica è stata eseguita, tra le varie circostanze in Italia e in Europa, presso istituzioni come la Società Dante Alighieri, l'Istituto Italiano di Cultura in Messico, l'Accademia d'Ungheria in Roma, il teatro dell'opera di Osnabrück e Concerto Zeneház di Budapest. Tra le occasioni di maggiore rilievo, l'esecuzione nel 2014 presso la Camera dei Deputati in diretta Rai 5 del suo Visioni dedicato alla Juniorchestra. A marzo 2019 il suo Steel glare per pianoforte è eseguito presso l'Accademia Filarmonica Romana nell'ambito del festival Assoli dedicato alla nuova musica. Ancora a marzo 2019 ottiene una borsa di studio da parte del Deutscher Akademischer Austauschdienst (DAAD), tra le massime istituzioni tedesche, per la continuazione dei suoi studi in Germania. Ispirato da studi umanistici e cultura antica, è inoltre studente di Lettere Classiche presso l'Università La Sapienza di Roma.

Il Reate Festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; con il sostegno di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; soci fondatori: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; socio sostenitore: Banca Intesa Sanpaolo; le attività sono realizzate in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

AUDITORIUM VARRONE

Venerdì 22 ottobre
Auditorium Varrone

Venerdì 25 ottobre ore 11 [Progetto Scuole]
Ritratto dell'artista da giovane
Emanuele Savagnone
Concerto monografico

Maria Elena Pepi mezzosoprano
Andrea Salvi flauto
Paolo Andriotti violoncello
Mario Germani, Emanuele Savagnone pianoforte

Canto per flauto, violoncello e pianoforte
Eis heautón per pianoforte
Steel glare per pianoforte
Liriche antiche per voce femminile e pianoforte

Frontiera presentaz.Savagnone

[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[RIETI, ZONE PASTORALI](#)

Reate Festival

“Ritratto dell’artista da giovane”: al Reate Festival il compositore Emanuele Savagnone

La citazione del titolo di un romanzo di James Joyce intitola il prossimo concerto del Reate Festival, tutto dedicato alla monografia di un giovane compositore emergente

📅 [24 OTTOBRE 2019](#) [👤 REDAZIONE](#) [💬 COMMENT](#)

LA NOSTRA CHIESA



Santa Barbara, oggi pomeriggio in Cattedrale il discorso del vescovo alla città



Benedetta Tatti spiega l'esperienza in Mali e la forza della carità



Frontiera presentaz.Savagnone



La citazione del titolo di un romanzo di James Joyce intitola il prossimo concerto del Reate Festival, tutto dedicato alla monografia di un giovane compositore emergente. Emanuele Savagnone, classe 1997, da talento precoce – con alcune apparizioni televisive – a giovane compositore ora in via di perfezionamento, spiega il suo percorso al pubblico di studenti. Sul palco con lui alcuni valenti musicisti, tutti insieme per suonare e introdurre a quel linguaggio della musica contemporanea che offre spazi di espressione e di comunicazione da scoprire.

Come far conoscere la musica contemporanea ai più giovani, e spiegarla dal suo interno? Un giovane compositore accoglie la sfida e propone una formula di concerto inconsueta: racconterà la sua musica agli studenti poco più giovani di lui e con la collaborazione di quattro valenti musicisti suonerà le sue composizioni. Tutto questo avverrà all'Auditorium Varrone nell'ambito del Progetto Scuole venerdì 25 alle ore 11.

Da bambino nella trasmissione "Il Gran Concerto di Natale" aveva diretto l'orchestra RAI nel Galop finale del Guglielmo Tell di Rossini. Da allora Emanuele Savagnone è tornato sugli schermi da compositore quando, appena diciassettenne, in diretta dalla Camera dei Deputati su RAI 5 veniva eseguita la sua composizione "Visioni" dalla JuniOrchestra dell'Accademia di Santa Cecilia – dove anche suonava come violinista. Oggi

**"Il passo umile e lieto", sotto gli archi di Palazzo Papale arriva
Peppe Servillo**

RIETI



Prefettura, un tavolo per discutere di mobilità e servizi alle infrastrutture



Giornata Mondiale Onu in ricordo delle vittime della strada: tanti studenti al Flavio per non dimenticare



Giornata nazionale della colletta alimentare: raccolti a Rieti 15400 kg di alimenti

**MONTEPIANO
REATINO**

APS: verso la

Frontiera presentaz.Savagnone

studia in Germania, dopo essersi diplomato in composizione al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, ha 22 anni, e si dedica alla Nuova Musica. Cosa vuol dire comporre musica d'arte per un giovane della sua età?

Il concerto presenterà alcune sue composizioni e offrirà l'occasione per aprire un dialogo, da un giovane ai giovani nel pubblico. La musica contemporanea, con il suo linguaggio così diverso e talvolta non facile, verrà spiegata e come 'smontata' per spiegarne gli ingranaggi, i significati, le suggestioni. Sul palco, insieme al giovane compositore che eseguirà alcuni brani al pianoforte, alcuni eccellenti musicisti che eseguiranno in trio, da solisti e in duo alcune composizioni: il mezzosoprano Maria Elena Pepi (che già abbiamo apprezzato in diversi ruoli tra cui quello di Proserpina ne L'Empio Punito che ha inaugurato il festival), il flautista Andrea Salvi, il violoncellista Paolo Andriotti, il pianista Mario Germani.

Il Reate Festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; con il sostegno di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; soci fondatori: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; socio sostenitore: Banca Intesa Sanpaolo; le attività sono realizzate in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.



**soluzione degli storici
problemi della zona di
Pie' di Moggio**



**Rivudutri iniziativa di
prevenzione con Lilt e
Asl**



**Contigliano si
premiano le
eccellenze sportive**

**VALLE DEL VELINO,
MONTI DELLA LAGA,
LEONESSANO**



**Inaugurato il
Laboratorio della Casa
delle Donne di
Amatrice e frazioni**

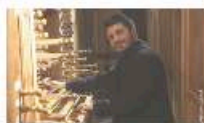
Correlati



**Il Reate Festival
all'Auditorium San
Giorgio. Protagonista
l'organo**



**Il Reate Festival per i
giovani: dopo il successo
dell'organo a San Giorgio,
carrellata di talenti al**



**Al Reate Festival l'ultimo
concerto organistico
1 Novembre 2019
In "Rieti"**

Rietinvetrina rec.De Santis Savagnone

3/12/2019

Reate Festival, introspezioni musicali spiegate a giovani studenti dal talentuoso compositore Emanuele Savagnone - Rietinvetrina

Reate Festival, introspezioni musicali spiegate a giovani studenti dal talentuoso compositore Emanuele Savagnone

Di **Sonia De Santis** - 26 Ottobre 2019 - 13:30

Come trasmettere alle generazioni future la passione e la cultura musicale se non "chiacchierando" con un giovane talento che parla il loro linguaggio?

Come ogni anno, la promessa del Reate Festival di coinvolgere i giovani alle grandi meraviglie della musica, è stata mantenuta.

Nella mattinata di ieri, 25 ottobre 2019, all'Auditorium Varrone il giovanissimo e talentuoso compositore Emanuele Savagnone è riuscito ad incuriosire e coinvolgere con i suoi brani, i ragazzi delle elementari, medie e superiori nell'immenso mondo della composizione.

Cresciuto in ambiente familiare musicale, per Emanuele, è stato facile essere incoraggiato a sviluppare il suo estro, infatti, nel tempo ha avuto un suo particolarissimo approccio alla composizione che, come definisce lui, "è come una ricerca scientifica sullo strumento".

Una composizione contemporanea quindi, che non sempre può risultare di facile ascolto poiché, al suo interno, raramente c'è una melodia che l'orecchio può seguire, bensì intervalli di seconda maggiore che generano sentimenti di inquietudine, quarte aumentate che possono essere espressione di angoscia, accordi di nona minore che possono rappresentare il dolore, dissonanze quindi, che non creano instabilità e sospensione ma piuttosto, tra le note, si celano quasi sempre interessanti effetti timbrici e coloristici.

Espansivo e sorridente, fa riflettere e sperare e, quando lo si vede completamente a suo agio nello spiegare come, da una dissonanza, può nascere la più alta espressione di un pensiero e di un'immagine, si percepisce tutta la passione e la ricerca ed un approccio scientifico delle sue composizioni.

Rietinvetrina

rec.De Santis

Savagnone

un sorprendente equilibrio.

Emanuele, dopo aver spiegato come, alcuni intervalli e accordi musicali possano produrre un effetto gradevole anche se dissonanti, sedendosi al pianoforte, ha suonato il suo brano Steel glare (bagliore d'acciaio).

Moderno, deciso, cupo e a tratti duro come l'acciaio, (materiale di cui oltretutto, sono fatte le corde del pianoforte) questo brano evoca un'immagine ben precisa, un istintivo disegno su una tastiera, che alterna dissonanze acre a momenti di dissonanze ricercate, leggere, lucenti, proprio come un bagliore.

Ricerca, emozioni ed immaginazione sono gli elementi su cui Emanuele lavora continuamente per ricreare atmosfere ed immagini, lavorando sul pianoforte fino a plasmare in musica, l'ombra della sua ispirazione con brani atonali in perfetti equilibri e tensioni.

Sonia De Santis

Corriere di Rieti

Savagnone-commento

3/12/2019

All'Auditorium San Giorgio dopo Savagnone concerto d'organo e percussioni - Corriere di Rieti

CORRIERE
DI RIETI .it



RIETI

All'Auditorium San Giorgio dopo Savagnone concerto d'organo e percussioni

26.10.2019 - 20:31

La sfida di interessare ragazzi di diverse età ad un repertorio come quello contemporaneo colto, è perfettamente riuscita. Con il suo entusiasmo e con la freschezza e l'energia di un ventiduenne, Emanuele Savagnone ha spiegato perché scrive musica, quale è stato il suo percorso e cosa vuol dire comporre musica oggi. Ragazzi dalla scuola media al liceo musicale gli hanno posto quesiti e manifestato le loro impressioni dal vivo all'ascolto delle composizioni eseguite eccellentemente dallo stesso Savagnone, Mario Germani, Paolo Andriotti, Andrea Salvi, Maria Elena Pepi. Musica suggestiva, evocativa, che utilizza il suono valorizzandone timbri e sonorità inusuali, facendo balenare immagini e nello stesso tempo utilizzando una discorsività che attinge le origini dal repertorio colto contemporaneo.

Il festival prosegue domenica 27 proponendo un concerto organistico del tutto inusuale, protagonisti l'organista Gabriele Levi, formatosi in Olanda con Ton Koopman e perfezionatosi con numerosi altri importanti organisti, e il percussionista Mauro Occhionero, di formazione molto ampia e cross-over. Con le percussioni antiche Occhionero collaborerà nella esecuzione di un repertorio organistico che da Sweelinck a Bach riserverà sorprese al nostro pubblico.

CURRICULUM

Gabriele Levi ha studiato organo, clavicembalo e basso continuo al Conservatorio Reale dell'Aja, in Olanda, con Ton Koopman e Patrick Ayrton. Dopo gli studi classici, si diploma con il massimo dei voti in organo e composizione organistica al Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia; in seguito ottiene la Laurea specialistica di secondo livello in organo antico. Ha preso parte a diverse masterclass con artisti quali Matteo Imbruno,

Corriere di Rieti

Savagnone-commento

3/12/2019

All'Auditorium San Giorgio dopo Savagnone concerto d'organo e percussioni - Corriere di Rieti

Wolfgang Zerer, Jean Guillou, Giancarlo Parodi, Loic Mallie, Kathryn Cok, Cecilia Consort, Vittorio Ghielmi, Umberto Benedetti Michelangeli, Charles Toet, Mike Frentoss, Kate Clark, Philippe Pierlot, Wieland Kuijken, Lars Ulrik Mortensen. Ha suonato come solista e in formazioni cameristiche in numerosi concerti e Festival in Italia e all'estero. È Vicepresidente dell'Associazione "Clockbeats Orchestra", Direttore artistico del Festival Internazionale "Giuseppe Bonatti" presso il Santuario di Valverde di Rezzato e fondatore del Clockbeats Baroque Ensemble. Ha suonato, inoltre, con Marta Fumagalli, Doron Sherwin, Mauro Borgioni, Aldona Bartnik, Benedetta Mazzucato, Mark Bennett, Michele Santi, Pietro Modesti e collaborato con LaBarocca di Milano e l'Accademia degli Erranti, con la quale lo scorso luglio ha inciso un cd con musiche inedite di Carlo Arrigoni.

Mauro Occhionero ha fondato gli Ensemble Yiddish Mame e Locus Amoenus con i quali ha eseguito opere su temi a orientamento interconfessionale e interculturale. Ha conseguito i diplomi in chitarra flamenca (Catedra de Flamencologia di Jerez de la Frontera) e chitarra classica. Ha composto oltre venti oratori dedicati ai santi di ogni tempo (San Paolo, San Carlo Borromeo, Santa Teresa d'Avila, San Giovanni della Croce, Paolo VI, Edith Stein, San Lorenzo, Santa Teresa di Lisieux), tre lavori centrati sulla Madonna (Ecce ancilla Domini, Mater Aeternitatis e Rosa Mystica) e sugli Angeli (Michele, Gabriele e Raffaele). Di ultima realizzazione un oratorio dal titolo Misericordiae Vultus centrato su alcuni salmi della Misericordia. Ha partecipato alla registrazione di quindici cd per le case discografiche Virgin, Stradivari, Classic, Amadeus e Brilliant che spaziano dalla musica antica fino al rock progressivo. Deve molto alla frequentazione, sin dagli inizi degli anni '80, del Cardinale Carlo Maria Martini e, in particolare, agli amici della Missione Operaia S.S Pietro e Paolo. A Jacques Loew, fondatore della Missione Operaia Santi Pietro e Paolo e dell'École de la Foi a Friburgo, è dedicato il lavoro Ouvrier de l'invisible.

Il Reate Festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; con il sostegno di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; soci fondatori: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; socio sostenitore: Banca Intesa Sanpaolo; le attività sono realizzate in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

AUDITORIUM SAN GIORGIO
Domenica 27 ottobre, ore 17

Programma
Louis-Nicolas Clérambault
(Parigi 1676 - 1749)
dalla "Suite du Deuxième Ton":
Plein Jeu - Duo - Basse de cromorne - Caprice

Quinte Parallele

intervista Savagnone



In Interviste (<http://quinteparallele.net/category/interviste/>) by Matteo Macinanti / 30 Ottobre

2019 / 0 Comments (http://quinteparallele.net/2019/10/30/nuove-strade-a-colloquio-con-emanuele-savagnone/#disqus_thread)

In occasione dell'appuntamento del Beate Festival (<http://www.beatefestival.it/>) interamente dedicato alle sue musiche, Emanuele Savagnone ci ha concesso questa lunga intervista. Tanti i temi affrontati: contemporaneità, musica e società, rapporto con il pubblico e altri argomenti legati al mondo dell'arte.

Classe 1997, Emanuele Savagnone si è diplomato in Composizione al Conservatorio Santa Cecilia di Roma e al momento vive in Germania dove sta perfezionando i suoi studi con Sidney Corbett.

È dalle parti della Sapienza che ci siamo incontrati, la stessa università in cui Savagnone studia Lettere Classiche.

@Alex Giagnoli

In un'epoca in cui, si dice, assistiamo alla fine delle grandi narrazioni e della Storia intesa come percorso unico, qual è il tuo rapporto con il passato storico e cosa c'entra con il tuo lavoro di compositore?

Il mio rapporto con la Storia è profondo e radicato in me perché, essendo nato in una famiglia di musicisti, ho ascoltato da sempre musica classica, e già da piccolo ho ammirato i grandi del passato immaginando di poter creare un giorno qualcosa di simile. Conosco tanti compositori

Quinte Parallele

intervista Savagnone

che fanno un lavoro eccellente avendo in mente altri modelli e riferimenti – rock, pop, musica leggera, generi che comunque ascolto volentieri; per me invece il passato storico della musica ha un ruolo personale e si manifesta in molte forme. Sai che sono studente di lettere classiche... Sono molto appassionato all'antichità sia in forma filologica – ossia mi piace prendere ispirazione da testi classici – che in forma immaginifica: a volte immagino passati o futuri remoti in un modo speculativo, sganciato dalla storia. Si possono fare diverse riflessioni: è fortunato chi si avvicina alla musica colta già dall'infanzia, ma non ci sono solo vantaggi. Manca quel distacco che è comunque necessario per recepire la lezione dei grandi del passato.

Una caratteristica dello scenario musicale odierno è la pluralità di voci differenti. Come ti orienti nel dedalo dei linguaggi artistici contemporanei?

Questa varietà delle voci in verità esiste da sempre, sicuramente già dal '900. Penso alle diverse correnti come lo spettralismo, la serialità, l'America di Allen Forte. Le voci in Europa e nel mondo sono sempre state numerose. In Italia ho l'impressione che l'intendimento della musica contemporanea sia rimasto particolarmente al mondo del serialismo integrale, che ormai è solo una corrente storica e che in Italia è stata decisamente invasiva.

Proprio recentemente nella mia classe a Mannheim è sorta una discussione con Sidney Corbett sullo spettralismo e su altre correnti degli anni '70-'80. Esteticamente parlando, mi ritengo un avversario della dodecafonica e in classe ho assunto posizioni polemiche contro Nono, Boulez: (<http://quinteparallele.net/2016/05/16/boulez-non-e-morto-non-e-mai-vissuto/>) la risposta di Corbett è stata: "Su alcune cose hai ragione, ma mi intristisce vedere come tu, come alcuni altri giovani compositori, mostriate una sorta di fobia violenta nei confronti di certi orientamenti quali la serialità integrale che, per me che le ho vissute, si situano già in un passato storico e che personalmente mi sento di guardare con meno livore e più distacco".

È profondamente scorretto chiedere ad un compositore di autodefinirsi. Ma che direzione ha la tua musica? Come scrive musica un compositore nei – quasi – anni Venti del Duemila? Anni in cui c'è chi parla di nuovo Umanesimo, nuova Modernità, Neo-Neorealismo, e addirittura di Postumanesimo.

La frammentazione estetica che contraddistingue la nostra epoca non mi permette di dare una risposta semplice. Per quanto mi riguarda, mi riconosco nella definizione di umanista e, se posso permettermi, addirittura di umanista rinascimentale. Questo concetto guida molto di quello che faccio. Mi osservo accanto a compositori che sono quasi scienziati, esperti di algoritmi, di composizione automatica, di musica elettronica. Ecco, è in rapporto a loro che mi sento un umanista. Anche in virtù di un mio senso della vita e del mondo, ho sempre ammirato

Quinte Parallele

intervista Savagnone

la fusione di arte, scienze, umanesimo, scienze sacre... sono sempre stato appassionato di metafisica antica, di sezione aurea, di come la quadratura del cerchio tra arti e scienze possa avvenire in un senso che secondo me si è realizzato bene nell'umanesimo italiano. Forse la definizione di compositore umanista mi piace.

Da buon umanista, qual è il tuo rapporto con la scrittura verbale?

Scrivo spesso e volentieri poesie che non pubblico e faccio leggere ai miei amici ogni tanto. Per me il rapporto con la scrittura verbale è molto importante perché, essendo un linguaggio molto più istintivo e assiduo di quello musicale, è meno soggetto al condizionamento estetico. Per me, come compositore, è importante prima di ogni pezzo definire a parole le mie intenzioni. Come un diario, una mappa su cui poter esplicitare su carta le mie intenzioni estetiche dal generale al particolare: l'obiettivo artistico di un certo momento della mia vita artistica, fino alla scelta dei singoli suoni e ritmi, anche in base a letture e ispirazioni, riferimenti storici e autoriali.

Il fatto che tu scriva e spieghi la tua musica presuppone che ci sia un destinatario. Com'è il tuo rapporto con il pubblico?

Il lavoro pre-compositivo – questi diari di cui ti parlavo – in realtà sono del tutto privati, e servono a spiegare a me stesso le mie intenzioni artistiche. Sono scritti in un linguaggio gergale, come un diario privato appunto. Per quanto riguarda il mio rapporto con il pubblico penso sia in buona salute. Non ho mai avvertito il bisogno di scrivere per giustificare delle scelte. Scrivere note di sala e parlare con gli altri della mia musica lo faccio molto volentieri, anche se non sempre mi risulta facile. Per me il problema è il contrario: da italiano parto da una situazione personale e socioculturale di grande vicinanza alla storia. Rapporto che manca nei paesi nordici dove la proiezione è più rivolta al futuro. Perciò più che recuperare un rapporto col pubblico, che invece non è difficile costruire proprio perché la mia musica contiene ancora molti modelli e ispirazioni storici, per me ora è più importante sganciarmi di più e trovare delle soluzioni che siano ancora più personali.

Entrando nel vivo della musica: l'ascolto delle tue composizioni suggerisce di definire la tua scrittura come una "musica dell'attesa". Mi spiego: non si avvertono grandi affermazioni categoriche o proposizioni che si impongono. Sembrerebbe appartenere ad una sfera più intima, notturna e onirica, in attesa di qualcosa...

Quinte Parallele

intervista Savagnone

la fusione di arte, scienze, umanesimo, scienze sacre... sono sempre stato appassionato di metafisica antica, di sezione aurea, di come la quadratura del cerchio tra arti e scienze possa avvenire in un senso che secondo me si è realizzato bene nell'umanesimo italiano. Forse la definizione di compositore umanista mi piace.

Da buon umanista, qual è il tuo rapporto con la scrittura verbale?

Scrivo spesso e volentieri poesie che non pubblico e faccio leggere ai miei amici ogni tanto. Per me il rapporto con la scrittura verbale è molto importante perché, essendo un linguaggio molto più istintivo e assiduo di quello musicale, è meno soggetto al condizionamento estetico. Per me, come compositore, è importante prima di ogni pezzo definire a parole le mie intenzioni. Come un diario, una mappa su cui poter esplicitare su carta le mie intenzioni estetiche dal generale al particolare: l'obiettivo artistico di un certo momento della mia vita artistica, fino alla scelta dei singoli suoni e ritmi, anche in base a letture e ispirazioni, riferimenti storici e autoriali.

Il fatto che tu scriva e spieghi la tua musica presuppone che ci sia un destinatario. Com'è il tuo rapporto con il pubblico?

Il lavoro pre-compositivo – questi diari di cui ti parlavo – in realtà sono del tutto privati, e servono a spiegare a me stesso le mie intenzioni artistiche. Sono scritti in un linguaggio gergale, come un diario privato appunto. Per quanto riguarda il mio rapporto con il pubblico penso sia in buona salute. Non ho mai avvertito il bisogno di scrivere per giustificare delle scelte. Scrivere note di sala e parlare con gli altri della mia musica lo faccio molto volentieri, anche se non sempre mi risulta facile. Per me il problema è il contrario: da italiano parto da una situazione personale e socioculturale di grande vicinanza alla storia. Rapporto che manca nei paesi nordici dove la proiezione è più rivolta al futuro. Perciò più che recuperare un rapporto col pubblico, che invece non è difficile costruire proprio perché la mia musica contiene ancora molti modelli e ispirazioni storici, per me ora è più importante sganciarmi di più e trovare delle soluzioni che siano ancora più personali.

Entrando nel vivo della musica: l'ascolto delle tue composizioni suggerisce di definire la tua scrittura come una "musica dell'attesa". Mi spiego: non si avvertono grandi affermazioni categoriche o proposizioni che si impongono. Sembrerebbe appartenere ad una sfera più intima, notturna e onirica, in attesa di qualcosa...

Quinte Parallele

intervista Savagnone

È interessante che il termine “attesa” sia il frutto di un postulato discorsivo e consequenziale. In verità il mio punto di vista è improntato al gusto per la sospensione come prodotto della temporalità e dell'eternità. Anche altre persone, tra cui amici digiuni di musica, mi hanno detto che nei miei brani si ravvisa un senso di attesa o di preludio. In realtà è un'idea che non ho mai in mente, mentre invece sono stato sempre affascinato dalla musica sospesa e senza tempo. In tutta onestà devo dire che il lavoro sul senso del tempo toglie la necessità di risolvere dei problemi strutturali di linguaggio musicale e aggira problemi di costruzione. A ciò è accomunato anche il mio grande interesse per la musica sacra meditativa. Ad esempio sono un grande amante di Górecki perché penso che la sua grande semplicità abbia dei contenuti espressivi e metamusicali molto forti. Altri compositori che invece possono spiegare tanto sulla carta e sull'aspetto tecnico poi a volte presentano una certa aridità di espressione. La complessità manifatturiera della musica non è legata ai contenuti intrinseci.

Tu hai un grande merito. Sei, penso, la prima persona che è riuscita a portare la musica contemporanea, veramente contemporanea, all'interno della sede più importante della comunità politica, vale a dire la camera dei deputati. Qual è il tuo rapporto di artista e compositore con la società e con il valore sociale dell'arte?

Questa è veramente una domanda complessa. L'artista in generale ha un ruolo imprescindibile di grande responsabilità. La ricerca di ogni tipo – artistica, scientifica, del pensiero – è il vero upgrade della società. La cultura in generale è un nutrimento e io per me sento la responsabilità come se fossi l'anello di una catena. Se c'è un appello sociale che mi sento di fare è che la ricerca di tutti i tipi vada supportata senza se e senza ma. Se in certe parti del mondo la musica contemporanea è tanto viva e in salute e perché la volontà dei governi è quella di finanziarla a priori, in una logica sganciata da quella del mercato. Un'altra grande responsabilità dell'artista è di fare proposte alla società e non limitarsi a cavalcare la pancia degli ascoltatori. Anche perché la società potrebbe semplicemente non aver ancora visto delle opportunità di rinnovamento scientifico, artistico, culturale...

Tu vivi all'estero. Cosa ti ha dato la Germania?

La Germania mi ha dato una grande solidità personale. È un paese nel quale la figura dello studente è molto rispettata e presa in considerazione, e le opportunità di vita sono democratiche: qualunque artista valido è accettato dalla società che, a sua volta, non è discriminatrice ed è aperta e accogliente verso l'esterno. Il volume di attività artistica è immenso e così anche l'interazione nel tessuto sociale e collettivo e il “transito” di artisti e compositori importanti, anche in una città non metropolitana come Mannheim. Io credo che l'Italia abbia il potenziale per avvicinarsi a questo. Forse tornerei, magari non subito. Mi

Quinte Parallele

intervista Savagnone

piacerebbe un giorno contribuire e partecipare a questo grande progetto di ripresa della ricerca artistica. Se il nostro governo facesse rientrare tanti cervelli disposti a tornare qui per muovere questo Paese, penso che l'Italia potrebbe fare grandi cose nel giro di dieci, venti anni.

Per quanto riguarda le nuove generazioni, come racconteresti ad un ragazzo poco più giovane di te la tua ricerca artistica?

Parlerei della mia vita, di cosa mi ha portato dove sono adesso e, riguardo alla mia musica, parlerei di alcuni problemi che sono importanti per un compositore – viaggiare, studiare all'estero. Poi parlerei di problemi prettamente musicali: l'ascolto, il tempo, la sospensione, l'architettura musicale, i modi di creare contrasto nella musica, l'ispirazione, del rapporto che noi artisti italiani abbiamo con l'antichità.

Un rapporto del tutto personale: qui a Roma usciamo e andiamo a bere qualcosa al Colosseo. Nel nostro stesso modo di fare, parlare ed esprimerci c'è tantissimo che ha dei fondamenti lontani nel tempo. Più di quanto non ci sia negli altri Paesi d'Europa.

Matteo Macinanti

Romano di nascita e per passione. A 8 anni ho ascoltato per la prima volta Giovanni Sebastiani Ruscello e da quel di non ho più ho smesso di essere musicopatico. Sono diplomato in Clarinetto al Conservatorio Santa Cecilia di Roma e sto svolgendo il Dottorato di ricerca in Musicologia all'Università "Sapienza" di Roma.

<http://quinteparallele.net/2019/12/02/francesco-dorazio-la-voce-contemporanea-del-violino/> [rosa-una-pietra-miliare-della-musica-da-camera/](http://quinteparallele.net/2019/12/02/la-rosa-una-pietra-miliare-della-musica-da-camera/)

<http://quinteparallele.net/2019/11/28/triumfo-exist-lindberg-a-santa-cecilia/>

<http://quinteparallele.net/author/marica-coppola/>

<http://quinteparallele.net/author/ottavia-pastore/>

<http://quinteparallele.net/author/valerio-sebastiani/>

Il Messaggero organo e percussioni

3/12/2019

Rieti, Reate Festival, organo e percussioni novità di successo, ora i giovani talenti del Liceo

PARTE DI TE SA GIÀ COME FARE. #CAMBIAG

Progetto realizzato con il supporto di PHIP, Mondo Italia e servizi del Portale 3, costruito dal 2011 al 2017

MENU CERCA

Il Messaggero.it

ACCEDI ABBONATI

RIETI

Martedì 3 Dicembre - agg. 11:09

Rieti, Reate Festival, organo e percussioni novità di successo, ora i giovani talenti del Liceo

RIETI
Lunedì 28 Ottobre 2019

RIETI - Davvero insolito il duo che si è esibito all'Auditorium San Giorgio il 27 ottobre. Il magnifico organo Pinchi di recente costruzione, fiore all'occhiello della nuova ristrutturazione operata dalla Fondazione Varrone, è stato affiancato da una serie di piccoli strumenti a percussione. Il repertorio che l'organista Gabriele Levi ha proposto era un excursus che dal rinascimento fino all'inizio del romanticismo italiano attraversava la scuola italiana, tedesca, spagnola e soprattutto quella francese, in particolare con una trascrizione realizzata da un organista olandese di una composizione per orchestra di Marin Marais. I



In buona parte dei brani si inseriva l'apporto delle percussioni antiche suonate da Mauro Occhionero, che specie nei pezzi in ritmo di danza sottolineavano elementi ritmici con un apporto anche improvvisativo dell'esecutore. Tamburo imperiale con i battenti, strumenti della tradizione mediterranea, tamorra napoletana, tamburelli con e senza sonagli, legnetti, tutto questo si avvicendava e animava in maniera insolita il programma organistico, ed entrambi gli esecutori evidenziavano una bravura e una brillantezza

È ORA DI UN MAGICO NATALE

Catena 400 micro led, M 40

19€ -35%
12.90€

Scopri di più

OBI

PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

In viaggio con lo smartphone: quando è impossibile "staccare"

di Mauro Evangelisti

0:00

Roma, il liceo Caetani occupato per 8 ore: libri strappati e danni alle aule

Fashion Awards, Giorgio Armani premiato a Londra da Julia Roberts

Bomba d'acqua su Roma, Tiburtina allagata e i rifiuti se ne vanno con la corrente

Abbonati

Naviga il sito senza limiti, il 1° MESE è gratis

Sei già abbonato? [Accedi](#)

Il Messaggero organo e percussioni

3/12/2019

Rieti, Reate Festival, organo e percussioni novità di successo, ora i giovani talenti del Liceo

Festival è ancora dedicato ai giovani musicisti del Liceo Musicale Elena Principessa di Napoli. Una carrellata di stili e formazioni diverse, con escursioni nella extra-colta che promette ancora una volta di confermare la bravura e il talento di giovani dediti alla musica, un'eccellenza del sistema formativo reatino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI

Smartfeed



Le Bahamas ti aspettano sulle loro spiagge incantevoli! Soggiorno All Inclusive a partire da 1165€ (Club Med - Offerta Black Friday Camevale)



Lavorare da Freelance in Italia. Scopri Cosa devi Sapere (fattureindout.it)



Il primo smartwatch economico boom di vendite in Italia (Tecnologia Per Tutti)



4.000€ di ecobonifico Mercedes-Benz su tutta la gamma, fino al 31/12. (Mercedes-Benz)



Lasciati ispirare dalle nostre soluzioni per la tua camera da letto. (Ikea)



Televisione Caterina Balivo, il dramma di Susanna Messaggio a Vieni da Me: «Così ho perso mia figlia Alice»



Scopri la gamma SEAT Black Edition. Tua da 139€ al mese. TAN 3,99% - TAEG 5,27%. (SEAT Italia)



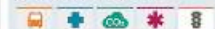
Conosci già Skyactiv-X? (Mazda)



Più calcio per difendersi dall'osteoporosi. (Acqua Uliveto)

COMENTA

SMART CITY ROMA



SITUAZIONE DEL TRAFFICO



RIETI



Rieti, doppio successo per Cantalice, poker Casali, tris P-Corese. UI7 e 16: risultati e commenti



Rieti, il team "La Storia Infinita" si aggiudica il Memorial intitolato a Eugenio Labonia e Mirko Felici. Foto



Ciamarelletti al Nomentum: «Scelta di vita, grazie Bf Sport, è un arrivederci a Rieti»



Fuga di gas in via Garibaldi, evacuati uffici e negozi. Le foto dell'intervento



Babadook Foresta vince facile, Contigliano ko paga la stanchezza. Npc Fara campo indisponibile. Serie D: tabellini e commenti

GUIDA ALLO SHOPPING



Carrello per la spesa: i modelli più capienti, robusti e maneggevoli

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Giornale di Rieti organo e percussioni

3/12/2019

... il Giornale di Rieti... - cultura: Organo e percussioni novità di successo al Reate Festival



il Giornale di Rieti

Quotidiano d'informazione 3 Dicembre 2019 11:03:31

Home Rubriche Media Invia articolo Appuntamenti Newsletter Tutto Città Redazione Archivio Social RSS

cerca una notizia tutte le notizie di: oggi | ieri | l'altro ieri | di una data specifica

05/11/2019 17:38:2 - La Vice Ministra Ascani ad Amatrice per intitolazione Istituto Omnicomprensivo

«Giro d'Italia delle poesie in cornice», vince il reatino Cristian Consilvio



Prima la sua poesia «Tutto viene meno»
02/12/2019 17:56

Valle del Primo Presepe: grande attesa per l'evento inaugurale



Biglietti esauriti in poche ore
26/11/2019 09:38

Pescorocchiano, bene la manifestazione sulla leggendaria figura dei briganti

CULTURA

Organo e percussioni novità di successo al Reate Festival



(foto di Alex Giagnoli)

“ Mercoledì 30 l'ultimo importante appuntamento con i talenti del Liceo Musicale Elena Principessa di Napoli ”

di Carla Di Lena
lunedì 28 ottobre 2019 - 17:56

Davvero insolito il duo che si è esibito all'Auditorium San Giorgio il 27 ottobre. Il magnifico organo Pinchi di recente costruzione, fiore all'occhiello della nuova ristrutturazione operata dalla Fondazione Varrone, è stato affiancato da una serie di piccoli strumenti a percussione. Il repertorio che l'organista Gabriele Levi ha proposto era un excursus che dal rinascimento fino all'inizio del romanticismo italiano attraversava la scuola italiana, tedesca, spagnola e soprattutto quella francese, in particolare con una trascrizione realizzata da un organista olandese di una composizione per orchestra di Marin Marais.

In buona parte dei brani si inseriva l'apporto delle percussioni antiche suonate da Mauro Occhionero, che specie nei pezzi in ritmo di danza sottolineavano elementi ritmici con un apporto anche improvvisativo dell'esecutore. Tamburo imperiale

Giornale di Rieti organo e percussioni

3/12/2019

... il Giornale di Rieti... - cultura: Organo e percussioni novità di successo al Reate Festival



Premiati gli studenti del concorso artistico, conferimento anche al Sindaco di Trevi Nel Lazio Silvio Grazioli
26/11/2019 09:27

con i battenti, strumenti della tradizione mediterranea, tamorra napoletana, tamburelli con e senza sonagli, legnetti, tutto questo si avvicendava e animava in maniera insolita il programma organistico, ed entrambi gli esecutori evidenziavano una bravura e una brillantezza di notevole interesse per il pubblico.

Mercoledì 30 ottobre il prossimo concerto del Progetto Scuole del Reate Festival è ancora dedicato ai giovani musicisti del Liceo Musicale Elena Principessa di Napoli. Una carrellata di stili e formazioni diverse, con escursioni nella extra-colta che promette ancora una volta di confermare la bravura e il talento di giovani dediti alla musica, un'eccellenza del sistema formativo reatino.



Condividi l'articolo su



Politica | Attualità | Cronaca | Cultura | 10 righe | Interviste | Costume | Libri | Sport | Turismo | Motori | Invia articolo
Segnala notizia | Lavoro | Tutto città | Appuntamenti | Newsletter | RSS | Redazione | Photogallery | Videogallery | Focus

..... Disclaimer & Privacy Policy © 2007-2019 - www.ilgiornaledirieti.it - Tutti i diritti riservati
Non è consentito il riutilizzo in altre opere multimediali del materiale pubblicato salvo esplicita autorizzazione degli autori

Rietinvetrina

organo e percussioni

rec. De Santis.

3/12/2019

Il Reate Festival sorprende ancora con uno spettacolare ed inusuale concerto per Organo e Percussioni Storiche - Rietinvetrina

Il Reate Festival sorprende ancora con uno spettacolare ed inusuale concerto per Organo e Percussioni Storiche

Di **Sonia De Santis** - 28 Ottobre 2019 - 11:17

Il concerto per organo e percussioni storiche organizzato dal Reate Festival, che si è svolto nel pomeriggio di ieri, 27 ottobre, Auditorium San Giorgio, è il perfetto esempio di come si possa coinvolgere ed entusiasmare sia l'orecchio più esperto sia l'ascoltatore più profano.

Un programma molto interessante quello presentato dal Maestro Gabriele Levi e il Maestro Mauro Occhionero, pensato per incuriosire il pubblico inserendo in un repertorio per organo, delle percussioni antiche della tradizione mediterranea.

Attraverso attente trascrizioni, i maestri, sono riusciti a far rivivere ai presenti in sala, le antiche corti barocche, dapprima quelle del Re Sole, con un repertorio francese che va dal '500 all'800, con qualche accenno al repertorio italiano e tedesco e nel mezzo, anche un brano del repertorio antico spagnolo.

Gabriele Levi, raffinato ed elegante musicista, ha interpretato lo spartito con una sensibilità storica e filologica, facendo percepire al pubblico la straordinaria sensazione di leggerezza e sicurezza sullo strumento.

L'affiatamento con il M^o Mauro Occhionero, compositore e musicista di pregiata sapienza e sensibilità, è stato evidente in ogni passaggio.

Di grande effetto è stato il brano di Marin Marais "Symphonies d'Alcyone" nato per grande orchestra sinfonica, prevedeva 3 timpani e diverse altre percussioni, riadattato dai maestri per organo e percussioni antiche, è stato perfettamente eseguito ricreando con gran maestria un simile effetto sonoro soltanto con 6 tipi diversi di percussioni, alternati tra mani e piedi.

Rietinvetrina

organo e percussioni

rec. De Santis.

3/12/2019

Il Reate Festival sorprende ancora con uno spettacolare ed inusuale concerto per Organo e Percussioni Storiche - Rietinvetrina

Non meno interessante è stata la scelta di inserire nel programma un brano dell'italiano Fabrizio Caroso, da "il ballarino", antico trattato di composizione e danza, con una meravigliosa Gagliarda in Fa in un tempo ternario, perfettamente studiato per le percussioni antiche e che, con impulso creativo il M^o Mauro Occhionero, ha interpretato con l'arte del ritmo, creando una sinergia con l'organo e dando un senso di dialogo tra la scrittura sullo spartito e la tradizione ritmica dove l'improvvisazione era in qualche modo dettata dalla danza.

L'attenzione posta dai maestri al suono primordiale che, le percussioni hanno intrinseche per natura, sono oggetto di uno studio personale costante ed un'elaborazione filosofica, affinché si possa percepire, ascoltandoli, una sostanza sonora che, dalla notte dei tempi, dà ritmo e profondità alle danze di tutti i popoli.

Passaggi, accenti, aggregati armonici melodici e ritmici, hanno fatto parte di questo eccezionale concerto, con una fluidità tipica dell'organo che ascende al cielo verso il divino, ma ancor più delle percussioni, che narrano la memoria storica del battito del cuore, la melodia ritmica che sale dalla terra alla radice dell'essere umano che cerca di elevarsi, attraverso la musica, al ritmo di danza e tutte le arti.

Sonia De Santis

Il Messaggero

1 novembre

Giorno & Notte



Venerdì 1 Novembre 2019
www.ilmessaggero.it

REATE FESTIVAL

Per il Reate festival, domenica alle 17, all'Auditorium San Giorgio, nell'omonimo largo di Rieti, concerto d'organo di **Alessandro Alonzi**, con musiche di Pachelbel, Vivaldi, Bach e Mozart. Il programma del Reate festival proseguirà, con il "Progetto scuole" mercoledì prossimo, 6 novembre, alle 11, al teatro Flavio Vespasiano di Rieti con "Verdi contro Wagner": melologo per voce recitante e strumenti. Testo di **Sandro Cappelletto**, musica di **Matteo d'Amico**, con **Bruno Maderna Ensemble**, direttore **Gabriele Bonolis**. La rassegna proseguirà dall'8 novembre con la Turandot di Giacomo Puccini, nella versione in un atto. La conclusione dell'edizione 2019 è poi prevista per il 17 novembre.

Corriere di Rieti

1 novembre



Venerdì 1 novembre 2019
Anno XXXVII - Numero 302 - € 1,20



Chiesa di San Giorgio - Largo San Giorgio, Rieti
Domenica **3 novembre** ore 17:00

Concerto d'organo
Alessandro Alonzi organista

Musiche di Buxtehude, Pasquini, Sweelinck
Pachelbel, Mozart, Bach

Info e prenotazioni:
telefono 328 53 61 915
promozione@reatefestival.it

**REATE
FESTIVAL
XI EDIZIONE**

www.reatefestival.it

Facebook and Instagram icons are also present.

Corriere di Rieti

3 novembre



o appuntamento della rassegna. Il solista è già noto per un riuscito concerto durante la Festival, a San Giorgio l'organista Alessandro

re 17, la
ica del
o e ulti-
giovane
l per un
el cartel-
Alessan-
sull'or-
Giorgio
suonato
omenico
gramma
elinck, a
Mozart
torio or-
sfondo,
concerto
opera di
i Pasqui-
cuzione.



Alessandro Alonzi Il giovane musicista l'anno scorso si esibì sull'organo Dom Bedos Roubo a San Domenico

La preparazione ad ampio raggio di Alonzi, direttore d'orchestra e pianista, oltre che organista, le sue esperienze formative a carattere internazionale annunciano un concerto di grande interesse, in un luogo e su uno strumento di grande pregio. Il prossimo appuntamento del Reate Festival è dedicato a uno dei grandi binomi della storia della musica, Verdi-Wagner, in una rilettura proposta dal compositore Matteo D'Amico su testo del giornalista e scrittore Sandro Cappelletto. Un evento che ha trovato particolare interesse nella programmazione della presenza delle scuole, e che vedrà sul palcoscenico l'attore Simone Ruggiero e l'En-

sembra B
da Gabrie
nel 1988,
di musica
organista,
massimo
composiz
di music

Ampio repertorio
Da Buxtehude
a Pasquini, da

dell'Aqui
studi al c
dam con
sen e si
con Mart
Zerer e M

Rietinvetrina presentaz. Alonzi

3/12/2019

Terzo ed ultimo concerto organistico nella chiesa di San Giorgio. Ospite Alessandro Alonzi - Rietinvetrina

Terzo ed ultimo concerto organistico nella chiesa di San Giorgio. Ospite Alessandro Alonzi

Di Redazione - 2 Novembre 2019 - 11:10



Giovani e preparatissimi i tre organisti della mini rassegna del Reate Festival, in linea con tutti gli altri musicisti del festival, sono la concreta speranza per il futuro della musica. L'ultimo appuntamento è con Alessandro Alonzi, che suonerà domenica 3 novembre, dalle ore 17, sull'organo Pinchi della Chiesa di San Giorgio. Posto unico €10.

Continua la mini-rassegna organistica con il terzo e ultimo concerto. Ospite un giovane solista già noto al festival per un riuscitissimo concerto nel cartellone dell'anno scorso, Alessandro Alonzi. Questa volta sull'organo della Chiesa di San Giorgio – l'anno scorso aveva suonato sul Dom Bedos – Alonzi propone un programma che da Buxtehude a Sweelinck, a Pasquini, a Bach fino a Mozart, attraversa il grande repertorio organistico. L'Italia nello sfondo, con la trascrizione del concerto per violino di Vivaldi ad opera di Bach, e le composizioni di Pasquini di non frequente esecuzione.

La preparazione ad ampio raggio di Alonzi, direttore d'orchestra e pianista, oltre che organista, le sue esperienze formative a carattere internazionale annunciano un concerto di grande interesse, in un luogo e su uno strumento di grande pregio. Il prossimo appuntamento del Reate Festival è dedicato ad uno dei grandi binomi della storia della musica, Verdi-Wagner, in una rilettura proposta dal compositore Matteo D'Amico su testo del giornalista e scrittore Sandro Cappelletto. Un evento che ha trovato particolare interesse nella programmazione della presenza delle scuole, e che vedrà sul palcoscenico l'attore Simone Ruggiero e l'Ensemble Bruno Maderna diretto da Gabriele Bonolis.

Il Reate Festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; con il sostegno di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; soci fondatori: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; socio sostenitore: Banca Intesa Sanpaolo;

Rietinvetrina presentaz. Alonzi

3/12/2019

Terzo ed ultimo concerto organistico nella chiesa di San Giorgio. Ospite Alessandro Alonzi - Rietinvetrina

le attività sono realizzate in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

ALESSANDRO ALONZI – curriculum

Nato a Sora nel 1988, Alessandro Alonzi inizia i suoi studi musicali come pianista e poi organista, diplomandosi con il massimo dei voti in organo e composizione al Conservatorio di musica "Alfredo Casella" dell'Aquila. Approfondisce i suoi studi al Conservatorio di Amsterdam con Jacques van Oortmerssen e si specializza tra gli altri con Martin Haselböck, Wolfgang Zerer e Matteo Imbruno.

Come organista si è aggiudicato diversi premi nazionali e internazionali, esibendosi da solista e con orchestra in Francia, Olanda, Spagna e Italia. In particolare ricordiamo il concerto con orchestra all'Orgelpark di Amsterdam, i recital alla Nieuwe Kerk di Amsterdam e alla Sint Laurenskerk di Alkmaar. Inoltre, è stato ospite dell'Accademia di Musica Italiana per organo di Pistoia, del Reate Festival, dell'Accademia Organistica Elpidiense e dei Solisti Aquilani. È direttore artistico del Festival Organistico internazionale Città del Vasto.

Attivo anche come pianista accompagnatore, collabora con il Music Fest Perugia. Si è formato nella direzione d'orchestra sotto la guida di Marcello Bufalini al Conservatorio di musica "Alfredo Casella" dell'Aquila, partecipando a masterclass di perfezionamento con maestri quali Donato Renzetti, Matteo Beltrami e Fabrizio Ventura e prossimamente dirigerà l'Orchestra Sinfonica Abruzzese. È fondatore e direttore stabile dell'Orchestra da Camera della Marsica, che ha diretto in diversi concerti sinfonici e operistici. Attualmente, nella sua città natale, dirige anche l'Orchestra giovanile "Emozioni in Musica".

Dietrich Buxtehude
(Oldesloe 1637 – Lubecca 1707)
Praeludium in sol minore BuxWV 149
Bernardo Pasquini
(Massa di Valdinievole, Pistoia 1637 – Roma 1710)
Variazioni Capricciose
Tema, Corrente e cinque Partite in do maggiore
Jan Pieterszoon Sweelinck
(Deventer 1562 – Amsterdam 1621)
Est-ce Mars
Sette Variazioni
Dietrich Buxtehude
Passacaglia in re minore BuxWV 161
Johann Pachelbel
(Norimberga 1653 – 1706)
Was Gott tut, das ist wohlgetan:
Corale e nove Partite

Wolfgang Amadeus Mozart
(Salisburgo 1756 – Vienna 1791)
Andante für eine Orgelwalze KV 616
Johann Sebastian Bach
(Eisenach 1685 – Lipsia 1750)
Concerto in do maggiore BWV 976
(trascrizione del Concerto per violino di Alessandro Vivaldi op. 3 n. 12)
Allegro – Largo – Allegro
Fuga in sol minore BWV 578

Frontiera

commento Alonzi

[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[CULTURA](#), [RIETI](#), [ZONE PASTORALI](#)

Reate Festival

Successo per il primo concerto organistico del Reate Festival

La voce del grande organo Dom Bedos-Roubio è tornata a farsi sentire ieri grazie alla bravura del giovane organista Alessandro Alonzi

📅 [22 OTTOBRE 2018](#) [👤 REDAZIONE FRONTIERA](#) [💬 COMMENT](#)

LA NOSTRA CHIESA



A

Vazia la testimonianza missionaria di Mariela Cuadrato



Da Piedicole a Bolsena: i bambini della prima comunione sulle orme di santa Cristina alla scoperta del miracolo

. ..

Frontiera commento Alonzi

☎ 0746 272455

✉ redazione@frontierarieti.com

📍 Via Cintia 102, 02100 Rieti



[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[CULTURA, RIETI, ZONE PASTORALI](#)

Reate Festival

Successo per il primo concerto organistico del Reate Festival

La voce del grande organo Dom Bedos-Roubon è tornata a farsi sentire ieri grazie alla bravura del giovane organista Alessandro Alonzi

📅 22 OTTOBRE 2018 🧑 [REDAZIONE FRONTIERA](#) 💬 [COMMENT](#)

LA NOSTRA CHIESA



A

Vazia la testimonianza missionaria di Mariela Cuadrato



Da Piedicole a Bolsena: i bambini della prima comunione sulle orme di santa Cristina alla scoperta del miracolo eucaristico

Messe in sicurezza: completati gli

Frontiera commento Alonzi

particolarmente interessato il pubblico delle scuole, al punto da richiedere uno spostamento dall'Auditorium Varrone al Teatro Flavio Vespasiano dato l'esito di un maggior numero di adesioni.

Verdi contro Wagner è un melologo per voce recitante e ensemble strumentale, incentrato su un episodio significativo della vita e della parabola artistica di Giuseppe Verdi: la sua presenza a Bologna, il 19 novembre 1871, ad una delle repliche della prima rappresentazione italiana del *Lohengrin* di Richard Wagner, un avvenimento che suscitò una vasta eco nel mondo musicale italiano e che cade in un momento particolarmente critico della personale vicenda artistica di Verdi, poche settimane prima del debutto egiziano di *Aida*.

Nata per unirsi al ritmo e alle cadenze della narrazione, la musica di Matteo D'Amico si muove agilmente tra citazioni verdiane e wagneriane, che spiccano qua e là d'improvviso come citazioni mascherate. Citazioni che sottolineano i momenti più drammatici e ricchi di pathos, là dove prende corpo quello che fu, in quel pomeriggio bolognese del 1871, un autentico 'scontro' tra due universi umani ed artistici come quelli di Verdi e Wagner.

Il testo, scritto dal giornalista e scrittore Sandro Cappelletto, sarà recitato dall'attore Simone Ruggiero, l'esecuzione è dell'Ensemble Bruno Maderna diretto da Gabriele Bonolis e sarà preceduta da un'introduzione di Cappelletto e D'Amico, un'occasione preziosa per il pubblico dei ragazzi di conoscere di persona lo scrittore e il compositore.

Correlati



Al Reate Festival l'ultimo concerto organistico
1 Novembre 2019
In "Rieti"



Il Reate Festival all'Auditorium San Giorgio. Protagonista l'organo
17 Ottobre 2019
In "Musica"



Successo per il primo concerto organistico del Reate Festival
22 Ottobre 2018
In "Cultura"

🔗 Musica



Pie' di Moggio



A
Rivudutri iniziativa di prevenzione con Lilt e Asl



A
Contigliano si premiano le eccellenze sportive

VALLE DEL VELINO,
MONTI DELLA LAGA,
LEONESSANO



Inaugurato il Laboratorio della Casa delle Donne di Amatrice e frazioni



Frontiera comm. Alonzi



Quale patrimonio per una città uno strumento come il grande organo pontificio, collocato in una magnifica chiesa come quella di San Domenico. A raccontare la storia della basilica, un passato fatto di gloria e di abbandono, la dottoressa **Ileana Tozzi** che in apertura di concerto ha narrato con competenza e partecipazione le alterne vicende di questo luogo straordinario. Pregevole scrigno di tesori d'arte, poi abbandonato fino a divenire quasi una discarica a cielo aperto; e negli anni '90 del '900 il recupero realizzato grazie alla volontà di persone e istituzioni che in soli cinque anni hanno compiuto il miracolo di restituire alla città una chiesa centrale e pregevolissima, in cui per felice combinazione sarebbe poi stato collocato il grande organo del giubileo del Duemila costruito sulla base di un trattato settecentesco.

Un grande applauso ha concluso l'avvincente racconto, e iniziava il percorso musicale attraverso tesori del repertorio organistico da Alessandro Marcello a Buxtheude, a Bach, a Mendelssohn. Con il virtuosismo dello strumentista d'esperienza e l'energia vitale della giovinezza, il trentenne **Alessandro Alonzi** ha disegnato magnifiche architetture sonore, nelle sonorità solenni e severe di Buxtheude, nella cantabilità intima e spirituale dei Corali di Bach, nella maestosa e immensa grandiosità della Passacaglia di Bach. Il mondo romantico ma attento al glorioso passato di Mendelssohn ha concluso un concerto che ha entusiasmato il pubblico. Bis e lunghi calorosi applausi per ringraziare



interventi nella chiesa
di Cassino

RIETI



Torna a Rieti Linux
Day, giornata dedicata
al software libero e
all'innovazione



23 ottobre alla
farmacia Asm 1
giornata gratuita
screening per la
prevenzione
dell'osteoporosi



Mercoledì a Palazzo
Dosi la presentazione
dell'ultimo numero
della rivista
"Passaggi"

Frontiera commento Alonzi

l'interprete che ha saputo valorizzare al meglio lo strumento, facendo emergere quella voce ricca di infinite combinazioni sonore e di maestosa portanza che porta emozione all'ascoltatore. Elogi all'esecutore sono stati espressi da alcune autorità presenti, tra cui il prefetto dott.ssa Giuseppina Reggiani e l'assessore alla cultura prof. **Gianfranco Formichetti**.

Il prossimo concerto organistico, domenica 11 novembre, sarà affidato a Daniele Rossi, interprete già presente in precedenti edizioni del Reate Festival, organista titolare dell'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma. In programma musica di Brahms, Mendelssohn e Bach.

Il festival continua il 25 ottobre con il concerto dei giovani talenti del Liceo Musicale di Rieti nell'ambito del progetto scuole e successivamente con il teatro musicale del Don Giovanni di Mozart secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio, proposto in diverse repliche.

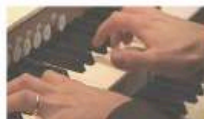
Correlati



I Capricci di Paganini al
Vespasiano con Vincenzo
Bolognese
29 settembre 2015
In "Fotocronache"



Grande repertorio
settecentesco per
l'organo di San Domenico
12 ottobre 2017
In "Rieti"



Stagioni della cultura:
ogni domenica alle ore 12
un concerto d'organo
24 novembre 2012
In "Notizie e comunicati"

🔗 [Musica. Reate Festival](#)

« Il 23 ottobre alla farmacia Asm 1
giornata gratuita screening per la
prevenzione dell'osteoporosi

Torna a Rieti Linux Day, giornata
dedicata al software libero e
all'innovazione »

Rispondi

MONTEPIANO REATINO



Una camminata tutti
insieme per
raggiungere "la fonte
di san Felice"



È
morto Franco Greco,
storico collaboratore
di Frontiera



Festa in parrocchia
per i settantenni di
Monte San Giovanni

VALLE DEL VELINO, MONTI DELLA LAGA, LEONESSANO



Successo di pubblico
per il Musi' Trio al
festival Sopra Sotto

Rietinvetrina

De Santis-rec.Alonzi

3/12/2019

Reate Festival, concluso il ciclo organistico con il Pinchi ed il raffinato M°Alonzi - Rietinvetrina

Reate Festival, concluso il ciclo organistico con il Pinchi ed il raffinato M°Alonzi

Di **Sonia De Santis** - 4 Novembre 2019 - 11:35



"L'organo è certamente il più grande, il più ardito, il più magnifico di tutti gli strumenti creati dal genio. È un'intera orchestra da cui un'abil mano tutto può domandare e tutto ottenere." Così, Honoré de Balzac, presenta questo strumento.

L'organo Pinchi, incastonato nell'auditorium San Giorgio a Rieti, è una pietra rara che in questo autunno abbiamo avuto la fortuna di ascoltare per ben tre concerti grazie alla programmazione del Reate Festival.

Nel piovoso pomeriggio del 3 novembre 2019, un lodevole terzo, nonché ultimo concerto per organo, è stato infatti eseguito dal M° Alessandro Alonzi che ha riservato per il pubblico, con meticolosa attenzione, un programma specifico per far apprezzare le caratteristiche e le qualità proprie di quest'organo.

Il vasto programma scelto, infatti, ha contribuito ad esaltare tutti i vari timbri ed effetti speciali dello strumento. Un cerchio perfetto che inizia con un preludio in sol minore di Buxtehude, a metà programma una passacaglia, e per concludere, una sublime fuga in sol minore di Bach BWV 578 (detta anche la Piccola Fuga).

In questo equilibrio stilistico creato appositamente per sottolineare la fortissima discendenza stilistica tra Buxtehude e Bach, (non dimentichiamoci che Bach stesso andava ad ascoltare di nascosto Buxtehude per comprendere la maestosità della sua improvvisazione e cercando di capirne i segreti), sono stati inseriti anche repertori che colgono molto bene i diversi aspetti dello stile organistico del periodo, proponendoci l'olandese Sweelinck ed il poco suonato, ma assai pregiato, l'italiano Pasquini, eseguiti magistralmente dal M° Alonzi con dinamiche solenni e severe per quanto riguarda Buxtehude e Bach e maggiormente ariosi per Pasquini e Sweelinck.

Rietiinvetrina

De Santis-rec.Alonzi

nell'organo Pinchi.

Il M° Alonzi, brillante e con rare doti musicali, ha scelto un repertorio di notevole complessità ma di raffinato gusto per gli appassionati presenti che hanno ascoltato con grandissimo interesse, tutti i brani che il maestro ha eseguito dimostrando impeccabili qualità tecniche ed espressive, riempiendo l'Auditorium San Giorgio di meritati applausi.

Sonia De Santis

Frontiera

commento Alonzi

ARCHIVIO

NOTIZIE DAL TERRITORIO

PERISCOPIO

CHIESA

SPORT

RUBRICHE

AGENDA

VIDEO

RIETI, ZONE PASTORALI

Reate Festival

Reate Festival: chiuso in bellezza il ciclo organistico. Attesa per «Verdi contro Wagner»

Alessandro Alonzi con un repertorio europeo scelto ad hoc per l'organo Pinchi della Chiesa di San Giorgio ha chiuso in bellezza il ciclo organistico del Reate Festival. Prossimo appuntamento il 6 novembre nell'ambito del Progetto Scuole con un concerto-melologo per voce recitante dedicato al binomio Verdi-Wagner in un'accattivante elaborazione dello scrittore Sandro Cappelletto e del compositore Matteo D'Amico.

LA NOSTRA CHIESA



“Il passo umile e lieto”, sotto gli archi di Palazzo Papale arriva Peppe Servillo



Papa a Greccio, la settimana più lunga: un lavoro di tanti per la gioia di tutti

Frontiera commento Alonzi



Il terzo e ultimo concerto del ciclo organistico del Reate Festival è stato proposto domenica 3 novembre da Alessandro Alonzi, solista che il festival ha reinvitato dopo lo splendido concerto dell'anno scorso. Il programma era stato scelto *ad hoc* per l'organo Pinchi della Chiesa di San Giorgio, uno strumento con un'accordatura diversa dalla maggior parte degli organi disponibili (per gli esperti a 465 Herz), con temperamento inequabile, che permette di mettere in luce particolari effetti espressivi. Alonzi ha quindi esplicitamente fatto attenzione a non scegliere composizioni con tonalità inadatte a questo temperamento, e a offrire uno sguardo alla letteratura di diversi paesi europei. L'Olanda di Sweelinck, l'Italia di Pasquini, la Germania di Bach e Buxtehude (quest'ultimo ricorreva quasi in forma ciclica, in apertura, nel mezzo e in chiusura) con una 'chicca', ovvero un brano di Mozart per organo automatico con effetti speciali che questo organo possiede, ovvero imitazioni di suoni di uccelli e di sonagli.

La solidità e la musicalità di Alonzi sono stati una conferma per il pubblico del Festival, che ha potuto godere ancora una volta di un repertorio e di uno strumento di grande qualità.

L'ultimo concerto (6 novembre ore 11) destinato al Progetto Scuole, appena prima dell'opera *Turandot* che chiude la programmazione dedicata, è incentrato su un tema appassionante e molto didattico che ha

È morto don Lino Marcelli, guida umana e spirituale

RIETI



Giornata Mondiale Onu in ricordo delle vittime della strada: tanti studenti al Flavio per non dimenticare



Giornata nazionale della collette alimentare: raccolti a Rieti 15400 kg di alimenti



Rieti in Gioco 2019, manca poco!

MONTEPIANO REATINO

APS: verso la soluzione degli storici problemi della zona di

Corriere di Rieti

5 novembre

Domattina al Teatro Flavio Vespasiano l'ultimo appuntamento con il progetto dedicato alle scuole **Reate Festival, chiusura in bellezza con Alonzi**

RIETI

Il terzo e ultimo concerto del ciclo organistico del Reate Festival è stato proposto domenica 3 novembre da Alessandro Alonzi, solista che il festival ha reinvitato dopo lo splendido concerto dell'anno scorso. Il programma era stato scelto ad hoc per l'organo Pinchi della Chiesa di San Giorgio, uno strumento con un'accordatura diversa dalla maggior parte degli organi disponibili con temperamento ineguabile, che permette di mettere in luce particolari effetti espressivi.

Alonzi ha quindi esplicitamente fatto attenzione a non scegliere composizioni con tonalità inadatte a questo temperamento, e a offrire uno sguardo alla letteratura di diversi paesi europei. L'Olanda di Sweelinck, l'Italia di Pasquini, la Germania di Bach e Buxtehude (quest'ultimo ricorreva quasi in forma ciclica, in apertura, nel mezzo e in chiusura) con una 'chicca', ovvero un brano di Mozart per organo automatico con effetti speciali che questo organo possiede, ovvero imitazioni di suoni di uccelli e di sonagli. La solidità e la musicalità di

Alonzi sono stati una conferma per il pubblico del Festival, che ha potuto godere ancora una volta di un repertorio e di uno strumento di grande qualità. L'ultimo concerto di domani destinato al Progetto Scuole, appena prima dell'opera Turandot che chiude la programmazione dedicata, è incentrato su un tema appassionante e molto didattico che ha particolarmente interessato il pubblico delle scuole, al punto da richiedere uno spostamento dall'Auditorium Varrone al Teatro Flavio dato l'esito di un maggior numero di adesioni.



Alessandro Alonzi. Successo per l'organista

8

CORRIERE DI RIETI
martedì
5 novembre
2019

RIETI

Corriere di Rieti

6 novembre





**REATE
FESTIVAL
XI EDIZIONE**

Chiesa di San Giorgio - Largo San Giorgio, Rieti
Domenica 17 novembre ore 18:00

L'oratorio Romano del Seicento
Alessandro Quarta direttore
Reate Festival Baroque Ensemble
Musiche di Scarlatti, Pasquini, Händel

Il concerto è dedicato a Bruno Cagli

Info e prenotazioni
telefono 328 53 61 915
promozione@reatefestival.it


FONDAZIONE
FLAVIO
VESPASIANO

 
www.reatefestival.it

Il Messaggero verdi Wagner

3/12/2019

Rieti, tutto esaurito al Flavio per Verdi contro Wagner

RIETI

Martedì 3 Dicembre - agg. 09:19

MENU

CERCA

Il Messaggero.it

ACCEDE ABBONATI

Tua da 79 € al mese



IWR AUTOMOBILI

Tua da 199 € al mese



VW

Rieti, tutto esaurito al Flavio per Verdi contro Wagner

RIETI

Giovedì 7 Novembre 2019



RIETI - "Wagner è venuto al Teatro Flavio Vespasiano a Rieti il 6 novembre 2019", così esclamava Sandro Cappelletto nella sua introduzione al melodico Verdi contro Wagner del cui testo è autore con le musiche di Matteo D'Amico. Una dozzina di ragazzi tra i più di 400 presenti è salita sul palco

per impersonare i protagonisti della storia che si andava a raccontare: Verdi parte da Genova il 19 novembre 1871 per andare ad ascoltare a Bologna il Lohengrin di Wagner.

Da questo spunto inizia una vicenda che si svilupperà nel melodico e che Cappelletto e D'Amico, i due autori, hanno raccontato alla platea di giovani in modo spiritoso. Una presentazione per coinvolgere – ogni personaggio era estemporaneamente raccontato dai ragazzi senza che nulla fosse stato preparato prima – e così alcune grandi figure della storia della musica prendevano vita sul palcoscenico.

Dall'ensemble strumentale emergono poi alcuni temi delle opere di Verdi e Wagner, all'interno di una raffinata composizione di Matteo D'Amico pensata per sostenere le parole del melodico recitate dall'attore Simone Ruggiero. Gabriele Bonolis dirigeva con bravura l'ensemble strumentale Bruno Maderna.

Il pubblico del Teatro Flavio Vespasiano al completo – è stato necessario spostare l'ubicazione dall'Auditorium Varrone dato l'elevato numero di adesioni – ha risposto

RINNOVARE LA TUA CASA
ORA È PIÙ FACILE



SCONTO SUI
FIMESTRE E
IMPOSTA SUL RINNOVAMENTO
fino al 31 dicembre

Scopri di più

OBI

3 PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

In viaggio con lo smartphone: quando è impossibile "staccare"

di Mauro Evangelisti

0:00

-  Roma, i danni dopo l'occupazione al Liceo Caetani
-  Bomba d'acqua su Roma, Tiburtina allagata e i rifiuti se ne vanno con la corrente
-  Conte conclude il discorso sul Mes, Di Maio impossibile (e non applaude mai)
-  F1, il pit stop più veloce di sempre: la Red Bull cambia le 4 gomme in 1.92 secondi

SMART CITY ROMA

Il Messaggero verdi Wagner

3/12/2019

Rieti, tutto esaurito al Flavio per Verdi contro Wagner

con partecipazione e sincera adesione. Un esempio di come proposte di qualità – Sandro Cappelletto è critico de La Stampa oltre che scrittore, Matteo D'Amico è uno dei più stimati compositori del panorama contemporaneo – possono catturare l'attenzione del pubblico giovane.

La programmazione del Reate Festival giunge questa settimana ad uno dei punti culminanti: l'attesa Turandot per il pubblico dei ragazzi inizierà venerdì 8 e proseguirà con ben dodici repliche e oltre cinquemila piccoli spettatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI

Smartfeed | D



Sponsor
Le Bahamas ti aspettano sulle loro spiagge incantevoli! Soggiorno All Inclusive a partire da 1165€ (Club Med - Offerta Black Friday Carnevale)



Sponsor
Richiedi ora il visto per il Canada, fatti aiutare dagli esperti (Visto per il Canada | Sponsored Listings)



Sponsor
Questo inverno visita Poznan in Polonia: meravigliosi mercatini ti aspettano! (Polonia Travel)



Sponsor
Volvo Ibrida Plug-In. Scopri (Volvo)



Sponsor
Volkswagen Multivan 6.1 TAN 0% fisso TAEG 1,16% 48 rate da 417€ più anticipo (Volkswagen Veicoli Commerciali)



Sponsor
Televisione C'è posta per te, figlio chiude la busta in faccia alla madre di 88 anni: lei lo insulta davanti a tutti, la reazione è virale



Sponsor
Attacchi di Panico dovuti alla Fatturazione Elettronica. Risolvili con la Nostra Guida Completa (fatturecloud.it)

STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
particolato 10 micron
Valore nella norma

25.95

RIETI



Rieti, la mischia del Frasso delude, arriva il ko a Roma per 30-19



Rieti, il Kuden Goshin Ryu conquista il Memorial De Angelis ad Avezzano



Rieti, Fiera di Santa Barbara martedì e mercoledì in città Ecco le strade interessate



Fermate Cotral sopprime lungo la Salaria, summit in Prefettura



Rieti, Villa Reatina 50 anni dopo: i ricordi nell'incontro di chi frequentava il centro Ina Casa negli anni '60

GUIDA ALLO SHOPPING



G
I migliori plaid da divano per addormentarsi in un caldo e morbido abbraccio

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmi

Frontiera Verdi-Wagner

☎ 0746 272455

✉ redazione@frontierarieti.com

📍 Via Cintia 102, 02100 Rieti



[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[RIETI, ZONE PASTORALI](#)

Reate Festival

Reate Festival: chiuso in bellezza il ciclo organistico. Attesa per «Verdi contro Wagner»

Alessandro Alonzi con un repertorio europeo scelto ad hoc per l'organo Pinchi della Chiesa di San Giorgio ha chiuso in bellezza il ciclo organistico del Reate Festival. Prossimo appuntamento il 6 novembre nell'ambito del Progetto Scuole con un concerto-melologo per voce recitante dedicato al binomio Verdi-Wagner in un'accattivante elaborazione dello scrittore Sandro Cappelletto e del compositore Matteo D'Amico.

📅 [4 NOVEMBRE 2019](#) 🧑 [REDAZIONE FRONTIERA](#) 💬 [COMMENT](#)

LA NOSTRA CHIESA



"Giustizia, Legalità e Carità": se ne parla con il sostituto procuratore nazionale antimafia Roberto Maria Sparagna



Sanità e migrazioni: se ne parla venerdì prossimo a largo San Giorgio

Giornata mondiale dei poveri, domenica 17

Frontiera Verdi-Wagner



Il terzo e ultimo concerto del ciclo organistico del Reate Festival è stato proposto domenica 3 novembre da Alessandro Alonzi, solista che il festival ha reinvitato dopo lo splendido concerto dell'anno scorso. Il programma era stato scelto *ad hoc* per l'organo Pinchi della Chiesa di San Giorgio, uno strumento con un'accordatura diversa dalla maggior parte degli organi disponibili (per gli esperti a 465 Herz), con temperamento inequabile, che permette di mettere in luce particolari effetti espressivi. Alonzi ha quindi esplicitamente fatto attenzione a non scegliere composizioni con tonalità inadatte a questo temperamento, e a offrire uno sguardo alla letteratura di diversi paesi europei. L'Olanda di Sweelinck, l'Italia di Pasquini, la Germania di Bach e Buxtehude (quest'ultimo ricorreva quasi in forma ciclica, in apertura, nel mezzo e in chiusura) con una 'chicca', ovvero un brano di Mozart per organo automatico con effetti speciali che questo organo possiede, ovvero imitazioni di suoni di uccelli e di sonagli.

La solidità e la musicalità di Alonzi sono stati una conferma per il pubblico del Festival, che ha potuto godere ancora una volta di un repertorio e di uno strumento di grande qualità.

L'ultimo concerto (6 novembre ore 11) destinato al Progetto Scuole, appena prima dell'opera *Turandot* che chiude la programmazione dedicata, è incentrato su un tema appassionante e molto didattico che ha



novembre le
celebrazioni a Rieti

RIETI



Camera di Commercio
con Alibaba, il leader
mondiale dell'e-
commerce sbarca a
Rieti per aiutare le
imprese a vendere
all'estero



Food Innovation Hub,
il 20 novembre la
presentazione



Rieti Digital, si parte: il
Festival si svolgerà
dal 15 al 17 novembre

MONTEPIANO
REATINO

Frontiera Verdi-Wagner

particolarmente interessato il pubblico delle scuole, al punto da richiedere uno spostamento dall'Auditorium Varrone al Teatro Flavio Vespasiano dato l'esito di un maggior numero di adesioni.

Verdi contro Wagner è un melologo per voce recitante e ensemble strumentale, incentrato su un episodio significativo della vita e della parabola artistica di Giuseppe Verdi: la sua presenza a Bologna, il 19 novembre 1871, ad una delle repliche della prima rappresentazione italiana del *Lohengrin* di Richard Wagner, un avvenimento che suscitò una vasta eco nel mondo musicale italiano e che cade in un momento particolarmente critico della personale vicenda artistica di Verdi, poche settimane prima del debutto egiziano di *Aida*.

Nata per unirsi al ritmo e alle cadenze della narrazione, la musica di Matteo D'Amico si muove agilmente tra citazioni verdiane e wagneriane, che spiccano qua e là d'improvviso come citazioni mascherate. Citazioni che sottolineano i momenti più drammatici e ricchi di pathos, là dove prende corpo quello che fu, in quel pomeriggio bolognese del 1871, un autentico 'scontro' tra due universi umani ed artistici come quelli di Verdi e Wagner.

Il testo, scritto dal giornalista e scrittore Sandro Cappelletto, sarà recitato dall'attore Simone Ruggiero, l'esecuzione è dell'Ensemble Bruno Maderna diretto da Gabriele Bonolis e sarà preceduta da un'introduzione di Cappelletto e D'Amico, un'occasione preziosa per il pubblico dei ragazzi di conoscere di persona lo scrittore e il compositore.

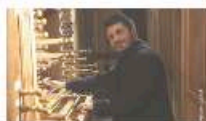
Correlati



Al Reate Festival l'ultimo concerto organistico
1 Novembre 2019
In "Rieti"



Il Reate Festival all'Auditorium San Giorgio. Protagonista l'organo
17 Ottobre 2019
In "Musica"



Successo per il primo concerto organistico del Reate Festival
22 Ottobre 2018
In "Cultura"

Musica



APS: verso la soluzione degli storici problemi della zona di Pie' di Moggio



A
Rivudutri iniziativa di prevenzione con Lilt e Asl



A
Contigliano si premiano le eccellenze sportive

VALLE DEL VELINO,
MONTI DELLA LAGA,
LEONESSANO



Memoria e resilienza per i bambini e le bambine di Amatrice e del mondo

Frontiera

commento Verdi-Wagner

☎ 0746 272455

✉ redazione@frontierarieti.com

📍 Via Cintia 102, 02100 Rieti



[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[RIETI, ZONE PASTORALI](#)

Reate Festival

Reate Festival: tutto esaurito per «Verdi contro Wagner»

Spostato dall'Auditorium Varrone al Teatro Flavio Vespasiano dato un numero di adesioni superiore al previsto il concerto-melologo per voce recitante e insieme strumentale dedicato a Verdi-Wagner ha catturato l'interesse dei liceali, portati sul palcoscenico e simpaticamente coinvolti nel racconto dai due autori – il critico e scrittore Sandro Cappelletto e il compositore Matteo D'Amico. Un esempio di come porgere la musica colta ai giovani con progetti di qualità

📅 6 NOVEMBRE 2019 🧑‍💻 [REDAZIONE FRONTIERA](#) 💬 [COMMENT](#)

LA NOSTRA CHIESA



“Il passo umile e lieto”, sotto gli archi di Palazzo Papale arriva **Peppe Servillo**



Papa a Greccio, la settimana più lunga: un lavoro di tanti per la gioia di tutti



Frontiera commento Verdi-Wagner



"Wagner è venuto al Teatro Flavio Vespasiano a Rieti il 6 novembre 2019!", così esclamava **Sandro Cappelletto** oggi nella sua introduzione al melologo *Verdi contro Wagner* del cui testo è autore con le musiche di **Matteo D'Amico**. Una dozzina di ragazzi tra i più di 400 presenti è salita sul palco per impersonare i protagonisti della storia che si andava a raccontare: Verdi parte da Genova il 19 novembre 1871 per andare ad ascoltare a Bologna il *Lohengrin* di Wagner. Da questo spunto inizia una vicenda che si svilupperà nel melologo e che Cappelletto e D'Amico, i due autori, hanno raccontato alla platea di giovani in modo spiritoso. Una presentazione per coinvolgere – ogni personaggio era estemporaneamente raccontato dai ragazzi senza che nulla fosse stato preparato prima – e così alcune grandi figure della storia della musica prendevano vita sul palcoscenico.

Dall'ensemble strumentale emergevano poi alcuni temi delle opere di Verdi e Wagner, all'interno di una raffinata composizione di Matteo D'Amico pensata per sostenere le parole del melologo recitate dall'attore **Simone Ruggiero**. **Gabriele Bonolis** dirigeva con bravura l'ensemble strumentale **Bruno Maderna**. Il pubblico del Teatro Flavio Vespasiano al completo – è stato necessario spostare l'ubicazione dall'Auditorium Varrone dato l'elevato numero di adesioni – ha risposto con partecipazione e sincera adesione. Un esempio di come proposte di qualità – Sandro

È morto don Lino Marcelli, guida umana e spirituale

RIETI



Giornata Mondiale Onu in ricordo delle vittime della strada: tanti studenti al Flavio per non dimenticare



Giornata nazionale della collette alimentare: raccolti a Rieti 15400 kg di alimenti



Rieti in Gioco 2019, manca poco!

MONTEPIANO REATINO

APS: verso la soluzione degli storici problemi della zona di

Frontiera

commento Verdi-Wagner

Cappelletto è critico de *La Stampa* oltre che scrittore, Matteo D'Amico è uno dei più stimati compositori del panorama contemporaneo – possono catturare l'attenzione del pubblico giovane.

La programmazione del Reate Festival giunge questa settimana ad uno dei punti culminanti: l'attesa *Turandot* per il pubblico dei ragazzi inizierà venerdì 8 e proseguirà con ben dodici repliche e oltre cinquemila piccoli spettatori.



Correlati



Reate Festival: chiuso in bellezza il ciclo



Al Reate Festival l'ultimo concerto organistico



Reate Festival: martedì 25 l'Opera al pianoforte



Pie' di Moggio



Rivudutri iniziativa di prevenzione con Lilt e Asl



Contigliano si premiano le eccellenze sportive

VALLE DEL VELINO,
MONTI DELLA LAGA,
LEONESSANO



Inaugurato il Laboratorio della Casa delle Donne di Amatrice e frazioni



Il Messaggero di Rieti Verdi-Wagner



https://www.ilmessaggero.it/rieti/rieti_reate_festival_spettacoli-4847247.html?fbclid=IwAR00bunOaAP6urvc11Zwi

Rieti, tutto esaurito al Flavio per Verdi contro

Sandro Cappelletto è critico de La Stampa oltre che scrittore, Matteo D'Amico è uno dei più stimati compositori del panorama contemporaneo – possono catturare l'attenzione del pubblico giovane.

La programmazione del Reate Festival giunge questa settimana ad uno dei punti culminanti: l'attesa Turandot per il pubblico dei ragazzi inizierà venerdì 8 e proseguirà con ben dodici repliche e oltre cinquemila piccoli spettatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rietinvetrina

Turandot

30/11/2019

Oltre 5mila bambini al progetto Turandot del Reate Festival 2019 - Rietinvetrina

Oltre 5mila bambini al progetto Turandot del Reate Festival 2019

Di **Redazione** - 11 Novembre 2019 - 17:28



Iniziato venerdì 8 novembre, con oltre 5.000 presenze, in media tre spettacoli al giorno per un totale di 12, ognuno con circa 500 tra studenti, docenti e genitori provenienti da 17 diversi plessi scolastici, scuole dell'infanzia e primarie. Questo il progetto Turandot che sta entusiasmando l'intera città.

L'ormai rituale appuntamento del Reate Festival con l'opera per bambini, in collaborazione con EuropaInCanto, è giunto al traguardo. Dall'8 novembre con una media di tre spettacoli al giorno, il Teatro Flavio Vespasiano si è trasformato in un luogo magico in cui bambini vestiti in costumi sgargianti e cappelli vistosi di ispirazione orientale cantano a squarciagola Nessun dorma. Turandot di Giacomo Puccini il titolo prescelto sul quale operatori musicisti, insegnanti, ragazzi e famiglie hanno insieme lavorato in attesa dello spettacolo finale. Una formula che ha incontrato un grande successo, che appassiona i ragazzi all'opera e che, grazie al coinvolgimento delle famiglie entra nel tessuto cittadino. Lo spettacolo, infatti, è solo il coronamento di un lavoro scrupoloso fatto a scuola con gli insegnanti e a casa con le famiglie, grazie a specifici strumenti didattici forniti ai partecipanti.

Rietinvetrina

Turandot

30/11/2019

Oltre 5mila bambini al progetto Turandot del Reate Festival 2019 - Rietinvetrina

L'innovativa App Scuola InCanto, ideata e progettata da Europa InCanto, insieme ai supporti didattici (libro di testo, CD, DVD Karaoke) permette un apprendimento facile e divertente dell'opera lirica. L'altro strumento principale è il libro didattico ideato e realizzato da Nunzia Nigro in cui viene raccontata la trama dell'opera, la vita di Giacomo Puccini e fornisce tutte le indicazioni per costruire i personaggi della favola di Turandot. Il testo infatti spiega come realizzare in autonomia elementi di costume e attrezzeria attraverso l'uso di materiali semplici e di riciclo. Una parte del volume è dedicata agli spartiti, al copione ed infine a un viaggio all'interno della scrittura musicale.

Sono questi gli strumenti che costituiscono un prodotto editoriale e musicale unico capace di coniugare alta qualità tecnica ed artistica al divertimento, trasformando l'apprendimento dell'opera in un gioco piacevole ed aggregante anche grazie all'ausilio dei nuovi linguaggi multimediali utilizzati con finalità altamente educative.

A compimento del percorso, c'è la messa in scena dello spettacolo finale, dove insieme ad artisti professionisti, i veri protagonisti sono i bambini. Tutti i partecipanti, prendendo parte attivamente allo spettacolo, interpretano insieme ai cantanti e all'Orchestra Europa InCanto, diretta dal Maestro Germano Neri, Direttore Artistico e Musicale di tutto il progetto, i brani studiati nel corso dell'anno, eseguendo movimenti scenici e coreografici, indossando i costumi e utilizzando gli elementi di attrezzeria da loro stessi realizzati.

Il numero complessivo stimato di presenze ai 12 spettacoli previsti nell'ambito del Reate Festival è di circa 5.200 ragazzi, 17 le scuole che partecipano al progetto. La presenza di genitori e parenti è possibile compatibilmente con i posti rimasti disponibili per ogni singola recita e i biglietti devono essere richiesti al referente scolastico oppure la mattina stessa al botteghino del teatro.

Con la realizzazione del progetto nell'ambito del Reate Festival, Rieti si inserisce in un più vasto progetto nazionale di Europa InCanto che conta 150 repliche con quasi 50.000 studenti coinvolti in sette regioni d'Italia. Più di cento attori divisi in diversi cast, settanta musicisti e oltre 800 audizioni per selezionare cantanti, strumentisti. Dopo il debutto al San Carlo di Napoli, le altre città interessate sono Messina, Cosenza, Jesi, Firenze, Roma, Ostia antica, Bologna. Grazie alla sua straordinaria capacità di propagandare l'immenso patrimonio operistico italiano, Scuola InCanto è stato riconosciuto come progetto di eccellenza dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Lazio.

RTR

servizio su Turandot

13 novembre



RETE ZERO WEB TV

servizio su Turandot

11 novembre



Il Messaggero

8 novembre

Rieti

Il Messaggero

rieti@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Venerdì 8
Novembre 2019

La Turandot si svela agli studenti

Europa InCanto è riuscita nell'intento di far amare la Turandot, grande capolavoro di Giacomo Puccini, a migliaia di bambini anche a Rieti: 5.200 quelli che parteciperanno, a partire da oggi, agli spettacoli in programma al teatro Flavio Vespasiano. Lo spettacolo in teatro rappresenta la fase conclusiva del format, che mira ad appassionare le nuove generazioni all'opera lirica, con un coinvolgimento diretto di scuole, famiglie e teatri.

E' il coronamento di un lavoro scrupoloso fatto a scuola con gli insegnanti e a casa con le famiglie, grazie a specifici strumenti didattici forniti ai partecipanti, come l'innovativa app "Scuola

InCanto". L'altro strumento principale è il libro ideato e realizzato da Nunzia Nigro, in cui viene raccontata la trama dell'opera e la vita di Puccini. Un libro che fornisce tutte le indicazioni per costruire i personaggi della favola di Turandot. I veri protagonisti dello spettacolo saranno i bambini, che si caleranno nella parte indossando i costumi e interpretando, insieme ai cantanti e all'orchestra diretta dal maestro Germano Neri, i brani studiati nel corso dell'anno. Accanto a loro genitori, nonni ed amici che hanno partecipato al percorso formativo.

Daniela Melone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere di Rieti

Turandot

3/12/2019

Gli alunni della "Cirese" protagonisti al Flavio con la Turandot - Corriere di Rieti

CORRIERE
DI RIETI 



RIETI

Gli alunni della "Cirese" protagonisti al Flavio con la Turandot

10.11.2019 - 09:41

I bambini della **scuola elementare "Cirese"** infiammano il teatro Flavio Vespasiano con la **Turandot**. 66 alunni si sono fatti trascinare dalle note magiche dell'opera di **Giacomo Puccini**, regalando uno spettacolo splendido anche grazie all'accuratezza dei costumi e delle scene. I bambini delle classi IV A, IV B, e IV C guidati dalle insegnanti Lara Melchiorri, Laura Rosatelli, Ornella Rencricca, Anna Rosatelli, Maura Cassar e Rita Nobili, hanno calamitato l'attenzione dei presenti esibendosi e divertendosi al tempo stesso, cantando le arie più famose di un'opera intramontabile. Lo scopo è proprio quello di far avvicinare i bambini all'opera e questa iniziativa in particolare fa parte del Reate Festival ed è curata da anni da Europa InCanto, programma culturale dell'Unione Europea che porta avanti la sua missione affascinando migliaia di bambini in Italia e non solo.

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. PIVA registrata
ISSN 1120-9876 - 1120-9876
Powered by Misa 3.0

FORMAT

Turandot

(ARTICOLI)

(EDITORIALE)

(RUBRICHE)

(REDAZIONALI)

**REATE FESTIVAL, SUCCESSO DELLA TURANDOT
CON I BAMBINI IN SCENA. ECCO LE SCUOLE
COINVOLTE**



musica

FORMAT Turandot

15/11/2019

REATE FESTIVAL, SUCCESSO DELLA TURANDOT CON I BAMBINI IN SCENA. ECCO LE SCUOLE COINVOLTE | FORMAT RIETI

L'ormai rituale appuntamento del Reate Festival con l'opera per bambini, in collaborazione con EuropaInCanto, è giunto al traguardo. Dall'8 novembre con una media di tre spettacoli al giorno, il Teatro Flavio Vespasiano si è trasformato in un luogo magico in cui bambini vestiti in costumi sgargianti e cappelli vistosi di ispirazione orientale cantano a squarciagola *Nessun dorma. Turandot* di Giacomo Puccini il titolo prescelto sul quale operatori musicisti, insegnanti, ragazzi e famiglie hanno insieme lavorato in attesa dello spettacolo finale. Una formula che ha incontrato un grande successo, che appassiona i ragazzi all'opera e che, grazie al coinvolgimento delle famiglie entra nel tessuto cittadino. Lo spettacolo, infatti, è solo il coronamento di un lavoro scrupoloso fatto a scuola con gli insegnanti e a casa con le famiglie, grazie a specifici strumenti didattici forniti ai partecipanti.

L'innovativa App Scuola InCanto, ideata e progettata da Europa InCanto, insieme ai supporti didattici (libro di testo, CD, DVD Karaoke) permette un apprendimento facile e divertente dell'opera lirica.

L'altro strumento principale è il libro didattico ideato e realizzato da Nunzia Nigro in cui viene raccontata la trama dell'opera, la vita di Giacomo Puccini e fornisce tutte le indicazioni per costruire i personaggi della favola di Turandot. Il testo infatti spiega come realizzare in autonomia elementi di costume e attrezzatura attraverso l'uso di materiali semplici e di riciclo. Una parte del volume è dedicata agli spartiti, al copione ed infine a un viaggio all'interno della scrittura musicale. Sono questi gli strumenti che costituiscono un **prodotto editoriale e musicale unico** capace di coniugare alta qualità tecnica ed artistica al divertimento, trasformando l'apprendimento dell'opera in un gioco piacevole ed aggregante anche grazie all'ausilio dei nuovi linguaggi multimediali utilizzati con finalità altamente educative.

A compimento del percorso, c'è la messa in scena dello spettacolo finale, dove insieme ad artisti professionisti, i veri protagonisti sono i bambini. Tutti i partecipanti, prendendo parte attivamente allo spettacolo, interpretano insieme ai cantanti e all'Orchestra Europa InCanto, diretta dal Maestro Germano Neri, Direttore Artistico e Musicale di tutto il progetto, i brani studiati nel corso dell'anno, eseguendo movimenti scenici e coreografici, indossando i costumi e utilizzando gli elementi di attrezzatura da loro stessi realizzati.

Il numero complessivo stimato di presenze ai 12 spettacoli previsti nell'ambito del Reate Festival è di circa 5.200 ragazzi, 17 le scuole che partecipano al progetto. La presenza di genitori e parenti è possibile compatibilmente con i posti rimasti disponibili per ogni singola recita e i biglietti devono essere richiesti al referente scolastico oppure la mattina stessa al botteghino del teatro.

Con la realizzazione del progetto nell'ambito del Reate Festival, Rieti si inserisce in un più vasto progetto nazionale di Europa InCanto che conta 150 repliche con quasi 50.000 studenti coinvolti in sette regioni d'Italia. Più di cento attori divisi in diversi cast, settanta musicisti e oltre 800 audizioni per selezionare cantanti, strumentisti. Dopo il debutto al San Carlo di Napoli, le altre città interessate sono Messina, Cosenza, Jesi, Firenze, Roma, Ostia antica, Bologna. Grazie alla sua straordinaria capacità di propagandare l'immenso patrimonio operistico italiano, Scuola InCanto è stato riconosciuto come progetto di eccellenza dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Lazio.

Elenco scuole di Rieti e provincia che partecipano:

IC MinerviniSisti - Plesso Borgo Santa Lucia

Plesso Minervini

IC Pascoli - Plesso Borgo S. Antonio

Plesso Lombardo Radice

Plesso Di Marzio

Plesso Di Marzio

Plesso Falcone Borsellino

Plesso Falcone Borsellino

IC Galilei - Plesso Grotti

Plesso Grotti

Plesso Santa Rufina

Plesso Cittaducale

IC Bambin Gesù

IC Angelo Maria Ricci

IC Casperia - Plesso Casperia

Plesso Cottanello

FORMAT

Turandot

15/11/2019 REATE FESTIVAL, SUCCESSO DELLA TURANDOT CON I BAMBINI IN SCENA. ECCO LE SCUOLE COINVOLTE | FORMAT RIETI

IC D'angeli Cantalice

IC Contigliano - Plesso Monte S. Giovanni

Plesso Contigliano

Plesso Greccio

IC Marconi Sacchetti Sassetti - Plesso Cislughi

Plesso Marconi

IC Alda Merini - Plesso Vazia e Villa Reatina

IC Leonesse - Plesso Colli sul Velino

Plesso Colli sul Velino

Plesso Leonesse

Plesso Leonesse

Interpreti

Turandot: Mariagrazia De Luca / Marianna Mennitti

Calaf: Francesco Ciotola / Luca Micheli

Liù: Chiara Polese / Federica Raja

Timur: Davide Procaccini

Ping: Ferruccio Finetti / AskarLashkin

Pong: Vincenzo Tremante

Pang: Stefano Gagliardi

Mandarino:

Narratore: Luca Staiano

Coordinatori studenti Sofia Neri / Irene Neri / Federica Rinaldi / Elisabetta Rossi

Attrezzisti Daniele Floccari

Direttore Artistico e Musicale GERMANO NERI

Project Manager NUNZIA NIGRO

Direzione di Produzione Matteo Bonotto

Coordinamento operativo Sofia Neri

Segreteria Organizzativa Gabriella Antenucci, Virginia Cirillo

Attrezzisti Daniele Floccari

Nuovo allestimento - Produzione Europa InCanto

Turandot

15/11/2019 REATE FESTIVAL, SUCCESSO DELLA TURANDOT CON I BAMBINI IN SCENA. ECCO LE SCUOLE COINVOLTE I FORMAT RIETI

Europa InCanto Orchestra

VIOLINI PRIMI Ivan Cocchia (*spalla*), Anna Chulkina (*spalla*), Federico Malatesta /

VIOLINI SECONDI Adamo Fratarcangeli, Valentina Moriggi, Francesca Piccirillo /

VIOLE Roberta Rosato, **Raffaello** Cocchia / **Violoncelli** Flavio Malatesta / **Contrabbassi** Nicola Memoli / **Flauti** Maria Eugenia Tonelli / **Fagotti** Francesco Pantaneschi / **Corni** Jacopo Maggi / **Trombe** Giuseppe Di Marzio / **Tromboni** Angelo Petrelli / **Timpani** Carlo Capuano /

Pianista Leonardo Angelini - **Coordinamento Orchestra** Ingrid Papa

ph Alex Giagnoli



condividi su:

[illegible]

Format Turandot

(ARTICOLI)

(EDITORIALE)

(RUBRICHE)

(REDAZIONALI)

**REATE FESTIVAL, SUCCESSO DELLA TURANDOT
CON I BAMBINI IN SCENA. ECCO LE SCUOLE
COINVOLTE**



musica

Format Turandot

3/12/2019

REATE FESTIVAL, SUCCESSO DELLA TURANDOT CON I BAMBINI IN SCENA. ECCO LE SCUOLE COINVOLTE I FORMAT RIETI

L'ormai rituale appuntamento del Reate Festival con l'opera per bambini, in collaborazione con EuropaInCanto, è giunto al traguardo. Dall'8 novembre con una media di tre spettacoli al giorno, il Teatro Flavio Vespasiano si è trasformato in un luogo magico in cui bambini vestiti in costumi sgargianti e cappelli vistosi di ispirazione orientale cantano a squarciagola *Nessun dorma. Turandot* di Giacomo Puccini il titolo prescelto sul quale operatori musicisti, insegnanti, ragazzi e famiglie hanno insieme lavorato in attesa dello spettacolo finale. Una formula che ha incontrato un grande successo, che appassiona i ragazzi all'opera e che, grazie al coinvolgimento delle famiglie entra nel tessuto cittadino. Lo spettacolo, infatti, è solo il coronamento di un lavoro scrupoloso fatto a scuola con gli insegnanti e a casa con le famiglie, grazie a specifici strumenti didattici forniti ai partecipanti.

L'innovativa App Scuola InCanto, ideata e progettata da Europa InCanto, insieme ai supporti didattici (libro di testo, CD, DVD Karaoke) permette un apprendimento facile e divertente dell'opera lirica.

L'altro strumento principale è il libro didattico ideato e realizzato da Nunzia Nigro in cui viene raccontata la trama dell'opera, la vita di Giacomo Puccini e fornisce tutte le indicazioni per costruire i personaggi della favola di Turandot. Il testo infatti spiega come realizzare in autonomia elementi di costume e attrezzatura attraverso l'uso di materiali semplici e di riciclo. Una parte del volume è dedicata agli spartiti, al copione ed infine a un viaggio all'interno della scrittura musicale. Sono questi gli strumenti che costituiscono un **prodotto editoriale e musicale unico** capace di coniugare alta qualità tecnica ed artistica al divertimento, trasformando l'apprendimento dell'opera in un gioco piacevole ed aggregante anche grazie all'ausilio dei nuovi linguaggi multimediali utilizzati con finalità altamente educative.

A compimento del percorso, c'è la messa in scena dello spettacolo finale, dove insieme ad artisti professionisti, i veri protagonisti sono i bambini. Tutti i partecipanti, prendendo parte attivamente allo spettacolo, interpretano insieme ai cantanti e all'Orchestra Europa InCanto, diretta dal Maestro Germano Neri, Direttore Artistico e Musicale di tutto il progetto, i brani studiati nel corso dell'anno, eseguendo movimenti scenici e coreografici, indossando i costumi e utilizzando gli elementi di attrezzatura da loro stessi realizzati.

Il numero complessivo stimato di presenze ai 12 spettacoli previsti nell'ambito del Reate Festival è di circa 5.200 ragazzi, 17 le scuole che partecipano al progetto. La presenza di genitori e parenti è possibile compatibilmente con i posti rimasti disponibili per ogni singola recita e i biglietti devono essere richiesti al referente scolastico oppure la mattina stessa al botteghino del teatro.

Con la realizzazione del progetto nell'ambito del Reate Festival, Rieti si inserisce in un più vasto progetto nazionale di Europa InCanto che conta 150 repliche con quasi 50.000 studenti coinvolti in sette regioni d'Italia. Più di cento attori divisi in diversi cast, settanta musicisti e oltre 800 audizioni per selezionare cantanti, strumentisti. Dopo il debutto al San Carlo di Napoli, le altre città interessate sono Messina, Cosenza, Jesi, Firenze, Roma, Ostia antica, Bologna. Grazie alla sua straordinaria capacità di propagandare l'immenso patrimonio operistico italiano, Scuola InCanto è stato riconosciuto come progetto di eccellenza dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Lazio.

Elenco scuole di Rieti e provincia che partecipano:

IC MinerviniSisti - Plesso Borgo Santa Lucia

Plesso Minervini

IC Pascoli - Plesso Borgo S. Antonio

Plesso Lombardo Radice

Plesso Di Marzio

Plesso Di Marzio

Plesso Falcone Borsellino

Plesso Falcone Borsellino

IC Galilei - Plesso Grotti

Plesso Grotti

Plesso Santa Rufina

Plesso Cittaducale

IC Bambin Gesù

IC Angelo Maria Ricci

IC Casperia - Plesso Casperia

Plesso Cottanello

Rietinvetrina

Turandot

15/11/2019

Oltre 5mila bambini al progetto Turandot del Reate Festival 2019 - Rietinvetrina

Oltre 5mila bambini al progetto Turandot del Reate Festival 2019

Di **Redazione** - 11 Novembre 2019 - 17:28



Iniziato venerdì 8 novembre, con oltre 5.000 presenze, in media tre spettacoli al giorno per un totale di 12, ognuno con circa 500 tra studenti, docenti e genitori provenienti da 17 diversi plessi scolastici, scuole dell'infanzia e primarie. Questo il progetto Turandot che sta entusiasmando l'intera città.

L'ormai rituale appuntamento del Reate Festival con l'opera per bambini, in collaborazione con EuropaInCanto, è giunto al traguardo. Dall'8 novembre con una media di tre spettacoli al giorno, il Teatro Flavio Vespasiano si è trasformato in un luogo magico in cui bambini vestiti in costumi sgargianti e cappelli vistosi di ispirazione orientale cantano a squarciagola Nessun dorma. Turandot di Giacomo Puccini il titolo prescelto sul quale operatori musicisti, insegnanti, ragazzi e famiglie hanno insieme lavorato in attesa dello spettacolo finale. Una formula che ha incontrato un grande successo, che appassiona i ragazzi all'opera e che, grazie al coinvolgimento delle famiglie entra nel tessuto cittadino. Lo spettacolo, infatti, è solo il coronamento di un lavoro scrupoloso fatto a scuola con gli insegnanti e a casa con le famiglie, grazie a specifici strumenti didattici forniti ai partecipanti.

Rietinvetrina

Turandot

15/11/2019

Oltre 5mila bambini al progetto Turandot del Reate Festival 2019 - Rietinvetrina

L'innovativa App Scuola InCanto, ideata e progettata da Europa InCanto, insieme ai supporti didattici (libro di testo, CD, DVD Karaoke) permette un apprendimento facile e divertente dell'opera lirica. L'altro strumento principale è il libro didattico ideato e realizzato da Nunzia Nigro in cui viene raccontata la trama dell'opera, la vita di Giacomo Puccini e fornisce tutte le indicazioni per costruire i personaggi della favola di Turandot. Il testo infatti spiega come realizzare in autonomia elementi di costume e attrezzeria attraverso l'uso di materiali semplici e di riciclo. Una parte del volume è dedicata agli spartiti, al copione ed infine a un viaggio all'interno della scrittura musicale.

Sono questi gli strumenti che costituiscono un prodotto editoriale e musicale unico capace di coniugare alta qualità tecnica ed artistica al divertimento, trasformando l'apprendimento dell'opera in un gioco piacevole ed aggregante anche grazie all'ausilio dei nuovi linguaggi multimediali utilizzati con finalità altamente educative.

A compimento del percorso, c'è la messa in scena dello spettacolo finale, dove insieme ad artisti professionisti, i veri protagonisti sono i bambini. Tutti i partecipanti, prendendo parte attivamente allo spettacolo, interpretano insieme ai cantanti e all'Orchestra Europa InCanto, diretta dal Maestro Germano Neri, Direttore Artistico e Musicale di tutto il progetto, i brani studiati nel corso dell'anno, eseguendo movimenti scenici e coreografici, indossando i costumi e utilizzando gli elementi di attrezzeria da loro stessi realizzati.

Il numero complessivo stimato di presenze ai 12 spettacoli previsti nell'ambito del Reate Festival è di circa 5.200 ragazzi, 17 le scuole che partecipano al progetto. La presenza di genitori e parenti è possibile compatibilmente con i posti rimasti disponibili per ogni singola recita e i biglietti devono essere richiesti al referente scolastico oppure la mattina stessa al botteghino del teatro.

Con la realizzazione del progetto nell'ambito del Reate Festival, Rieti si inserisce in un più vasto progetto nazionale di Europa InCanto che conta 150 repliche con quasi 50.000 studenti coinvolti in sette regioni d'Italia. Più di cento attori divisi in diversi cast, settanta musicisti e oltre 800 audizioni per selezionare cantanti, strumentisti. Dopo il debutto al San Carlo di Napoli, le altre città interessate sono Messina, Cosenza, Jesi, Firenze, Roma, Ostia antica, Bologna. Grazie alla sua straordinaria capacità di propagandare l'immenso patrimonio operistico italiano, Scuola InCanto è stato riconosciuto come progetto di eccellenza dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Regione Lazio.

Corriere di Rieti

Turandot

15/11/2019

Gli alunni della "Cirese" protagonisti al Flavio con la Turandot - Corriere di Rieti

CORRIERE
di RIETI .it



RIETI

Gli alunni della "Cirese" protagonisti al Flavio con la Turandot

10.11.2019 - 09:41

I bambini della **scuola elementare "Cirese"** infiammano il teatro Flavio Vespasiano con la **Turandot**. 66 alunni si sono fatti trascinare dalle note magiche dell'opera di **Giacomo Puccini**, regalando uno spettacolo splendido anche grazie all'accuratezza dei costumi e delle scene. I bambini delle classi IV A, IV B, e IV C guidati dalle insegnanti Lara Melchiorri, Laura Rosatelli, Ornella Rencricca, Anna Rosatelli, Maura Cassar e Rita Nobili, hanno calamitato l'attenzione dei presenti esibendosi e divertendosi al tempo stesso, cantando le arie più famose di un'opera intramontabile. Lo scopo è proprio quello di far avvicinare i bambini all'opera e questa iniziativa in particolare fa parte del Reate Festival ed è curata da anni da Europa InCanto, programma culturale dell'Unione Europea che porta avanti la sua missione affascinando migliaia di bambini in Italia e non solo.

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. PIVA registrata
ISSN 1120-9191 - 1025-9224
Powered by Misto 3.0

[Privacy](#)

<https://corrieredireti.corr.it/news/home/1273625/gli-alunni-della-cirese-protagonisti-al-flavio-con-la-turandot.html?fbclid=IwAR2brPX65ILKcf4zCCG35RXDheIMG...> 1/1

Frontiera

commento Turandot

☎ 0746 272455

✉ redazione@frontierarieti.com

📍 Via Cintia 102, 02100 Rieti



[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[RIETI, ZONE PASTORALI](#)

Reate Festival

L'opera a misura di bimbo: che entusiasmo per Turandot!

Di nuovo accolta dal Reate Festival la sfida di far amare la lirica ai più piccoli, facendoli partecipare a una versione adattata di un successo della storia del melodramma: quest'anno i piccoli si sono cimentati con Turandot

📅 [8 NOVEMBRE 2019](#) 🧑 [REDAZIONE](#) 💬 [COMMENT](#)

LA NOSTRA CHIESA



"Giustizia, Legalità e Carità": se ne parla con il sostituto procuratore nazionale antimafia Roberto Maria Sparagna



Sanità e migrazioni: se ne parla venerdì prossimo a largo San Giorgio

Giornata mondiale dei poveri, domenica 17

Frontiera commento Turandot



Eccoli di nuovo, i bambini delle scuole reatine, entusiasti spettatori-protagonisti dell'opera. Di nuovo accolta dal Reate Festival la sfida di far amare la lirica ai più piccoli, facendoli partecipare a una versione adattata di un successo della storia del melodramma allenandosi a cantarne insieme alcune parti corali.

Stavolta ci si è cimentati con la *Turandot*. La celebre opera pucciniana, con i suoi richiami fantastici a una favolosa Cina "del tempo delle favole", ben si prestava a rendere protagonisti i fanciulli. Così il Teatro Vespasiano per tre mattinate si è riempito di ragazzini festosi con i loro costumi che, tra chi alternativamente saliva sul palco durante le varie scene e tutti gli altri che si alzavano in piedi dai propri posti in platea, si univano a cantare le parti della folla di Pechino che assiste alla "fiabesca" vicenda dell'algida principessa nemica degli uomini che nel finale si apre all'amore per Calaf.

La versione ridotta dell'opera di Puccini, nella produzione di EuropaIn canto, vedeva alcune parti sintetizzate dall'intervento di un simpatico "banditore" come voce narrante. Ma le parti più importanti c'erano tutti. Fino al celeberrimo *Nessun dorma* "ceduto" ai bambini che, con l'accompagnamento del solo pianoforte, l'hanno eseguito tutto, prima che il tenore protagonista lo proponesse in forma canonica. "All'alba vincerò...": entusiasmo a mille per un'iniziativa davvero "vincente"!



novembre le
celebrazioni a Rieti

RIETI



Rieti Digital, si parte: il
Festival si svolgerà
dal 15 al 17 novembre



"La sicurezza sul
lavoro scende in
strada" grazie a
Ascom-
Confcommercio, Ebit
Lazio e Promoter



"Piano Neve" 2019-
2020 approvato oggi
in prefettura

MONTEPIANO REATINO

Format

arie oratorio

30/11/2019

ARIE DELL'ORATORIO ROMANO DEL SEICENTO DEDICATE A BRUNO CAGLI | FORMAT RIETI

format (/index)

(/INDEX)

(ARTICOLI)

(EDITORIALE)

(RUBRICHE)

(REDAZIONALI)

ARIE DELL'ORATORIO ROMANO DEL SEICENTO DEDICATE A BRUNO CAGLI

(INFO E CONTATTI)
f (HTTP://WWW.FACEBOOK.COM/FORMATRIETI)



musica

La chiusura dell'undicesima edizione del Reate Festival è in stretto collegamento con lo spettacolo inaugurale: per il repertorio barocco, in riferimento all'ambiente musicale romano del tempo, e per gli interpreti, Alessandro Quarta e il Reate Festival Baroque Ensemble che tornano alla ribalta dopo il successo dell' *Empio Punito* di Alessandro Melani, spettacolo di apertura presentato con grande successo i primi di ottobre al Teatro di Villa Torlonia di Roma e al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti.

Le *Arie di Pasquini, Scarlatti e Haendel* tratte dagli oratori *San Filippo Neri*, *Sant'Alessio*, *Giuditta*, *La Resurrezione*, verranno eseguite il 17 novembre alle ore 18, presso la Chiesa di San Giorgio di Rieti – luogo destinato alla musica dopo un magnifico esemplare restauro realizzato dalla Fondazione Varrone. Un programma che rappresenta un excursus attraverso il genere dell'oratorio, forma musicale ispirata ad argomenti di carattere religioso, per lo più desunti dalla Bibbia, che pur senza l'ausilio di un apparato scenico conserva una drammaturgia

<https://www.formatrieti.it/concerto-chiusura-reate-festival-del-seicento-dedicato-bruno-cagli/?fbclid=IwAR2EW4isQCQPMDoTKU/knjKg15XNMxU48E07yPyAa7X...> 1/8

Format arie oratorio

Il direttore **Alessandro Quarta**, considerato uno specialista di rilievo assoluto per questo repertorio, alla guida del **Reate Festival Baroque Ensemble**, dirigerà solisti di canto già affermati insieme a giovani emergenti: **Carlotta Colombo**, **Sabrina Cortese**, soprani; **Chiara Brunello**, mezzosoprano; il tenore **Luca Cervoni** e il basso **Giacomo Nanni**.

Il concerto porta una dedica importante: un anno fa, il 29 novembre 2018, veniva a mancare **Bruno Cagli**, fondatore del Reate Festival, personalità tra le più eminenti del mondo musicale italiano, musicologo insigne, già direttore artistico e sovrintendente di alcune tra le più importanti istituzioni nazionali, quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro dell'Opera di Roma, La Fondazione Rossini di Pesaro, l'Accademia Filarmonica Romana.

E' da notare come sia particolarmente vicino alla personalità di Cagli il programma di questo concerto a lui dedicato, comprendenti musiche composte da grandi compositori "romani" o che hanno composto questi oratori durante il loro soggiorno romano. Bruno Cagli infatti oltre che musicologo, scrittore, organizzatore musicale, è stato un grande esperto di 'cultura romana' (come non ricordare il suo amore e la sua conoscenza di Giuseppe Gioachino Belli, del quale ha curato un'edizione completa dei *Sonetti*?). Una personalità unica e indimenticata, che viene ricordata con gratitudine dal Presidente della Fondazione Flavio Vespasiano, Gianni Letta, dalla sovrintendenza e direzione artistica del Reate Festival, Lucia Bonifaci e Cesare Scarton, e da tutti coloro che con lui hanno collaborato e lo hanno conosciuto negli anni in cui ha personalmente guidato il Reate Festival.

PROGRAMMA

Alessandro Scarlatti (Palermo, 1660 - Napoli, 1725)

San Filippo Neri (1705)

Sinfonia

Recitativo e aria "Filippo, ancor non senti - Ama e amando" (La Carità)

Recitativo e duetto "Ah, dell'eterna mano - Serafini, voi che sete" (La Carità, San Filippo)

Recitativo e aria "Vieni, mio Dio - Mio Gesù" (San Filippo)

Sabrina Cortese soprano: La Carità

Luca Cervoni tenore: San Filippo

Bernardo Pasquini (Massa e Cozzile, 1637 - Roma, 1710)

Sant'Alessio (1675)

Recitativo e duetto "Se quel Dio - Li rassegnò" (Padre, Madre)

Recitativo e coro "Quanto agl'occhi - Ai balli, all'armonia" (Padre, Madre, Coro)

Recitativo e aria "Vacilla in me - Supplicante e genuflessa" (Padre, Madre, Sposa)

Recitativo e coro "Se già d'Alessio - Trono in Ciel" (Testo, Tutti)

Giacomo Nanni basso: Padre Chiara Brunello mezzosoprano: Coro

Sabrina Cortese soprano: Madre Luca Cervoni tenore: Testo

Carlotta Colombo soprano: Sposa

Format arie oratorio

Chiara Brunello mezzosoprano: Nutrice Luca Cervoni tenore: Oloferne

Sabrina Cortese soprano: Coro Carlotta Colombo soprano: Coro

Giacomo Nanni basso: Coro

Georg Friedrich Haendel (Halle, 1685 - Londra 1759)

La Resurrezione (1708)

Aria "O voi dell'Erebo" (Lucifero)

Recitativo e duetto "Se col pensiero - Dolci chiodi" (Maddalena, Cleofe)

Recitativo e aria "Di quei nuovi portenti - Ecco il Sol" (San Giovanni)

Aria "Ho un non so che nel cor" (Maddalena)

Coro "Dias lode in cielo"

Carlotta Colombo soprano: Maddalena Sabrina Cortese soprano: Coro

Sabrina Cortese soprano Coro Chiara Brunello mezzosoprano: Cleofe

Luca Cervoni tenore: San Giovanni Giacomo Nanni basso: Lucifero

Alessandro Quarta, direttore e compositore, fondatore e direttore dell'ensemble vocale e strumentale **Concerto Romano** con il quale si dedica principalmente alla riscoperta del repertorio romano (e più in generale italiano) dei secoli XVI, XVII e XVIII. L'attività concertistica alla direzione del Concerto Romano ha riscosso ampio favore nel pubblico italiano ed europeo esibendosi, oltre che in Italia, in Austria, Germania, BeNeLux, Svizzera e Stati Uniti, ottenendo eccellenti critiche da parte della stampa. Con il Concerto Romano ha inciso tre CD per l'etichetta Christophorus; il secondo, "Sacred music for the Poor", è vincitore del **Prix Caecilia 2015**. Sia quest'ultimo che "Luther in Rom" hanno inoltre ottenuto il voto massimo (5/5) dalla rivista francese Diapason. L'ultimo CD (2016), la prima in tempi moderni della Sete di Christo di Bernardo Pasquini, ha ottenuto il **Diapason d'or** nel 2016. E' direttore ospite dell'**Orchestra barocca nazionale dei Conservatori italiani** e della **Kurpfälzisches Kammerorchester** di Mannheim (Germania) e del **teatro dell'Opera di Kiel** (Germania) per la Divisione del Mondo di G. Legrenzi (2018). Dal 2007 è docente presso i corsi internazionali di musica antica di Urbino della FIMA (Fondazione Italiana per la Musica Antica), e dal 2018 direttore artistico del Festival internazionale.



Frontiera arie oratorio

[ARCHIVIO](#)

[NOTIZIE DAL TERRITORIO](#)

[PERISCOPIO](#)

[CHIESA](#)

[SPORT](#)

[RUBRICHE](#)

[AGENDA](#)

[VIDEO](#)

[RIETI, ZONE PASTORALI](#)

Musica

Reate Festival, arie dell'oratorio romano del Seicento in memoria di Bruno Cagli

Le Arie di Pasquini, Scarlatti e Haendel tratte dagli oratori San Filippo Neri, Sant'Alessio, Giuditta, La Resurrezione, verranno eseguite il 17 novembre alle ore 18 presso la chiesa di San Giorgio di Rieti: con una dedica importante

 [13 NOVEMBRE 2019](#)  [REDAZIONE](#)  [COMMENT](#)

LA NOSTRA CHIESA



Papa Francesco a Greccio: il programma della visita di domenica 1 dicembre nel santuario del primo presepe



Visita di papa Francesco a Greccio: la modalità di

Frontiera arie oratorio



La collaborazione tra la Fondazione Vespasiano e il Liceo Statale “Elena Principessa di Napoli”, in particolare nell’importante manifestazione del Reate Festival, anche quest’anno si è concretizzata mediante alcune attività alle quali hanno partecipato gli allievi del Liceo Musicale.

La cosiddetta attività di alternanza scuola lavoro, oggi sostituita e più correttamente definita Percorso per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO), è stata sviluppata attraverso i ruoli che hanno ricoperto gli alunni all’interno dell’organizzazione del Reate Festival.

Da una parte gli allievi del Liceo Musicale hanno fatto esperienza della complessità che caratterizza una manifestazione così importante e quindi delle sue particolari dinamiche e meccanismi. Dall’altra molti di loro si esibiranno con ben due concerti all’interno del cartellone del Reate Festival, il 22 e 30 ottobre, vivendo quindi un’esperienza di impegno artistico e in qualche modo lavorativo, di fronte ad un pubblico esigente e a dei responsabili artistici che non lasciano nulla all’improvvisazione e che pretendono il massimo della qualità e dell’impegno possibile.

Un’esperienza quindi a 360°: dall’esibizione musicale, alla comprensione di

**l’esperienza in Mali e
la forza della carità**

RIETI



**L’Archivio di Stato di
Rieti in mostra a
Matera**



**Prefettura, un tavolo
per discutere di
mobilità e servizi alle
infrastrutture**



**Giornata Mondiale
Onu in ricordo delle
vittime della strada:
tanti studenti al Flavio
per non dimenticare**

Frontiera arie oratorio

Le Arie di Pasquini, Scarlatti e Haendel tratte dagli oratori San Filippo Neri, Sant'Alessio, Giuditta, La Resurrezione, verranno eseguite il 17 novembre alle ore 18 presso la chiesa di San Giorgio di Rieti, luogo destinato alla musica dopo un magnifico esemplare restauro realizzato dalla Fondazione Varrone. Un programma che rappresenta un excursus attraverso il genere dell'oratorio, forma musicale ispirata ad argomenti di carattere religioso, per lo più desunti dalla Bibbia, che pur senza l'ausilio di un apparato scenico conserva una drammaturgia virtuale che emerge prepotentemente negli esempi qui presentati. Databili agli anni a cavallo tra Seicento e Settecento, questi brani dimostrano come l'oratorio, promosso a Roma da cardinali quali Benedetto Pamphilj, Pietro Ottoboni, e da principi come Francesco Maria Ruspoli, si sia trasformato in un mezzo per dar corpo ai sentimenti e alle passioni umane, nello spirito di un vero e proprio dramma sacro.

Il direttore Alessandro Quarta, considerato uno specialista di rilievo assoluto per questo repertorio, alla guida del Reate Festival Baroque Ensemble, dirigerà solisti di canto già affermati insieme a giovani emergenti: Carlotta Colombo, Sabrina Cortese, soprani; Chiara Brunello, mezzosoprano; il tenore Luca Cervoni e il basso Giacomo Nanni.

Il concerto porta una dedica importante: un anno fa, il 29 novembre 2018, veniva a mancare Bruno Cagli, fondatore del Reate Festival, personalità tra le più eminenti del mondo musicale italiano, musicologo insigne, già direttore artistico e sovrintendente di alcune tra le più importanti istituzioni nazionali, quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro dell'Opera di Roma, La Fondazione Rossini di Pesaro, l'Accademia Filarmonica Romana.

È da notare come sia particolarmente vicino alla personalità di Cagli il programma di questo concerto a lui dedicato, comprendenti musiche composte da grandi compositori "romani" o che hanno composto questi oratori durante il loro soggiorno romano. Bruno Cagli infatti oltre che musicologo, scrittore, organizzatore musicale, è stato un grande esperto di 'cultura romana' (come non ricordare il suo amore e la sua conoscenza di Giuseppe Gioachino Belli, del quale ha curato un'edizione completa dei Sonetti?).



**soluzione degli storici
problemi della zona di
Pie' di Moggio**



**Rivudutri iniziativa di
prevenzione con Lilt e
Asl**



**Contigliano si
premiano le
eccellenze sportive**

**VALLE DEL VELINO,
MONTI DELLA LAGA,
LEONESSANO**



**Lions Club
Cittaducale, alla
giornata della salute
visitate oltre 400
persone**

**Castagne e polenta il
primo dicembre a
Cittareale**

Frontiera arie oratorio

Una personalità unica e indimenticata, che viene ricordata con gratitudine dal Presidente della Fondazione Flavio Vespasiano, Gianni Letta, dalla sovrintendenza e direzione artistica del Reate Festival, Lucia Bonifaci e Cesare Scarton, e da tutti coloro che con lui hanno collaborato e lo hanno conosciuto negli anni in cui ha personalmente guidato il Reate Festival.

Il Reate Festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; con il sostegno di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; soci fondatori: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; socio sostenitore: Banca Intesa Sanpaolo; le attività sono realizzate in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.



**Comunicare
l'emergenza in
maniera responsabile:
il convegno ad
Amatrice**

**CICOLANO E VALLE
DEL SALTO**

Correlati



Il Reate Festival chiude in bellezza con le Arie dell'Oratorio romano del Seicento
16 Novembre 2019
In "Rieti"



Una serenata in cortile, anteprima romana per il Reate Festival 2019
8 Luglio 2019
In "Rieti"

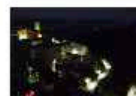


Reate Festival, conclusa l'undicesima edizione: il discorso di Gianni Letta e il bilancio finale
20 Novembre 2019
In "Rieti"



**Pescorocchiano,
premiati gli studenti e
il sindaco di Trevi nel
Lazio Silvio Grazioli**

🎵 [Musica, Reate Festival](#)



**Efficiente e
sostenibile: a
Marcellino è pronta la
nuova illuminazione
pubblica**

» [A Fara Sabina "Sul Sentiero della Dea"](#) [La Protezione Civile laziale onora a Rieti il patrono san Pio da Pietrelcina](#) »

Senza cultura non si

Il Messaggero oratorio romano

30/11/2019

Rieti, Reate Festival: concerto finale nella chiesa di San Giorgio dedicato a Bruno Cagli



MENU CERCA

Il Messaggero.it

ACCEDI ABBONATI

RIETI

Sabato 30 Novembre - agg. 01:10



Rieti, Reate Festival: concerto finale nella chiesa di San Giorgio dedicato a Bruno Cagli

RIETI

Mercoledì 13 Novembre 2019



RIETI - La chiusura dell'undicesima edizione del Reate Festival è in stretto collegamento con lo spettacolo inaugurale: per il repertorio barocco, in riferimento all'ambiente musicale romano del tempo, e per gli interpreti, Alessandro Quarta e il Reate Festival Baroque Ensemble che

tornano alla ribalta dopo il successo dell'Empio Punito di Alessandro Melani, spettacolo di apertura presentato con grande successo i primi di ottobre al Teatro di Villa Torlonia di Roma e al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti.

Le Arie di Pasquini, Scarlatti e Haendel tratte dagli oratori San Filippo Neri, Sant'Alessio, Giuditta, La Resurrezione, verranno eseguite il 17 novembre (ore 18) nella Chiesa di San Giorgio di Rieti - luogo destinato alla musica dopo un magnifico esemplare restauro realizzato dalla Fondazione Varrone. Un programma che rappresenta un excursus attraverso il genere dell'oratorio, forma musicale ispirata ad argomenti di carattere religioso, per lo più desunti dalla Bibbia, che pur senza l'ausilio di un apparato scenico conserva una drammaturgia virtuale che emerge prepotentemente negli esempi qui presentati. Databili agli anni a cavallo tra Seicento e Settecento, questi brani dimostrano come l'oratorio, promosso a Roma da cardinali quali Benedetto Pamphilj, Pietro Ottoboni, e da principi come



PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

In viaggio con lo smartphone: quando è impossibile "staccare"

di Mauro Evangelisti

Il Messaggero

oratorio romano

30/11/2019

Rieti, Reate Festival: concerto finale nella chiesa di San Giorgio dedicato a Bruno Cagli

Francesco Maria Ruspoli, si sia trasformato in un mezzo per dar corpo ai sentimenti e alle passioni umane, nello spirito di un vero e proprio dramma sacro.

Il direttore Alessandro Quarta, considerato uno specialista di rilievo assoluto per questo repertorio, alla guida del Reate Festival Baroque Ensemble, dirigerà solisti di canto già affermati insieme a giovani emergenti: Carlotta Colombo, Sabrina Cortese, soprani; Chiara Brunello, mezzosoprano; il tenore Luca Cervoni e il basso Giacomo Nanni.

Il concerto porta una dedica importante: un anno fa, il 29 novembre 2018, veniva a mancare Bruno Cagli, fondatore del Reate Festival, personalità tra le più eminenti del mondo musicale italiano, musicologo insigne, già direttore artistico e sovrintendente di alcune tra le più importanti istituzioni nazionali, quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro dell'Opera di Roma, La Fondazione Rossini di Pesaro, l'Accademia Filarmonica Romana.

E' da notare come sia particolarmente vicino alla personalità di Cagli il programma di questo concerto a lui dedicato, comprendenti musiche composte da grandi compositori "romani" o che hanno composto questi oratori durante il loro soggiorno romano. Bruno Cagli infatti oltre che musicologo, scrittore, organizzatore musicale, è stato un grande esperto di "cultura romana" (come non ricordare il suo amore e la sua conoscenza di Giuseppe Gioachino Belli, del quale ha curato un'edizione completa del Sonetti?). Una personalità unica e indimenticata, che viene ricordata con gratitudine dal Presidente della Fondazione Flavio Vespasiano, Gianni Letta, dalla sovrintendenza e direzione artistica del Reate Festival, Lucia Bonifazi e Cesare Scarton, e da tutti coloro che con lui hanno collaborato e lo hanno conosciuto negli anni in cui ha personalmente guidato il Reate Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI

Smartfeed | >



Sponsor
Pelle secca? Scopri la nuova gamma ICTYANE
Corpo e Partecipa al Concorso.
(Ducray.com)



Sponsor
Vuoi far diventare grande la tua piccola impresa?
Scegli Carta Oro Business.
(American Express Gold Business)



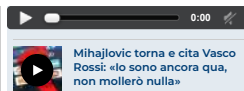
Sponsor
Quale stufa fa per te? Scopri con la Guida gratuita!
(MCZ STUFE E CAMINETTI)



Sponsor
Sorpresa! Il Conto Giovani zero
spese di BNL ha un regalo per
te.
(Bnl.it)



Sponsor
SUV Peugeot 2008 con motori
Euro 6, Peugeot i-Cockpit®,
Touchscreen 7".
(Peugeot)



Mihajlovic torna e cita Vasco Rossi: «Io sono ancora qua, non mollerò nulla»

Il mistero del mare nero di Salerno: l'acqua ha cambiato colore

Russia, folle manovra sull'autostrada: il video è impressionante

Ecco un chihuahua che vuole litigare con un peluche

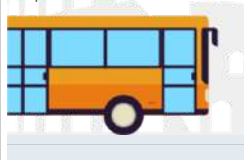
SMART CITY ROMA



STATISTICHE TEMPI DI ATTESA ALLA FERMATA

0

Tempo di attesa medio



RIETI

Rieti, il Real esce con le ossa rotte da Pesaro: ko 6-2 e vetta persa. Pietropoli: «Vergognosi è quasi un complimento. Tutti sul mercato»

Omicidio Campomoro, per il giudice Braulina deve andare in carcere

Chiesa di San Francesco inagibile, corsa contro il tempo per la festa del Giugno Antoniano, la statua del santo rischia di essere trasferita

Auto si ribalta in via Rosatelli, tanta paura e traffico rallentato

Il Papa a Greccio, ecco il programma e gli orari della visita del Pontefice

Il Tempo

17 novembre

REATE FESTIVAL

L'omaggio a Bruno Cagli

...Chiude oggi l'edizione 2019 del Reate Festival: e lo fa nel nome di Bruno Cagli, il musicologo e direttore di istituzioni musicali (da ultimo proprio dell'Accademia di S.Cecilia a Roma), fondatore del Reate Festival spentosi il 29 novembre 2018. Pare proprio che lo avesse fatto pensando all'acustica perfetta del Teatro Flavio Vespasiano, della cittadina laziale di Rieti. Fondò l'istituzione 11 anni fa e ne volle presidente Gianni Letta, di cui forse più che i ruoli politici si vorrà ricordare la passione musicale (non c'era concerto anche secondario e minore a Roma, ove non lo si trovasse). Soprintendente e direttrice artistica è tuttora Lucia Bonifazi, Cesare Scarton lo scenografo di raffinata sensibilità, ed infine l'istituzione creò il Reate Baroque Ensemble, cui infatti oggi è affidata l'esecuzione del concerto di chiusura, alle 18 nella chiesa di S.Giorgio a Rieti. Il programma, sotto la direzione dello specialista Alessandro Quarta, che direbbe ottimamente la musica dell' "Empio punito", inaugurante il Festival, prevede musica degli oratori creati nel Sei e Settecento, da romani o artisti che composero a Roma, come il Pasquini, Scarlatti ed Haendel, che soggiornò nella capitale all'inizio del '700. La musica barocca a Roma di oratori romani era molto cara al M^cCagli, che la studiò approfondendola in particolar modo: perciò il

Rietinvetrina

arie oratorio

15/11/2019

Nella chiesa di San Giorgio arie dell'oratorio romano del '600 dedicate a Bruno Cagli - Rietinvetrina

Nella chiesa di San Giorgio arie dell'oratorio romano del '600 dedicate a Bruno Cagli

Di **Redazione** - 12 Novembre 2019 - 18:45



Un Gala di arie d'oratorio romano conclude l'undicesima edizione del Reate Festival, ricongiungendosi all'ambientazione barocca e romana dell'Empio Punito con cui il festival si è aperto. Nella chiesa di San Giorgio il 17 novembre 2019, ore 18. Un repertorio di straordinaria bellezza riportato in vita da Alessandro Quarta, il Reate Festival Baroque Ensemble e un cast di cantanti giovani ed eccellenti.

La dedica a Bruno Cagli del concerto, simbolicamente espressa da un repertorio legato alla città in cui visse e di cui coltivò devotamente storia e cultura, è un ricordo grato al fondatore del Reate Festival, scomparso un anno fa, indimenticato protagonista della vita musicale italiana degli ultimi decenni.

La chiusura dell'undicesima edizione del Reate Festival è in stretto collegamento con lo spettacolo inaugurale: per il repertorio barocco, in riferimento all'ambiente musicale romano del tempo, e per gli interpreti, Alessandro Quarta e il Reate Festival Baroque Ensemble che tornano alla ribalta dopo il successo dell'Empio Punito di Alessandro Melani, spettacolo di apertura presentato con grande successo i primi di ottobre al Teatro di Villa Torlonia di Roma e al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti.

Le Arie di Pasquini, Scarlatti e Haendel tratte dagli oratori San Filippo Neri, Sant'Alessio, Giuditta, La Resurrezione, verranno eseguite il 17 novembre presso la Chiesa di San Giorgio di Rieti – luogo destinato alla musica dopo un magnifico esemplare restauro realizzato dalla Fondazione Varrone. Un programma che rappresenta un excursus attraverso il genere dell'oratorio, forma musicale ispirata ad argomenti di carattere religioso, per lo più desunti dalla Bibbia, che pur senza l'ausilio di un apparato scenico conserva una drammaturgia virtuale che emerge prepotentemente negli esempi qui presentati.

Databili agli anni a cavallo tra Seicento e Settecento, questi brani dimostrano come l'oratorio,

Rietinvetrina

Arie oratorio

15/11/2019

Nella chiesa di San Giorgio arie dell'oratorio romano del '600 dedicate a Bruno Cagli - Rietinvetrina

promosso a Roma da cardinali quali Benedetto Pamphilj, Pietro Ottoboni, e da principi come Francesco Maria Ruspoli, si sia trasformato in un mezzo per dar corpo ai sentimenti e alle passioni umane, nello spirito di un vero e proprio dramma sacro.

Il direttore Alessandro Quarta, considerato uno specialista di rilievo assoluto per questo repertorio, alla guida del Reate Festival Baroque Ensemble, dirigerà solisti di canto già affermati insieme a giovani emergenti: Carlotta Colombo, Sabrina Cortese, soprani; Chiara Brunello, mezzosoprano; il tenore Luca Cervoni e il basso Giacomo Nanni.

Il concerto porta una dedica importante: un anno fa, il 29 novembre 2018, veniva a mancare Bruno Cagli, fondatore del Reate Festival, personalità tra le più eminenti del mondo musicale italiano, musicologo insigne, già direttore artistico e sovrintendente di alcune tra le più importanti istituzioni nazionali, quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro dell'Opera di Roma, La Fondazione Rossini di Pesaro, l'Accademia Filarmonica Romana.

E' da notare come sia particolarmente vicino alla personalità di Cagli il programma di questo concerto a lui dedicato, comprendenti musiche composte da grandi compositori "romani" o che hanno composto questi oratori durante il loro soggiorno romano. Bruno Cagli infatti oltre che musicologo, scrittore, organizzatore musicale, è stato un grande esperto di 'cultura romana' (come non ricordare il suo amore e la sua conoscenza di Giuseppe Gioachino Belli, del quale ha curato un'edizione completa dei Sonetti?).

Una personalità unica e indimenticata, che viene ricordata con gratitudine dal Presidente della Fondazione Flavio Vespasiano, Gianni Letta, dalla sovrintendenza e direzione artistica del Reate Festival, Lucia Bonifaci e Cesare Scarton, e da tutti coloro che con lui hanno collaborato e lo hanno conosciuto negli anni in cui ha personalmente guidato il Reate Festival.

Il Messaggero di Rieti arie oratorio

Rieti, Reate Festival: concerto finale nella chiesa di San Giorgio dedicato a Bruno Cagli

13 novembre 2019

RIETI - La chiusura dell'undicesima edizione del Reate Festival è in stretto collegamento con lo spettacolo inaugurale: per il repertorio barocco, in riferimento all'ambiente musicale romano del tempo, e per gli interpreti, Alessandro Quarta e il Reate Festival Baroque Ensemble che tornano alla ribalta dopo il successo dell'Empio Punito di Alessandro Melani, spettacolo di apertura presentato con grande successo i primi di ottobre al Teatro di Villa Torlonia di Roma e al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti.



Le Arie di Pasquini, Scarlatti e Haendel tratte dagli oratori San Filippo Neri, Sant'Alessio, Giuditta, La Resurrezione, verranno eseguite il 17 novembre (ore 18) nella Chiesa di San Giorgio di Rieti – luogo destinato alla musica dopo un magnifico esemplare restauro realizzato dalla Fondazione Verrone. Un programma che rappresenta un excursus attraverso il genere dell'oratorio, forma musicale ispirata ad argomenti di carattere religioso, per lo più desunti dalla Bibbia, che pur senza l'ausilio di un apparato scenico conserva una drammaturgia virtuale che emerge prepotentemente negli esempi qui presentati. Databili agli anni a cavallo tra Seicento e Settecento, questi brani dimostrano come l'oratorio, promosso a Roma da cardinali quali Benedetto Pamphili, Pietro Ottoboni, e da principi come Francesco Maria Ruspoli, si sia trasformato in un mezzo per dar

Il Messaggero di Rieti arie oratorio

Giacomo Nanni.

Il concerto porta una dedica importante: un anno fa, il 29 novembre 2018, veniva a mancare Bruno Cagli, fondatore del Reate Festival, personalità tra le più eminenti del mondo musicale italiano, musicologo insigne, già direttore artistico e sovrintendente di alcune tra le più importanti istituzioni nazionali, quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro dell'Opera di Roma, La Fondazione Rossini di Pesaro, l'Accademia Filarmonica Romana.

E' da notare come sia particolarmente vicino alla personalità di Cagli il programma di questo concerto a lui dedicato, comprendenti musiche composte da grandi compositori "romani" o che hanno composto questi oratori durante il loro soggiorno



RIETI

Rieti, il Reat chiamato al riscatto nel derby con Latina per restare

Abbonati

Naviga il sito senza limiti, il 1° MESE è gratis

Sei già abbonato? [Accedi](#)

compiuta dei Bonetti?). Una personalità unica e inimitabile, che viene ricordata con gratitudine dal Presidente della Fondazione Flavio Vespasiano, Gianni Letta, dalla sovrintendenza e direzione artistica del Reate Festival, Lucia Bonifazi e Cesare Scarton, e da tutti coloro che con lui hanno collaborato e lo hanno conosciuto negli anni in cui ha personalmente guidato il Reate Festival.

REPRODUZIONE RISERVATA



Rieti-Maggina, la "partita fantasma": in campo la Berretti allenata da Maschio



Rieti, Davide Rossi vola al quinto "live" di X Factor, ora sogna davvero in grande



Amatrice, crollo del B&B a Seletta: tutti gli imputati rinviati a giudizio



Cantalice è il paese dei medici: c'è un dottore ogni 36 abitanti

TREBBE INTERESSANTI

Smartfeed



tembre visita Cracovia: luci scintillanti, storia e sapori (via Travel)



Thanksgiving day: 10 curiosità sulla festa più sentita d'America (jennwoodclub.it)



tembre contenta di essersi sposata? (dezhonnetto.it)



Uscite, nuove, e a Km 0: ripartiamo con il GPL (Ammiro auto GPL)



Pansessualità: di cosa si tratta? (VanityFair.it)



Luca Vacchi amala le donne. Rivolta sui social video sessata postato dallo yacht



Nissan QASHQAI N-Motion START. Scopri l'offerta. (Nissan Italia)

GUIDA ALLO SHOPPING



Albero di Natale: le proposte più originali tra tradizione e innovazione

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia. Prenota adesso la tua visita a Roma

RTR

servizio presentaz. ultimo concerto
15 novembre



L'Ape musicale arie oratorio

30/11/2019

Rieti, chiusura del Reate Festival il 17 novembre

L'Ape musicale
rivista di musica, arti, cultura



(/joomla/component/banners/click/69)



(/joomla/component/banners/click/66)

Rieti, chiusura del Reate Festival il 17 novembre (/joomla/news/47-news2019/8522-rieti-chiusura-del-reate-festival-il-17-novembre)

15 Novembre 2019



(/facebook) (/twitter) (/#printfriendly)

L'Ape musicale arie oratorio

30/11/2019

Rieti, chiusura del Reate Festival il 17 novembre

(<https://www.addtoany.com/share?url=https%3A%2F%2Fwww.apemusicalenews2019%2F8522-rieti-chiusura-del-reate-festival-il-17-novembre&title=Rieti%2C%20chiusura%20del%20Reate%20Festival%20il-17-novembre>)

Musica per Bruno Cagli

ARIE DELL'ORATORIO ROMANO DEL SEICENTO

DEDICATE A BRUNO CAGLI AD UN ANNO DALLA SCOMPARSA

Rieti, Chiesa di San Giorgio, 17 novembre 2019, ore 18

Un Gala di arie d'oratorio romano conclude l'undicesima edizione del Reate Festival, ricongiungendosi all'ambientazione barocca e romana dell'*Empio Punito* con cui il festival si è aperto. Un repertorio di straordinaria bellezza riportato in vita da Alessandro Quarta, il Reate Festival Baroque Ensemble e un cast di cantanti giovani ed eccellenti. La dedica a Bruno Cagli del concerto, simbolicamente espressa da un repertorio legato alla città in cui visse e di cui coltivò devotamente storia e cultura, è un ricordo grato al fondatore del Reate Festival, scomparso un anno fa, indimenticato protagonista della vita musicale italiana degli ultimi decenni.

La chiusura dell'undicesima edizione del Reate Festival è in stretto collegamento con lo spettacolo inaugurale: per il repertorio barocco, in riferimento all'ambiente musicale romano del tempo, e per gli interpreti, Alessandro Quarta e il Reate Festival Baroque Ensemble che tornano alla ribalta dopo il successo dell'*Empio Punito* di Alessandro Melani, spettacolo di apertura presentato con grande successo i primi di ottobre al Teatro di Villa Torlonia di Roma e al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti.

Le *Arie di Pasquini, Scarlatti e Haendel* tratte dagli oratori *San Filippo Neri*, *Sant'Alessio*, *Giuditta*, *La Resurrezione*, verranno eseguite il 17 novembre presso la Chiesa di San Giorgio di Rieti - luogo destinato alla musica dopo un magnifico esemplare restauro realizzato dalla Fondazione Varrone. Un programma che rappresenta un excursus attraverso il genere dell'oratorio, forma musicale ispirata ad argomenti di carattere religioso, per lo più desunti dalla Bibbia, che pur senza l'ausilio di un apparato scenico conserva una drammaturgia virtuale che emerge prepotentemente negli esempi qui presentati. Databili agli anni a cavallo tra Seicento e Settecento, questi brani dimostrano come l'oratorio, promosso a Roma da cardinali quali Benedetto Pamphili, Pietro Ottoboni, e da principi come Francesco Maria Ruspoli, si sia trasformato in un mezzo per dar corpo ai sentimenti e alle passioni umane, nello spirito di un vero e proprio dramma sacro.

Il direttore **Alessandro Quarta**, considerato uno specialista di rilievo assoluto per questo repertorio, alla guida del **Reate Festival Baroque Ensemble**, dirigerà solisti di canto già affermati insieme a giovani emergenti: **Carlotta Colombo**, **Sabrina Cortese**, soprani; **Chiara Brunello**, mezzosoprano; il tenore **Luca Cervoni** e il basso **Giacomo Nanni**.

Il concerto porta una dedica importante: un anno fa, il 29 novembre 2018, veniva a mancare **Bruno Cagli**, fondatore del Reate Festival, personalità tra le più eminenti del mondo musicale italiano, musicologo insigne, già direttore artistico e sovrintendente di alcune tra le più importanti istituzioni nazionali, quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro dell'Opera di Roma, La Fondazione Rossini di Pesaro, l'Accademia Filarmonica Romana.

E' da nota e come sia particolarmente vicino alla personalità di Cagli il programma di questo concerto a lui dedicato, comprendenti musiche composte da grandi compositori "romani" o che hanno composto questi oratori durante il loro soggiorno romano. Bruno Cagli infatti oltre che musicologo, scrittore, organizzatore musicale, è stato un grande esperto di "cultura romana" (come non ricordare il suo amore e la sua conoscenza di Giuseppe Gioachino Belli, del quale ha curato un'edizione completa dei *Sonetti?*). Una personalità unica e indimenticata, che viene ricordata con gratitudine dal Presidente della Fondazione Flavio Vespasiano, Gianni Letta, dalla sovrintendenza e direzione artistica del Reate Festival, Lucia Bonifazi e Cesare Scarton, e da tutti coloro che con lui hanno collaborato e lo hanno conosciuto negli anni in cui ha personalmente guidato il Reate Festival.

Il Reate Festival è realizzato con il contributo del Ministero Beni e Attività Culturali, Regione Lazio, Fondazione Alberto Sordi per i giovani, ENI, Autostrade per l'Italia, SIAE, ACEA, Unindustria, Aeroporti di Roma, Ferrovie Italiane, Errebian; con il sostegno di Lottomatica, MIBAC e SIAE nell'ambito del programma "PER CHI CREA"; soci fondatori: Comune di Rieti, Fondazione Varrone, Camera di Commercio di Rieti; socio sostenitore: Banca Intesa Sanpaolo; le attività sono realizzate in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, Teatro di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Associazione Europa In Canto, MIUR, Museo Nazionale Romano, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila.

PROGRAMMA

Alessandro Scarlatti (Palermo, 1660 - Napoli, 1725)

San Filippo Neri (1705)

Sinfonia

Recitativo e aria "Filippo, ancor non senti - Ama e amando" (La Carità)

Recitativo e duetto "Ah, dell'eterna mano - Serafini, voi che sete" (La Carità, San Filippo)

Recitativo e aria "Vieni, mio Dio - Mio Gesù" (San Filippo)

Sabrina Cortese soprano: La Carità

Luca Cervoni tenore: San Filippo

Bernardo Pasquini (Massa e Cozzile, 1637 - Roma, 1710)

Sant'Alessio (1675)

Recitativo e duetto "Se quel Dio - Li rassegnò" (Padre, Madre)

Recitativo e coro "Quanto agl'occhi - Ai balli, all'armonia" (Padre, Madre, Coro)

Recitativo e aria "Vacilla in me - Supplicante e genuflessa" (Padre, Madre, Sposa)

Recitativo e coro "Se già d'Alessio - Trono in Ciel" (Testo, Tutti)

RTR

servizio televisivo 21 novembre
arie oratorio



Quinte parallele

oratorio romano su Facebook



Quinte Parallele
· 16 novembre ·

CONCERTO FINALE DEL [Reate Festival](#)

Domani 17 novembre 2019 alle ore 18, il concerto dal titolo "Arie dell'oratorio romano del Seicento" chiuderà la XI edizione del Reate Festival.

Ad un anno dalla scomparsa, il Festival omaggia la memoria di Bruno Cagli, con una serata musicale all'insegna del barocco romano.

Se il Festival aveva aperto con il successo dell'Empio Punito, il Don Giovanni barocco, domani invece si affaccerà ad uno dei tanti volti sonori della Roma barocca: l'oratorio.

A chiudere la stagione saranno Alessandro Quarta e il suo Reate Festival Baroque Ensemble che faranno rivivere nella Chiesa di San Giorgio di Rieti le arie sacre di Haendel, Scarlatti e Pasquini, interpretate da giovani cantanti emergenti: [Carlotta Colombo](#) - Soprano, [Sabrina Cortese](#) - Soprano, [@Chiara Brunello](#), [Luca Cervoni](#) e [@Giacomo Nanni](#).

Rassegna Stampa
a cura
dell'Ufficio Stampa
Reate Festival

Carla Di Lena
dilena.press@gmail.com